Anno 94 Numero 124

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 53-903 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 24 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I limiti dell'intervento

Il governo ed i prezzi

Il governo Tambroni, in carica da poche settimane, ha già chiaramente saputo esprimere una sua particolare azione economica: essa si manifesta soprattutto con provvedimenti in tema di prezzi. La diminuzione nel prezzo della benzina e del gasolio; la riduzione nel prezzo dello zucchero; la diminuzione nei prezzi delle banane; gli aumenti nelle tariffe postali sono misure che non potevano per certo passare inosservate. Non ci si è, del resto, arrestati qui. Sono seguite altre deliberazioni riguardanti i prezzi del carbon fossile e delle scorie Thomas. Altre ancora sono allo studio: in tema di fertilizzanti chimici, e forse di medicinali. Né si sa dove ci si vorrà arrestare.

Una tal politica riguardante le ragioni di scambio, soprattutto per i beni di consumo, ha meritato approvazioni e critiche. Chi l'approva argomenta spesso che essa, diminuendo l'ascesa congiunturale delle quotazioni in grosso ed al minuto, permetterà al nostro Paese di proseguire più a lungo nell'attuale fase di espansione, senza restrizioni monetarie che già furono adottate in altri Paesi d'Europa. Chi la critica suol giudicarla timida, frazionantesi su quotazioni marginali; ed anche «artificiosa», manifestantesi, cioè, in provvedimenti un tantino lambiccati, dove le decisioni si alternano alle promesse, le constatazioni alle previsioni.

Personalmente, mentre condividiamo gli argomenti di chi approva, saremmo disposti anche ad ammettere che v'è del vero nelle osservazioni critiche: a patto, però, che subito si aggiunga una constatazione. I provvedimenti presi in tema di prezzi sono diretta conseguenza dell'intelaiatura istituzionale in cui si trova ad operare, in questo campo, il nostro governo. Non sarà, dunque, male se ci sforzeremo di porre in chiaro queste premesse.

* *

L'Italia è ad economia libera e, secondo la nostra Costituzione, in essa opera ed è tutelata l'impresa privata. Nel nostro sistema economico, dunque, i consumatori fanno liberamente le loro scelte, distribuendo a loro piacimento il reddito che possiedono. Mediante queste scelte, essi provocano variazioni nei prezzi. Ed è il sistema dei prezzi, liberamente formato, a premiare i produttori più avveduti, a punire gli inesperti, a distribuire per il meglio, tra di essi, i fattori della produzione, ed in primo luogo il lavoro. Una politica di prezzi, influenzati dal centro, è in linea di massima irrealizzabile in un sistema economico siffatto; e, se fosse attuata, condurrebbe alla distruzione dell'economia di mercato.

Ciò non toglie tuttavia che, anche in un sistema economico siffatto, il governo abbia *qualche* possibilità di intervento nel sistema dei prezzi. Ecco un *primo esempio*. Operino, accanto ad imprese private, nel sistema economico, imprese pubbliche monopolistiche. Nulla può vietare al governo di influire sugli organi direttivi di quelle imprese affinché, in un certo momento, modifichino i loro prezzi di vendita, piegandosi ad esigenze di carattere generale, oltre che aziendale. Il sistema dei prezzi, *pro quota*, ne subirà le conseguenze. Proprio quanto è successo in Italia di recente per le banane oppure per i servizi postali. Quanto potrebbe ancora succedere, domani, per i tabacchi. Tuttavia non si dimentichi che i monopoli pubblici ovunque, ed anche da noi, si contano sulle dita.

Una *seconda* via aperta al governo per influire sui prezzi, anche in regimi di economia libera, si ritrova badando a certe forme di imposizione fiscale. Supponiamo che in un certo Paese il pubblico potere abbia stabilito da tempo imposte di fabbricazione su taluni prodotti, per ipotesi venduti su mercati concorrenziali. Supponiamo pure che, in un certo giorno, quel governo si decida a mutare apprezzabilmente le quote unitarie di quelle imposte. I prezzi ne risentiranno; e, se si tratta di diminuzioni, caleranno.

Se, però, i mercati non fossero concorrenziali, queste relazioni causali potrebbero non manifestarsi. Allora? Lo si saprebbe da gran tempo ed il governo avrebbe verosimilmente provveduto in vario modo. Ad esempio mutando la struttura del mercato oppure istituendo un organo amministrativo, incaricato di sorvegliare a che le condizioni di offerta non inducano le imprese produttrici ad abusare del loro potere economico.

Qualora ciò fosse avvenuto, il governo avrebbe una *terza via* per influire sulle quotazioni liberamente formate in economia libera; quella, per l'appunto, che passa attraverso codesto organo amministrativo di controllo sui prezzi.

* *

Tali nostre generiche esemplificazioni riguardano direttamente l'economia italiana: lo si è già compreso. Infatti l'on. Tambroni (nel quadro dei prodotti colpiti da imposte sul consumo e dei prezzi soggetti a vigilanza: quadro piuttosto ristretto) si è servito proprio dei due strumenti or ora elencati. Per la benzina, ad esempio, e per lo zucchero vi fu tipicamente una riduzione di imposta, e l'invito al C.i.p. (Comitato Interministeriale Prezzi) a rivedere i conti dei produttori, giudicando se non si potesse ottenere una diminuzione nei prezzi dei prodotti finali. In alcuni casi, la decisione non è stata ancora raggiunta.

Parecchi si impazientiscono, e rafforzano le loro critiche: tuttavia una precisazione qui cade opportuna. L'organo amministrativo che fu descritto dianzi non può essere paragonato ad un «ufficio prezzi» che operi nel quadro di una economia pianificata dal centro; in grado, cioè, di decidere sul livello delle quotazioni, con criteri suoi: potendo al limite attingere utili dalle imprese pubbliche favorite per travasarli in imprese pubbliche avvantaggiate. Ogni organo di controllo sui prezzi, operante in economia di mercato, deve in primo luogo *non ledere* il funzionamento di quello stesso sistema economico. Per l'Italia ciò fu confermato da una sentenza della Corte Costituzionale del 25 giugno '57 e da una ordinanza del marzo '60 della IV Sessione del Consiglio di Stato. Dunque, esso può decidere soltanto dopo approfondita indagine su costi e ricavi; né può il governo imporre l'abbandono di codeste direttive.

Così si spiegano le limitazioni alla corrente azione sui prezzi; i lunghi comunicati ministeriali; l'incertezza di talune loro formulazioni; la sostituzione di semplici promesse a norme di imperio. Anzi, a ben considerare, anche le promesse costituiscono una discutibilissima anticipazione. Il C.i.p. ha poteri discrezionali ampi, ma non illimitati. Prima esso deve liberamente ed obiettivamente indagare, poi decidere. «Prevedendo» autorevolmente le sue decisioni, si riesce ad esercitare indirettamente una «pressione morale» su di esso che la legge non consente. Ed è bene che non consenta.

Ferdinando di Fenizio

Iniziato il dibattito al Consiglio di Sicurezza

Violento discorso di Gromyko all'Onu per l'aereo
Gli S.U. replicano con il piano dei «cieli aperti»

Il ministro russo chiede la condanna dell'America e provvedimenti contro i voli segreti - In caso contrario minaccia "gravi conseguenze,, - Il delegato di Washington non pone il veto alla discussione e documenta lo spionaggio sovietico nel mondo - "I raid non saranno ripresi,, - Gli Stati Uniti pronti a reciproche ispezioni contro attacchi di sorpresa - La riunione rinviata ad oggi

(Dal nostro corrispondente). New York, 23 maggio.

Alle 20 (ora italiana) si è aperto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il dibattito, chiesto con urgenza dall'Unione Sovietica, sulla questione dell'aereo americano abbattuto il 1° maggio nel cielo dell'Urss.

Il Consiglio di Sicurezza è composto da Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia e Cina nazionalista come membri permanenti e con diritto di veto, quali vincitori della seconda guerra mondiale, e da Italia, Ceylon, Argentina, Polonia, Equador e Tunisia membri di turno.

Arrivando al «Palazzo di vetro» sede delle Nazioni Unite, il ministro russo Gromyko giunto a New York appositamente per il dibattito, non ha stretto la mano al delegato permanente americano Cabot Lodge. E' andato invece incontro, affettando molta cordialità, al rappresentante britannico.

Ai giornalisti, Gromyko ha preannunciato un discorso di almeno un'ora ed ha aggiunto che se le Nazioni Unite non prenderanno immediati provvedimenti contro lo spionaggio americano ne potrebbero derivare «gravi conseguenze».

La riunione si è aperta sotto la presidenza di Sir Claude de Corea (Ceylon) direttore di turno dei lavori del Consiglio di Sicurezza. L'americano Cabot Lodge ha subito dichiarato di rinunciare al diritto di veto, sperando che il dibattito «rivelerà ciò che è vero e quanto le accuse russe siano false». Cabot ha aggiunto di sperare altresì che tutto quanto viene detto all'Onu sulla questione dell'aereo sia reso noto dalla radio e dalla stampa sovietiche al popolo russo, affinché esso possa sentire le due opposte versioni.

Si è poi alzato a parlare, per circa un'ora, Gromyko. Il suo discorso ha avuto toni violenti. Egli ha detto che l'incursione aerea dell'U-2 è «un'azione aggressiva inaudita in tempo di pace», ma che essa si inquadra nella politica «piratesca» che l'amministrazione Eisenhower ha seguito da quando si è insediata al potere. Ciò risulta — secondo Gromyko — dal fatto che l'incursione dell'U-2 non è dovuta ad una negligenza o ad una mancanza di disciplina; infatti è stata eseguita su precise istruzioni di Washington. Il governo degli Stati Uniti è stato costretto a riconoscere la falsità della prima versione data sull'incursione in seguito alla documentazione sovietica.

Gromiko ha sostenuto che Mosca si era preparata accuratamente per la conferenza al vertice, «soprattutto sulla questione del disarmo e del trattato di pace tedesco». Dopo aver respinto l'argomento americano dell'eccessiva segretezza che circonda gli apprestamenti militari sovietici, in quanto esso equivarrebbe ad avanzare «la richiesta di avere a disposizione informazioni sul nostro potenziale militare ed economico», il ministro ha rivolto un monito agli Stati neutrali perché non si facciano corresponsabili di attività spionistiche.

Con maggiore energia, il capo della delegazione sovietica ha attaccato i paesi facenti parte della Nato e di altre organizzazioni militari di difesa dell'Occidente, affermando che essi sono complici degli atti aggressivi compiuti dal governo americano, e che, «nel caso tali atti di aggressione siano ripetuti, i paesi interessati sperimenteranno su di sé le gravi conseguenze di questa complicità».

Prima di concludere il suo intervento, il ministro ha fatto riferimento al pilota Powers, dicendo che l'autore del tentativo spionistico era stato addestrato ad uccidersi in caso di fallimento della missione: «Questo è il livello morale — ha esclamato Gromyko — di coloro che hanno dichiarato di considerare i voli provocatori sopra il territorio sovietico come una parte della loro politica statale».

Al termine del discorso, è stato reso noto il testo del progetto di risoluzione presentato da Gromyko. Esso dice: «Il Consiglio di sicurezza, avendo discusso la questione degli atti aggressivi dell'aviazione degli Stati Uniti contro il territorio sovietico, che creano una minaccia alla pace generale; notando che la violazione della sovranità degli altri Stati è incompatibile con i principi e gli scopi della carta delle Nazioni Unite; considerando che tali atti costituiscono una minaccia alla pace universale; condanna le incursioni degli aerei degli Stati Uniti e li considera atti di aggressione; chiede al governo degli Stati Uniti d'America di adottare immediatamente le misure necessarie a por termine a tali azioni e ad impedire che possano verificarsi di nuovo».

Ha poi preso la parola il rappresentante dell'America il quale ha dichiarato che «gli Stati Uniti non hanno commesso alcuna aggressione né contro l'Urss né contro qualsiasi altro Paese né con la loro aviazione né con qualunque altro metodo. Contrariamente a ciò che sostiene l'Urss, il governo americano non ha affatto minacciato nuovi sorvoli dell'Urss. Al contrario, il presidente Eisenhower ha dichiarato ufficialmente che questi voli sono stati cessati e non saranno ripresi, lo ripeto non saranno ripresi».

Cabot Lodge ha annunciato quindi di essere autorizzato a dichiarare che gli Stati Uniti sono pronti a negoziare un accordo dei «cieli aperti» con l'Unione Sovietica e con altri paesi e che questo accordo sarà destinato ad essere valido «indefinitamente» rendendo inutili misure di legittima difesa come le ricognizioni aeree. Scomparirà così, con le reciproche ispezioni, il pericolo di attacchi a sorpresa.

I sorvoli americani sono definiti «atti di aggressione» dall'Urss solo per le esigenze della sua causa, ha affermato poi Lodge notando che Kruscev ha dichiarato di essere stato al corrente dei sorvoli precedenti, ma che non aveva giudicato utile parlarne pubblicamente prima degli ultimi giorni in vista della conferenza.

Il capo della delegazione americana ha fatto inoltre osservare che l'Unione Sovietica mantiene una vasta rete spionistica nel mondo, mentre cerca di ostacolare gli sforzi degli Stati Uniti intesi a proteggersi contro un attacco di sorpresa. Ha affermato che i russi hanno migliaia di spie ovunque e che, solo dopo la morte di Stalin, ben 360 agenti dello spionaggio sovietico sono stati riconosciuti colpevoli nel mondo libero.

Al termine del discorso di Cabot Lodge, durato 12 minuti, la seduta è stata rinviata alle 15 (ora italiana) di domani.

Stasera l'Argentina, l'Ecuador, Ceylon e la Tunisia hanno presentato una mozione in cui si chiede una sollecita ripresa delle trattative fra Occidente ed Oriente sul disarmo e sulle altre principali questioni che dividono i due blocchi.

vice

La riunione dei dirigenti d. c.



L'on. Segni raccoglie fiori in un'aiuola del parco di Villa Rospigliosi (Telefoto)

Centinaia di morti dopo tre giorni di scosse telluriche

Un maremoto devasta le coste del Cile
e si abbatte sulle Hawaii a 11 mila km. di distanza

Ondate alte sette metri distruggono i centri turistici di Ancud, Punta Pudeto e Punta San Antonio - Difficili i soccorsi: mancano luce, gas, acqua potabile - La marea si rovescia su Hilo, la maggiore città delle Hawaii dopo Honolulu: 16 morti, molti dispersi - Colpite altre località dell'arcipelago - L'ondata ha raggiunto il Giappone: 28 morti, 60 dispersi



(Nostro servizio particolare) Santiago, 22 maggio.

Per il terzo giorno consecutivo la terra ha tremato oggi nel Cile provocando nuovi lutti e distruzioni. Al terremoto si è unito un maremoto che ha devastato il Cile meridionale facendo circa quattrocento vittime fra morti e dispersi, oltre 1300 senza tetto, danni per molti miliardi di lire. L'ondata d'acqua è stata così violenta che, per «ripercussione», si è abbattuta parecchie ore dopo sulle isole Hawaii (distanti circa 11 mila km.) uccidendo e devastando.

L'Istituto sismografico di Santiago ha avvertito scosse violentissime nelle prime ore di stamane. Il terremoto ha colpito alle 2,17 il porto fluviale di Valdivia, a 817 km. a sud della capitale, e pochi minuti dopo (alle 2,35) la città di Ancud, che si trova sul mare. Qui il maremoto, accoppiandosi al movimento sismico, ha seminato distruzione e morte. Secondo il giornale El Mercurio, non meno di 133 persone risultano disperse e si presume che siano annegate; decine di case sono state spazzate via come fuscelli da ondate alte fino a sette metri, e numerosi edifici, fra cui il «Banco del Estado» e la Posta centrale, sono rimasti gravemente danneggiati. Anche la cattedrale di Ancud ha subito gravi danni. La città è priva di elettricità, di gas e di acqua potabile. Le punte Pudeto e San Antonio, centri di villeggiatura, non esistono più.

Nuovi disastri sembrano da temere in seguito al manifestarsi di fenomeni eruttivi connessi ai terremoti: il vulcano Shoshueco, di 2000 metri di altezza, nel Cile meridionale, ad un centinaio di chilometri a sud-est di Valdivia, è entrato in attività ed erutta lava. A causa di alcune frane prodotte dall'attività dello Shoshueco mancano nove persone.

La zona devastata si distende da Concepción ad Ancud, circa 800 chilometri, e copre un'area di decine di migliaia di chilometri quadrati, nella quale vivono un milione e mezzo di persone. L'intensa pioggia peggiora le condizioni degli abitanti che si sono accampati all'aperto per paura di nuove scosse. Le autorità diplomatiche di Stati Uniti, Argentina e Perù hanno promesso che i loro Paesi faranno ogni sforzo per aiutare le forze armate cilene nell'opera di soccorso.

r. s.

La gente è salita sui tetti
per sfuggire alla violenta marea

Honolulu, 23 maggio.

Il maremoto che ha devastato le coste meridionali del Cile si è esteso nella prima mattinata di oggi alle isole Hawaii, distanti circa 11.000 km. Particolarmente colpito è il porto di Hilo, la città più importante dell'arcipelago dopo Honolulu. I morti accertati sono finora sedici (ma non è precisato il numero dei dispersi), i feriti «moltissimi». Molte le case distrutte e le auto in sosta sul lungomare spazzate dalla furia dei marosi. In città non c'è acqua da bere, e mancano la luce ed il gas.

Testimoni oculari hanno detto che «è stata una cosa terribile». Tre ondate successive, alte da due a tre metri, si sono abbattute su Hilo. La terza ondata, più violenta delle precedenti, ha riversato tonnellate d'acqua fin nel centro della città, devastando le vetrine dei lussuosi negozi che si allineano lungo l'arteria principale e scagliando le automobili contro gli edifici. Dieci minuti dopo, Hilo era priva di energia elettrica. Ciò ha provocato scene di panico tra la popolazione, in gran parte colta nel sonno verso l'alba.

La città è in gran parte allagata e migliaia di persone sono salite sui tetti per sfuggire alla marea. Il comandante la polizia di Hilo, William Roschill, ha comunicato per radio al Centro per la Difesa Civile di Honolulu che la ondata di marea «è stata più violenta di quella del 1946», che causò la morte di 159 persone. Egli ha precisato che le onde «non erano alte come allora, ma hanno invaso un'area molto più vasta».

Gravi danni vengono segnalati anche da Waikea, località posta nella baia di Hilo, dove parecchie casette situate in riva al fiume Waiaiau sono state asportate dall'ondata. A Honolulu, il maremoto ha causato solo lievi danni e nessuna vittima. Il Centro per la Difesa Civile ha comunicato che alle ore 1,07 locali (ore 12,30' italiane) l'ondata si è riversata sulla spiaggia di Waikiki raggiungendo la Kalakaua Avenue, la principale arteria della zona turistica di Honolulu. Dalle isole di Maui e Kauai si segnalano ondate di marea di minore entità, alte da 30 centimetri a un metro. L'allarme per l'approssimarsi dell'ondata è stato dato a Honolulu alle ore 0,27' di stamane (ore 11,27' italiane). I turisti dei grandi alberghi della zona di Waikiki sono stati trasferiti nelle camere poste ai piani superiori per misura precauzionale.

L'onda ha raggiunto anche l'isola di Tahiti, situata a circa 8 mila chilometri dalla costa cilena, e le coste occidentali degli Stati Uniti. Alle 5,45' di stamani (ore 13,45' italiane), un'ondata dell'altezza di circa un metro e mezzo si è abbattuta sulla baia di San Francisco, lanciando contro le banchine numerose imbarcazioni di leggero tonnellaggio. Molte di esse hanno riportato danni considerevoli.

A Santa Cruz, sempre sulla costa californiana, il fenomeno ha avuto inizio con un'ondata di mezzo metro, seguita ad intervalli di venti minuti da altre che hanno raggiunto l'altezza di due metri. A Long Beach, il porto di Los Angeles, le ondate, della velocità da tre a cinque nodi, hanno fatto ondeggiare decine di panfili ancorati nella baia.

Terremoto in Argentina
Isole giapponesi devastate

Buenos Aires, 23 maggio.

Secondo notizie pervenute a Buenos Aires, notevoli danni si sono avuti la scorsa notte per il terremoto anche in varie località argentine situate nelle Ande, presso il confine con il Cile, e in particolare a San Carlos de Bariloche, sul lago di Nahuel Huapi.

Tokio, 23 maggio.

Le ondate causate dal maremoto del Cile hanno raggiunto anche il Giappone, seminando morte e devastazioni. Radio Tokio ha annunciato che nelle isole Honshu e Hok Kaido la marea ha ucciso 28 persone; i dispersi sono 60, e 24 i feriti.



L'arcata di un ponte a Concepción, nel Cile, crollata per il terremoto (Telefoto)

I "dorotei,, divisi in tre correnti
cercano un compromesso con l'on. Moro

Approvano il suo rapporto al Consiglio nazionale d.c., ma propongono una soluzione di centro e il problema del p.s.i. in nuovi termini - Il segretario del partito non accetta e chiede una discussione pubblica - Andreotti favorevole alla permanenza in carica di Moro - I lavori fino a giovedì

(Dal nostro corrispondente) Roma, 23 maggio.

Iniziatosi oggi, il dibattito sulla relazione letta ieri dall'on. Moro al Consiglio nazionale della dc non potrà concludersi, com'era previsto, domani sera. I lavori si protrarranno fino a mercoledì, forse fino a giovedì. Questo perché gli oratori iscritti a parlare sono molto numerosi (ancora una sessantina, oltre i venti di oggi), ma soprattutto perché la corrente che ha la maggioranza nel partito, e che decide del suo orientamento, cioè la corrente dei «dorotei», va alla ricerca di una linea d'intesa, cosa che per il momento si rivela difficile ed esige trattative complesse. I «dorotei» devono scongiurare la minaccia di uno sfaldarsi del loro gruppo fra destra, centro e sinistra.

Oggi gli esponenti «dorotei» hanno lasciato che intervenissero gli oratori minori della loro parte: i *leaders* interverranno domani se stanotte avranno potuto fissare una linea d'azione con buone prospettive di successo.

Si tratta di questo: la maggioranza del Congresso di Firenze, guidata da Moro, si determinò attraverso una «convergenza» dei «dorotei» compatti, del gruppo centrista di Scelba e della destra di Andreotti; ora questa maggioranza non esiste più perché Moro l'ha mandata in frantumi pronunciandosi a favore del centro-sinistra. Su questa via i «dorotei» non vogliono seguire il segretario del partito. Sorge per loro il problema di sconfessare il loro stesso *leader*.

Questo è possibile se c'è una soluzione diversa da quella di centro-sinistra da proporre, se esiste una candidatura valida e sicura per la segreteria, e se la cosa può essere fatta con una certa discrezione. Ma i dorotei non sono tutti d'accordo sulla soluzione che dovrebbe contrapporsi a quella suggerita da Moro, hanno troppi candidati alla segreteria, e Moro, che esige il massimo di chiarezza e vuole che la sua relazione sia esplicitamente approvata o disapprovata, rende difficili i compromessi elusivi. Infine i dorotei non ritengono conveniente condurre un'operazione a fondo se non sono sicuri di strappare la maggioranza.

Essi hanno tentato oggi nuovamente (l'avevano già fatto ieri) una via di compromesso: hanno sottoposto a Moro uno schema di risoluzione che approva formalmente la relazione della segreteria, ma prospetta soluzioni «centriste» e pone il problema del psi in termini molto diversi da quelli enunciati ieri dal segretario. Questi ha confermato che egli può aderire solo a documenti che siano accettabili anche per le minoranze del partito (cioè per le sinistre) e che, in ogni caso, non c'è bisogno di trattare al livello dei *leaders*; si discuta apertamente in Consiglio Nazionale, che è stato appositamente convocato.

Stanotte si è a questo punto con posizioni che sono divenute più rigide. I settantotto consiglieri nazionali dorotei, divisi in tre correnti (una apertamente di destra, una vagamente centrista, una di centro-sinistra) si stanno stanotte contando per vedere se, sulla base del loro documento di centro, possano riprendere l'iniziativa con fondate speranze di strappare la maggioranza: una battaglia condotta apertamente contro Moro faciliterebbe l'alleanza del suo gruppetto con le sinistre; e basta che si trovi una ventina di aderenti perché la linea di centro-sinistra prevalga. La posizione dei «dorotei» è resa più difficile dal fatto che la corrente di destra dell'on. Andreotti, per ragioni non ancora chiarite, si è schierata a favore della permanenza di Moro alla segreteria.

Degli interventi odierni vanno segnalati quelli dell'andreottiano Evangelisti, che ha sorpreso dichiarandosi solidale con Moro, e dello scelbiano Lucifredi, che ha difeso la formula di centro. I dorotei che hanno parlato oggi si sono pronunciati tutti, con varie sfumature, a favore di Moro, ma la cosa non ha importanza per ora. Va segnalato che *L'Osservatore Romano*, riferendo della relazione di Moro, ha registrato soltanto la parte che riguarda il governo Tambroni e quella che riguarda l'unità del partito.

Michele Tito

Il re del Marocco assume la carica di Primo ministro
Vice-presidente: suo figlio

Rabat, 23 maggio.

Dopo le dimissioni del governo presieduto dal primo ministro Ibrahim, re Maometto V ha annunciato questa sera che assumerà personalmente nelle proprie mani il governo del Paese. Egli sarà anche Primo ministro; a vice-presidente del consiglio il re ha nominato suo figlio, il principe ereditario Moulay Hassan.

Una nuova Costituzione verrà proclamata nel 1962; il governo con a capo il re è incaricato di preparare il progetto della Costituzione e di organizzare le elezioni per l'assemblea costituente. Il principe Moulay Hassan rimarrà vice presidente per due anni.

Eisenhower domani alla tv
parlerà al popolo americano

Washington, 23 maggio.

Il presidente Eisenhower è tornato oggi in automobile alla Casa Bianca dalla propria fattoria di Gettysburg in Pennsylvania, dove ha trascorso il *week-end*. Mercoledì alle 20 (l'una di notte, ora italiana) parlerà per radio e per televisione al Paese sulla fallita conferenza di Parigi.

CRONACA CITTADINA

Il convegno delle donne giuriste

Sempre più arduo il compito di educare i nostri ragazzi

Necessità di una riforma per il riconoscimento degli illegittimi - Le cure materne sono insostituibili - Genitori e maestri, attenti: i giovani vi guardano - Le punizioni non sono quasi mai opportune

Si sono riunite a Torino, per il loro quinto congresso, le giuriste italiane. Domenica a Palazzo Madama c'è stata l'inaugurazione, i lavori sono incominciati ieri pomeriggio all'Unione industriale e proseguiranno oggi. Presenti sono un centinaio; quasi tutte giovani ed anche belle. Il gruppo maggiore è venuto da Roma, seguono le rappresentanze di Milano e di Firenze.

La loro unione raggruppa un migliaio di iscritte: sono le donne che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza. Parte fanno la professione di avvocato o di notaio, parte insegnano o sono impiegate. La professione di avvocato è la più dura per le donne perché i clienti hanno ancora una certa diffidenza. All'estero le avvocate già hanno conquistato un piano di parità rispetto ai loro colleghi avvocati. In Francia non poche donne hanno raggiunto la notorietà, così negli Stati Uniti: uno dei due difensori di Chessman era una donna. In Italia le cose procedono più lentamente e le donne stanno conquistando il loro posto nella società con non poca fatica.

I temi di questo congresso riguardano «il problema minorile nei suoi aspetti giuridico sociali» e «i rapporti personali tra i coniugi». Ieri è stato trattato il primo tema con tre relazioni: tutela giuridica degli illegittimi e degli abbandonati (avv. Liuzzi Barzilai e Niccolai Manna); cause di disadattamento dei minori e mezzi per evitarle (avv. Parello e dott. Caminale Filippi di Torino); diritto penale minorile (avv. Caruselli e Donelli Capelli).

E' stato detto che *«per quanto riguarda i figli nati fuori dal matrimonio da genitori coniugati è necessario proporre delle riforme che diano ad essi la più ampia possibilità di riconoscimento da parte dei genitori effettivi»*. In Italia ogni anno nascono in media 30 mila figli illegittimi. Di essi l'82 per cento vengono riconosciuti, nella maggior parte dalla sola madre. Si è constatato che è più alta la mortalità tra gli illegittimi che tra i legittimi: il rapporto è di 180 contro 100. Tra i vari motivi: le tare ereditarie, le sofferenze del periodo prenatale, la mancanza, soprattutto, di un vero calore affettivo nei primi mesi e anni di vita.

Gli illegittimi, anche se riconosciuti, vanno a finire, per la maggioranza, nei diversi istituti oppure sono affidati ad estranei. Il danno è gravissimo. *«Il periodo della prima infanzia è quello in cui si creano le premesse per un adeguato sviluppo psicofisico del bambino. I bambini che mancano di amore materno sono più tardi degli altri».*

E' stato lamentato al congresso che la famiglia non vigila a sufficienza sui problemi dello spirito: *«talvolta anche la famiglia più premurosa non si sofferma ad esaminare i figli nella loro evoluzione spirituale. Il ragazzo viene rimpinzato di medicine e di ricostituenti, ma nessuno si cura di rinforzarne i principi morali vacillanti, di snebbiare la loro mente dai primi dubbi, di sostenerli nelle prime delusioni».* I giovani sono portati all'imitazione di coloro in cui hanno riposto la loro fiducia, quindi principalmente nel padre e nella madre: *«di conseguenza il matrimonio dev'essere costume di vita, repressione di istinti, controllo morale e spirituale»*, se si vuole che i figli continuino in principi sani.

E' stata affermata l'importanza della scuola e dell'insegnante, il quale come il padre e la madre, diventa presto un modello. *«Non troveremo mai disadattamento sociale nei giovani che nutrono interessi per la scuola, ma tocca alla scuola rendersi interessante ai giovani».* Così non troviamo giovani moralmente insani in coloro che praticano gli sport o gli esercizi ginnici in genere.

In una relazione è stata affermata la grande verità che *«i giovani sono sempre gli stessi, dalle epoche preistoriche ai giorni nostri»* e che *«i facili mezzi economici non sono mai stati i migliori per una sana educazione: la sicurezza finanziaria produce spesso egoismo e abulia».*

Del giovane si conosce troppo poco e quindi è difficile suggerire i mezzi per correggerli; si dovrebbe approfondire la psicologia dell'adolescente e ricordare che la punizione, anche se appare la più semplice, è forse la meno adatta perché finisce con esaltare nell'animo del ragazzo il senso della ribellione.

La Giunta ha approvato la chiusura di corso Polonia

Il sindaco ha presieduto ieri pomeriggio la riunione di Giunta. Sono state approvate alcune delibere relative alle manifestazioni celebrative per il '61: l'assegnazione temporanea dei terreni nella zona delle esposizioni, la chiusura di corso Polonia; lo stanziamento di 26 milioni per aumentare l'illuminazione al Valentino, presso la Mostra dei fiori, e di 24 milioni per migliorare l'illuminazione nel tratto compreso tra via Nizza, corso Bramante, corso Polonia e corso Marconi. La Giunta ha anche approvato un mutuo di 200 milioni per il contributo di due anni della linea aerea Torino-Parigi.

Un esposto sugli ammanchi di materiali in Municipio

Il sindaco ha inviato ieri al Procuratore della Repubblica un esposto in merito alle sottrazioni di materiale bituminoso che sarebbero state compiute ai danni del Comune durante l'esecuzione di lavori pubblici. Il fatto sarebbe stato rivelato da un ex-dipendente di un'impresa appaltatrice. Il furto si aggirerebbe sulle centomila lire.

Testimonianze sulla guerra di Spagna

Ancora gremito l'Alfieri per i «Trent'anni di storia» - Leo Valiani rievoca il conflitto in cui l'Italia profuse uomini, armi, miliardi e divenne succube della Germania nazista - I ricordi di Longo e Garosci

La settima lezione del corso «Trent'anni di storia» (tenuta ieri sera al Teatro Alfieri, come sempre gremito) ha affrontato un tema di particolare impegno: la guerra di Spagna. Per quanto tutti conoscano il peso determinante dell'intervento mussoliniano e l'importanza della partecipazione antifascista a quel conflitto, l'argomento può sembrare in parte estraneo alla nostra recente storia nazionale. In realtà il destino stesso dell'Italia (il precipitare della crisi internazionale verso la guerra, l'intervento nostro a fianco della Germania, la disfatta) si giocò in larga misura sui campi di battaglia iberici; senza lo studio di quanto accade in Spagna dal '36 al '39, sarebbe impossibile capire e spiegare gli avvenimenti successivi.

Leo Valiani ha impostato tutta la sua svelta, densa lezione sugli stretti rapporti fra i fatti d'Italia e di Spagna. Due paesi che da un secolo e mezzo sembrano destinati a incontrarsi: basta pensare all'influsso che i moti liberali di Cadice e di Madrid ebbero sul nostro primo Risorgimento; agli scambi fra radicali, anarchici, repubblicani delle due nazioni. Ma l'incontro non fu mai così essenziale (e questa volta negativo) come nel 1936. L'insurrezione militare del 18 luglio, trionfante nel Marocco, fu praticamente stroncata nella metropoli dall'immediata reazione popolare; senza navi e senza aerei, Franco non poteva neppure trasferire le sue truppe sul Continente. Soltanto il pronto aiuto di Mussolini gli consentì di proseguire la campagna; ed insieme di trasformare il «pronunciamento» in una guerra civile di immani proporzioni e di chiaro significato internazionale. Incominciò allora il primo urto armato tra fascismo ed antifascismo.

Fu l'Italia a sopportare, fra tutti i paesi, il maggior peso della guerra franchista: vi mandò sessantamila uomini, spese 14 miliardi di allora, vi perse aerei e carri armati sottratti alle già scarse disponibilità del nostro esercito. In cambio non ottenne nulla, se non di alienare a vantaggio della Germania la propria libertà d'azione. Abile e cinico fu il calcolo del governo nazista: limitare il proprio intervento a poche migliaia di uomini e pochi miliardi, sperimentare sulla pelle degli spagnoli le armi della guerra-lampo, lasciar durare il conflitto; finché Roma era impegnata laggiù, doveva concedere mano libera a Berlino in Austria ed in Cecoslovacchia e poteva essere trascinata verso il «patto d'acciaio».

A metà del '38, la situazione internazionale era ancor fluida, gli schieramenti di potenze imprecisi; tre anni dopo, quando cadde l'ultima resistenza della Repubblica spagnola, già si erano precisate le due coalizioni che si sarebbero scontrate nella seconda guerra mondiale, ed appariva chiaro il significato ideologico che essa avrebbe assunto. La lotta interna degli spagnoli si era trasformata, infatti, in un conflitto sovrannazionale fra totalitarismo e democrazia; a fianco dei repubblicani e contro Franco ed i suoi alleati, combattevano antifascisti di ogni paese; tutta la Resistenza europea contro il nazismo (negli uomini, nelle idee, nei metodi) sarà influenzata dall'esperienza di Spagna.

L'on. Luigi Longo ha portato una testimonianza diretta, di vivo interesse, sullo strumento militare più importante di questa partecipazione mondiale: le Brigate Internazionali, in cui militarono oltre trentamila volontari di cinquanta paesi, e di cui il deputato comunista italiano fu uno dei massimi organizzatori. Con un cordiale senso umoristico, Longo non ne ha fatto un quadro idealizzato; ha rappresentato vivacemente i caratteri di improvvisazione, di povertà, qualche volta di caotico disordine, che distinsero questa lotta peraltro tremenda e generosa. Forse avremmo desiderato un maggior approfondimento politico; ma personaggi familiari ed oscuri, ed episodi che Hemingway ha reso popolari, ed il «colore» di una Spagna disperata e coraggiosa sono rivissuti in una narrazione piena di vivezza.

Il prof. Aldo Garosci, combattente fra gli antifranchisti, ha rievocato l'opera di Carlo Rosselli per organizzare in Spagna una forza italiana autonoma, indipendente dai comunisti, che conducesse laggiù la lotta antifascista pensando alla libertà del nostro paese: una sfida che Mussolini sentì come diretta alla sua persona, che provocò l'assassinio dei Rosselli attraverso i sicari della *Cagoule* francese. Un documentario su Carlo Rosselli chiuse poi la lezione. Ma forse il momento più commosso della deposizione di Garosci fu il ricordo di due giovani torinesi caduti sul fronte spagnolo: Fernando de Rosa e Renzo Giua, due figure di spiriti liberi che sembravano continuare — pur in un'adesione appassionata ai problemi del nostro tempo — la tradizione mazziniana e ripetere lo spirito del Pisacane e dei fratelli Bandiera.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +21,9
MINIMA +16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,1; pressione 742; umidità 63%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo variabile, specie nel pomeriggio. Temperatura pressoché invariata. Temperatura a Caselle: mass. +22,2; min. +8,7; media +20,9.

Condannati per le minacce di morte ad una tabaccaia

Il 30 gennaio scorso Angiolina Boccio, di 62 anni, titolare della tabaccheria di corso Giulio Cesare 34 aveva trovato, sotto il battente della porta questa lettera: «Se tiene alla vita ed al negozio dovrà pagare 100 mila lire, in biglietti da 5000. Li consegni in una busta rossa all'angolo di corso Giulio Cesare con corso Brescia, alle 5,30».

Già un anno prima la tabaccaia aveva ricevuto una lettera simile ma non vi aveva fatto caso. Questa volta informò la polizia ed andò con una busta rossa all'appuntamento: poco lontano erano tre agenti che arrestarono non solo il giovane presentatosi a ricevere la lettera (Francesco Brilli, 24 anni, via Vivaldi 6) ma anche tre suoi amici che si trovavano poco lontano.

Uno, Guglielmo Pavia, 29 anni, via Cissarosa 20, decoratore disoccupato, è risultato l'autore del ricatto ed è stato processato anche per la prima lettera. Il Brilli aveva saputo solo all'ultimo momento del piano.

Sentiti i difensori avv. Corrado, Delgrosso, Majani e Spitale, il Tribunale ha condannato il Pavia a un anno e sei mesi, mentre ha limitato la pena per il Brilli a 10 mesi, coi benefici di legge, ordinandone la scarcerazione. Per Rodolfo Ferri, di 21 anno e Antonino Calvaruso, di 20, è risultato che si trovavano a passeggio col Pavia e col Brilli ma non sapevano nulla dell'estorsione: sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Ha vuotato la bottiglia mentre era solo in casa

Bevuto lo sciroppo contro la tosse un bimbo di 2 anni muore avvelenato

La madre, appena se ne accorge, lo porta di corsa alla mutua
Si sperava di salvarlo, ma è morto dopo tre giorni di agonia

Due giovani coniugi, immigrati dalla Calabria, sono rimasti vittime di un pietoso dramma: il loro unico figlio, Domenico, di due anni e mezzo, si è avvelenato trangugiando una dose eccessiva di sciroppo per la tosse.

L'episodio si è verificato giovedì scorso in strada Valle dei Pomi 22, a Reaglie. In una casa che sorge tra boschi di acacie abitano alcune famiglie di meridionali. Un alloggio al primo piano è occupato dal trentenne Giuseppe Liuzzi, conduttore di compressori stradali, e dalla moglie Antonina Jelo, di 29 anni.

Giovedì mattina, verso le 9, la signora dovette assentarsi per pochi minuti: il tempo di scendere al pianterreno a prendere una bottiglia di latte da una coinquilina. Non lasciava mai in casa da solo il figlioletto: lo fece giovedì, perché Domenico era convalescente di bronchite e temeva che il brusco passaggio dalla temperatura dell'alloggio a quella esterna gli riacutizzasse la malattia.

La donna rientrò in casa dopo una decina di minuti, forse meno. Trovò il bambino in piedi su una sedia, davanti all'armadio di cucina. Aveva in mano il flacone della medicina per la tosse; un preparato a base di codeina, che ai bimbi si deve somministrare a dosi di mezzo cucchiaino, diluite nell'acqua.

Il flacone conteneva circa 100 grammi di sciroppo. La mamma ne aveva dato a Domenico, nei giorni precedenti, circa 20 grammi. Ora la bottiglia era vuota: il piccolo, allettato dal sapore dolce della medicina, l'aveva bevuta durante l'assenza della donna. Sgomenta, questa di slancio verso il figlio e lo prese in braccio per constatare l'effetto della grave imprudenza.

Nel giro di qualche minuto, Domenico cominciò a manifestare i primi sintomi dell'avvelenamento. La madre lo avvolse in una coperta, poi scese di corsa fino all'incrocio della strada col Pino. Salì sul primo filobus diretto a Torino. Verso le 11 si presentava all'ambulatorio Inam di via Napione 36, informando sommariamente i medici dell'accaduto.

La dottoressa Esther Ferrando prestò le cure più urgenti al piccino, promettendo di tornare nel pomeriggio a visitarlo. Quando si recò nell'abitazione dei coniugi Liuzzi, il bambino stava molto male. Era in stato di torpore, gli occhi apparivano strabici, metà del volto era paralizzato. La dottoressa consigliò l'immediato ricovero all'ospedale infantile Koelliker di corso Unione Sovietica.

Domenico trascorse la giornata di venerdì tra lievi riprese e paurosi peggioramenti. I medici si prodigarono per tentare di salvarlo. Per prima cosa, invitarono i genitori del bimbo a portare il flacone che aveva contenuto il farmaco. La formula e il dosaggio confermarono la gravità della situazione: il quantitativo ingerito dal bambino sarebbe stato forse letale anche per un adulto. L'altro ieri, il povero Domenico entrò in agonia e alle 17,15 si spense. Il commissariato di Mirafiori ha posto sotto sequestro il flacone dello sciroppo, segnalando il drammatico episodio alla Procura della Repubblica. Quest'ultima ha ordinato il trasporto della salma agli istituti del Valentino, per gli accertamenti necroscopici. Sembra da escludere qualsiasi responsabilità, sia da parte della casa produttrice del farmaco, sia della madre della vittima. Il flacone era nell'armadio, la ghiottoneria ha spinto lo sventurato bambino ad arrampicarsi su una sedia per impossessarsene.

Vince 8 milioni al Lotto coi numeri di Margaret

La fiducia nella fortuna ha premiato un anziano giocatore del lotto, cliente della ricevitoria di corso Racconigi 190. Quando venerdì 6 maggio si svolsero le nozze tra la principessa Margaret e il fotografo Tony Armstrong-Jones, il giocatore torinese si affrettò a giocare i numeri dell'avvenimento: 9, 31, 18, 6. Il 9 significava nozze, il 31 gli anni dello sposo, il 18 principessa reale e 6 il giorno del rito.

L'indomani i numeri non uscivano. Li rigiocava la settimana dopo, ancora inutilmente. Tuttavia non si scoraggiava e si ripresentava sabato alla signorina Anna Maria Anselmo, gerente della ricevitoria, per la terza volta con gli stessi numeri. Li giocava sulla ruota di Torino, cento lire per la quaterna e cento lire per il terno. Al terzo tentativo la quaterna ha fruttato lire 8.425.000. Ieri il vincitore si è presentato al botteghino per consegnare la bolletta fortunata.

Cadavere nella sua auto in una stradicciola fra i boschi

Citato per falsificazioni in Tribunale un tipografo si uccide con il cianuro

Si doveva presentare ai giudici di Alessandria venerdì - Coinvolto nella stampa di etichette false per liquori: l'avvocato era sicuro di provare la sua innocenza - Mischiò il veleno al gelato e al cognac - Una lettera al figlio



Il tipografo Enzo Lupetto. L'auto trovata nella boscaglia dietro il castello di Stupinigi

Alle 10,30 di ieri due guardiacaccia dell'Ordine Mauriziano, Pietro Barale e Giuseppe Ristolde, stavano compiendo un giro di ispezione nei boschi di Stupinigi. Ad un certo momento, mentre percorrevano una strada di campagna detta Via Storta, scorgevano una «1100» ferma: era una vettura targata Torino 240716 e sembrava vuota. Ma come i due s'avvicinavano, ecco uno spettacolo impressionante: la portella anteriore sinistra era socchiusa e un uomo giaceva arrovesciato e immobile con la testa e il busto sull'erba e le gambe ancora dentro la vettura. Dimostrava 35-40 anni, era vestito con eleganza. Uno dei guardacaccia lo toccava: morto.

Sul posto giungevano verso le 11 i carabinieri di Orbassano. Dai documenti l'uomo poteva essere identificato per Vincenzo Lupotto di 37 anni, ex-rappresentante di commercio e ora titolare di una tipografia. In tasca aveva 30 mila lire in contanti e assegni, a lui intestati, per circa mezzo milione. Sul sedile anteriore della macchina c'era una bottiglia di cognac pressoché vuota, due cassette di cartone contenenti rimasugli di gelato e cognac insieme, una scatolina di plastica vuota, una copia di *Stampa Sera* e due fogli.

La lettura dei due fogli dava una prima spiegazione del dramma. Il Lupotto si rivolgeva al figlio Mike (che ha cinque anni) e gli chiedeva perdono per il gesto che stava per fare. «So di dare a te, quando lo capirai, e alla mamma un gravissimo dolore» diceva in sostanza lo scritto «ma non ne posso più. Sono esaurito fisicamente e moralmente, non mi sento più la forza di tirare avanti. Anche la mia situazione economica è difficile e non vedo possibilità di miglioramento. Mi sono troppo fidato di certi amici che poi mi hanno ingannato. Mi trovo con l'acqua alla gola, tra breve dovrò presentarmi in Tribunale per essere processato. Meglio morire». Il finale della lettera era di toni estremamente drammatici. «Ho già tentato due volte di uccidermi, ma non ne ho avuto il coraggio. Stavolta ci riuscirò. Ho bevuto molto, molto cognac per stordirmi. Ho con me un pizzico di cianuro di potassio. Adesso mangio il gelato, poi in una coppetta mischierò del gelato, del veleno e il cianuro... Addio e perdonatemi!».

I carabinieri si recavano a Torino, alla sede della sua tipografia, in via Gioberti. Dai dipendenti apprendevano l'indirizzo di casa, corso Trapani 36. La notizia veniva comunicata con ogni cautela alla moglie, signora Dina Cappa di 33 anni. La signora, affranta, tra i singhiozzi, narrava che da tempo il marito era triste e preoccupato e che soffriva di una forma acuta di esaurimento: in effetti non attraversava un felice periodo finanziario. Ma un altro fatto ossessionava il Lupotto: un paio d'anni fa egli s'era trovato coinvolto in una complessa vicenda di falsificazione di liquori attuata su scala industriale, con contraffazione di etichette e di marchi di una casa milanese, la «Fratelli Branca» produttrice dell'omonimo fernet. Il Lupotto aveva sempre protestato la sua buona fede: ma dopo due anni e più di indagini era stato rinviato a giudizio, davanti al Tribunale di Alessandria, assieme ad altre persone. Il processo era stato fissato per venerdì. Il Lupotto aveva affidato la sua difesa all'avv. Leo Dal Fiume, che era sicuro di poter dimostrare la sua innocenza. Ma l'idea di comparire in tribunale lo terrorizzava.

Dodici storie di bontà

I bimbi premiati dalla Croce Azzurra: esempi per gli egoisti

Dodici bambini tra gli 8 e gli 11 anni riceveranno giovedì mattina il «premio di bontà» della Croce Azzurra di San Giorgio: somme in denaro da 20 a 30 mila lire. La cerimonia avrà luogo nel salone dell'Istituto S. Giuseppe in via S. Francesco da Paola 23.

Dodici storie commoventi, esempi di carità e di amore verso gli infelici. Leggiamone qualcuna: Maria Luisa Piantanida frequenta la terza elementare alla scuola Abba e abita alle case basse di via Maddalene. Miseria, ma non disperazione, grazie a lei. Si occupa della madre cieca e malata di cuore, del nonno pure cieco e di tre fratelli: uno cieco, uno minorato, il terzo che ha poco più di un anno, di salute molto cagionevole.

Francesca Giustetto fa la prima elementare a Villafranca Piemonte: orfana, è l'ultima di dieci figli. Si è dedicata a un compagno di scuola ex poliomielitico: lo veste, lo aiuta a mangiare, gli guida la matita nello scrivere. Angela Sapetti frequenta la terza nella frazione Vallorsera di Lemie: ogni giorno, estate e inverno, si alza alle 5. Dà colazione al nonno cieco, aiuta i genitori a governare le bestie poi corre a scuola e accende la stufa perché la maestra trovi l'aula riscaldata. Ogni domenica scende a Lemie (4 chilometri) e ritorna a casa con la gerla carica: i viveri per tutti.

Pier Marco Casalis (quarta elementare a S. Bernardo di Carmagnola); Clara Ferrero (quinta elementare alla Duca degli Abruzzi); Bruna Prino (terza elementare a Castagnole) hanno ciascuno cura di compagni di scuola gravemente minorati. Maria Cavalli (quarta elementare alla Lombardo Radice); Maria Grazia Segafredo (quinta elementare alla Pestalozzi); Luisa Picolatti (terza elementare alla Medico-pedagogica); Olimpia Baracco (quinta elementare all'Allievo) sostituiscono la mamma inferma in tutti i lavori di casa e nella cura dei più piccini. Di questa schiera fa parte anche un maschietto: Francesco Romano (seconda elementare alla Mazzini). Sostituisce la mamma, che lavora, tiene l'alloggio pulito e ordinato, accompagna a scuola fratelli e sorelle ed è uno dei primi della classe. Tra i premiati c'è un bimbo che ha già ottenuto il riconoscimento della Società protettrice animali: Fulvio Zucca, per salvare un gattino da un camion, fu travolto e ferito.

La direzione del Cotonificio Valle di Susa si trasferisce a Milano con 200 impiegati

Un'altra grande azienda che emigra - Per importanza è la terza della provincia: 10 mila dipendenti in 14 fabbriche - Un appello al prefetto e al sindaco

Ai 200 tecnici ed impiegati della direzione generale del cotonificio Valle di Susa è stata consegnata ieri una lettera con la quale si comunica che la sede sarà trasferita da Torino a Milano entro il mese di settembre. Al personale vengono prospettate tre vie: accettare senza condizioni il trasferimento; trasferimento subordinato a particolari condizioni riguardanti lo stipendio, l'alloggio, la situazione familiare; rifiuto determinato da situazioni che non consentono in alcun caso il trasferimento. Le risposte dovranno essere consegnate entro sabato prossimo.

La notizia si è diffusa negli ambienti economici e sindacali torinesi suscitando viva sorpresa. Si teme anche che il trasferimento della direzione generale da Torino a Milano non sia che il primo passo. Esempi del genere purtroppo non mancano sia nel settore degli enti statali e parastatali che in quello delle industrie. Il cotonificio Valle di Susa è la più grande azienda della nostra provincia dopo la Fiat e la Riv. Occupa circa 10 mila operai ed impiegati suddivisi in 14 stabilimenti a Pianezza, Lanzo, Pessinetto, Susa, Rivarolo, Collegno, S. Giorgio Canavese, Sant'Antonino, Borgone, Bussoleno-Chianocco, Mathi, Perosa Argentina, Caluso e Strambino. All'azienda sono inoltre collegate alcune centrali elettriche.

La direzione generale, che ora si vorrebbe trasferire, è il cervello dei 14 stabilimenti. La sede si trova in corso Re Umberto 8. Vi sono gli uffici amministrativi, l'ufficio personale, l'ufficio sindacale, l'ufficio paghe per tutti i 10 mila dipendenti, l'ufficio fatture per le vendite sui mercati nazionali ed esteri. Vi sono inoltre: le sale prova ed i laboratori (tra i più moderni d'Italia) per le analisi tecnologiche sui tessuti, gli uffici che preparano i campionari della produzione e che studiano i disegni delle stoffe, gli uffici di progettazione e manutenzione per la parte edile e meccanica dei vari stabilimenti.

La prima azione ufficiale di protesta contro il trasferimento a Milano è stata promossa dalla Cisl. Il segretario provinciale Borra e il vice-segretario Gonisio si sono recati ieri pomeriggio dal prefetto e dal sindaco. «Le autorità — è detto nel comunicato emesso dalla Cisl — hanno assicurato che verranno compiuti tutti gli sforzi necessari affinché il grave provvedimento non venga posto in atto».

19 mesi di carcere al ladro sorpreso dentro il pollaio

Un ladro di polli che, dopo aver strozzata una gallina, aveva rischiato di strangolare anche il padrone, è stato processato ieri e condannato a un anno e sette mesi. La notte del 17 febbraio scorso il contadino Carlo Gribaudo scopriva nascosto nel sottotetto del suo pollaio, in strada della Campagne 248, il manovale Antonio Geretto, di 32 anni, abitante in via Borgaro 115. A terra vi era una gallina morta ed accanto un sacco: la prova del reato.

Ai giudici il Gribaudo ha raccontato: «Il ladro mi balzò addosso afferrandomi per il collo». In quella situazione il derubato riuscì a togliere di tasca la pistola, a sparare un colpo in aria e poi, con il calcio, colpire al naso l'aggressore. In suo aiuto sopraggiunse dalla vicina villetta la figlia Vittoria. Il ladro si lasciò catturare e consegnare ai carabinieri.

L'imputato si è difeso dicendo: «Ero ubriaco, mi sono trovato non so come in un pollaio. Dormivo quando ho ricevuto all'improvviso dei colpi in testa». Ma troppi elementi lo contraddicevano ed il Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Caccia, canc. Casatelli) lo ha ritenuto colpevole di rapina impropria e lesioni: accogliendo la richiesta del difensore avv. Barone gli ha concesso le attenuanti generiche limitando la pena complessiva a 19 mesi.

Stato civile del 21 maggio

MORTI — Cortese Maria ved. Gays, anni 80, nata a Rivara Canav., abitante in corso Duca degli Abruzzi 39; **Nasella** Marianna v. Boggio, a. 79, Torino, c. G. Ferraris 108; **Hecha** Ernesto, a. 81, Horgen, ing., c. Giovanni Lanza 78; **Gorgo** Mario, a. 56, Beinasco, mur., v. Feletto 5; **Farinetti** Raffaello, a. 76, Torino, v. Bava 13; **Condò** Giuseppe, a. 54, Vibo Valentia, art., v. Bianzè 30; **Gromo** avv. Mario, a. 56, Novara, dir. amm., corso G. Lanza 35; **Maddaleno** Cecilia, a. 77, S. Maurizio, v. S. Rocchetto 3; **Gabrieletti** Maddalena in Ezga, a. 46, Torino, v. Pomba 14; **Maghetti** Anna v. Vallino, a. 79, Torino, v. Bava 13; **Pareyson** Maria in Mongardi, a. 40, Pianezza, v. Avigliana 34; **Gaido** Margherita in Cavallero, a. 77, Torino, c. Duca Abruzzi 66.

Deceduti in ospedale: **Cagnin** Ugo, a. 56, S. Giustina in Colle, cont.; **Carrà** Luigi, a. 79, Pica; **Bizzardi** Prudenza in Ventura, a. 71, Vestone; **La Face** Domenico, a. 72, Giardini, rappr.; **Gecelone** Michele, a. 79, Cumiana; **Massai** Amalia, a. 45, Neive; **Francese** Maurizio, a. 54, San Maurizio C., imp.; **Bugnone** Maria in Giorda, a. 67, Rubiana; **Gabetti** Giuseppe, a. 72, Settimo Torinese; **Portesio** Gaetano, a. 40, Riva di Chieri, oper.; **Romano** Angela in Selmi, a. 74, Sanremo; **Chiesa** Natale, a. 67, Borgolavezzaro; **Visetti** Ernesto, a. 63, Orbassano, vend. amb.

Morti 25 - Nati 40 Matrimoni 23

Stato civile del 22 maggio

MORTI — Palma Antonio, anni 55, nato a Torino, tecnico, abitante in via Montemagno 48; **Boido** Francesca v. Stradella, a. 73, Rocca d'Arazzo, v. Petrarca 5; **Nicoletta** Pierina in Baudrino, a. 61, Chivasso, v. Gioberti 26; **Tunno** Rocco, a. 65, Taviano, commerc., v. Frassineto 45; **Cavaglià** Luigi, a. 57, Larzi, mur., c. Moncalieri 273 c; **Fierro** Michele, a. 73, Foggia, v. Monginevro 181 bis; **Corbelli Alovellai** Vittoria v. Sciazzel, a. 70, Pesaro, c. Montecucco 36; **Giannitrapani** Michele, a. 78, Gallina, v. Melchior Gioia 9; **Berardi** Francesco, a. 61, Roma, imp., c. Peschiera 306; **Ocelli** Ernesto, a. 72, Venaria, agr., via G. Reni 38; **Gioda** Margherita v. Vaudano, a. 80, Torino, corso Brescia 13; **Colombo** Ester a. 87, Fossano, v. Fabro 6; **Martini** Luigi, a. 68, Alessandria, v. Donati 5.

Deceduti in ospedale: **Barbero** ria Francesca v. Pavia, a. 68, Torino; **Biata** Carolina, a. 60, Montaldo Roero; **Gerometti** Maria in Tassaria, a. 56, Orsara; **Testi** Italia, a. 53, Cascina; **Da Riva** Maria Grazia giorni 10, Susa; **Sandrone** Edoardo, a. 76, Torino, mob.

Morti 19 - Nati 24

Specchio dei tempi

Ernesto Rossi polemizza con Jemolo - Che faranno nel quadrimestre di vacanza? - Il terreno ha ceduto e la casa è crollata - L'onesto francese - Lo convertì la lacrima d'una gazzella

Un lettore ci scrive da Roma:

«Mentre sono sostanzialmente d'accordo con l'articolo di A.C. Jemolo: "I cattolici e la politica", pubblicato su *La Stampa* del 18 maggio u.s., desidererei che "Specchio dei tempi" mi consentisse di fare ad esso poche osservazioni critiche:

1) Non soltanto non c'è stata mai alcuna "sconfessione" da parte della Chiesa della dottrina della *potestas indirecta*, ma questa dottrina è stata continuamente da essa riaffermata fino ai giorni nostri. La troviamo, infatti, espressa nella sua forma più rigorosa, anche nella enciclica *Quas primas*, emanata nel 1925 da Pio XI, in cui vengono sviluppate le conseguenze implicite nel principio che Cristo-Uomo ha "il potere su tutte le cose temporali" ed ha "il diritto di premiare e di punire gli uomini anche durante la loro vita": al vicario di Cristo devono, perciò, obbedienza non soltanto i privati, ma anche i governanti e i magistrati.

2) Se oggi non abbiamo più da temere gli "auto-da-fè", è soltanto perché la "tristizia dei tempi" non consente più alla Chiesa di arrostire scismatici ed eretici. Nei paesi in cui le condizioni politiche glielo permettono, la Chiesa fa ancora bruciare i libri che contengono "errori" e impone l'applicazione integrale dei principi solennemente proclamati, non soltanto da "scrittori di quattro o cinque secoli fa" — come scrive Jemolo — ma anche da Pio IX nel *Sillabo*, e da tutti i suoi successori, contro la libertà di coscienza, la libertà di stampa, il suffragio universale, l'insegnamento laico nelle scuole pubbliche, ecc. ecc.

Per la Chiesa cattolica il regime politico ideale è oggi quello realizzato in Spagna dal suo obbedientissimo figlio, Francisco Franco.

Se non si vuole addormentare le coscienze dei laici di fronte ai pericoli che la Chiesa rappresenta per le istituzioni democratiche si deve ricordare sempre che — come riconobbe *apertis verbis* Leone XIII nella enciclica *Libertas* — "l'acquiescenza della Chiesa alle libertà moderne cesserebbe appena la situazione migliorasse: allora la Chiesa adempirebbe la sua missione di salvare le anime con tutti i mezzi di persuasione e di costrizione di cui dispone, poiché ripugna alla ragione che ciò che è falso goda degli stessi diritti di ciò che è vero".

3) Scrivendo che "non si dà dubbio che un cattolico non può concorrere al trionfo dei partiti politici che abbiano programmi ostili alla libertà della Chiesa", ma che, una volta accettata questa premessa, "il cattolico di ogni tempo ha rivendicato la sua libertà di scelta" in tutte le questioni di carattere politico, il prof. Jemolo pare non si accorga che l'accettazione della premessa praticamente annulla il valore della rivendicazione, perché la Chiesa ha sempre sostenuto di essere l'unica competente a stabilire quando "la politica tocca l'altare" e che cosa si debba intendere per "libertà della Chiesa", e perché con questa seconda espressione la Chiesa ha sempre praticamente inteso quello che a noi laici sembra l'opposto della libertà: vale a dire l'intolleranza, il monopolio, il privilegio, nei riguardi tanto dei beni spirituali che dei beni materiali».

Ernesto Rossi

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo mamme costrette a lavorare tutto il giorno per far quadrare il bilancio familiare. Abbiamo ragazzi di 11, 14 anni che a giorni andranno in vacanza dalla scuola. Una vacanza che durerà quattro mesi. Che cosa faranno in questo lungo periodo i nostri figli? I più fortunati che hanno parenti in campagna potranno forse sistemarsi in modo da non restare soli. Ma gli altri? Quand'anche qualcuna di noi potesse si tratterebbe di un mese di villeggiatura, non certo quattro. E allora? Per la strada tutto il giorno a giocare al pallone e col naso inchiodato ai vetri dei bar per sentire il frastuono dei juke-box? A rimirare i manifesti che tappezzano le nostre strade, a contrarre magari amicizie pericolose, imparare dalla strada tutto fuorché l'educazione a cui noi mamme teniamo tanto?

«Tu, caro "Specchio dei tempi", che ti fai paladino di nobili iniziative, non potresti suggerire il modo di tenere occupati civilmente i nostri ragazzi? Ci sono tanti insegnanti bisognosi di arrotondare il loro meschino stipendio, non si potrebbe trovarne dei volenterosi che facessero corsi pubblici gratuiti?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Cumiana:

«Sono una ragazza ventenne. Appartengo a povera famiglia di contadini che abitava fino a pochi giorni fa una misera casupola isolata tra le montagne di Cumiana. I miei genitori, abituati alla dura vita dei campi, malgrado la loro avanzata età passano la giornata sudando sulla nostra poca terra divenuta ormai molto avara. Mi permisero, perciò, alla età di 15 anni di recarmi a lavorare in città affrontando mattina e sera il tragitto di mezz'ora di strada a piedi e circa un'ora di pullman. Vita dura di sacrificio e di privazioni che ho sempre fatto con tanto slancio, felice di portare un po' di aiuto ai miei genitori.

«L'altra sera, giungendo alla mia dimora, al posto della casetta ho trovato un cumulo di macerie e mio padre ferito alle gambe. Non si sa per quale motivo il terreno ha ceduto e la casetta è crollata. Che disastro! Che dolore! L'amavamo tanto quella casa, sebbene rustica e sperduta in luogo disagevole. Ed ora come si farà! Io sola con la mia semplice paga di operaia, i genitori presso la pe[illegible]tantina, affranti, stanchi, senza risparmi. Mi rivolgo con fiducia a "Specchio dei tempi", sempre comprensivo e premuroso nel sollevare i dolori e le miserie altrui».

Rosanna Daghero

Un lettore ci scrive da Verona:

«Giorni fa, un signore anziano di nazionalità francese entrò in una rivendita di "sali e tabacchi" di Verona per acquistare un pacchetto di sigarette. L'attendeva fuori la moglie, la quale vedendo giungere il filobus chiamò il marito, che nella fretta non pagò le sigarette.

«Ieri è giunta alla "rivendita" una busta proveniente dalla Francia, sul cui frontespizio in mancanza d'indirizzo era indicata, con uno schizzo, la piazza della città, e con una freccia, il posto della "rivendita". Dentro la busta, in francobolli, c'era l'importo delle sigarette. Gesto esemplare di correttezza e distinzione».

Un colonnello

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Approvo pienamente ciò che dice il rag. Fortini su "Specchio dei tempi" consigliando il cacciatore che piange per la morte del cane, ma ammazza leprotti e cerbiatti, ad appendere per sempre il suo fucile. Questo è realmente avvenuto ad un mio amico: un capitano che trovandosi in Africa uccise una gazzella. Gli fece tanta impressione l'espressione degli occhi dell'animale nel morire (aveva persin le lacrime) che non uccise mai più un animale. Come si può poi sparare a un innocente uccellino che non domanda che di cantare? Crediamo che l'animale non abbia sentimenti. Invece anche l'animale sente la gioia ed il dolore ed ama l'uomo; ma l'uomo lo uccide.

«Non è vero che solo il cane sia intelligente ed affezionato. Vorrei scrivere un libro sull'intelligenza e l'attaccamento di animali, gatti e uccelletti. Lessi l'articolo di quel giornale austriaco riportato da *La Stampa* e gli do ragione. Quando si aspetta a proibire l'uccellagione con le reti e gli altri mezzi descritti in quel giornale, che sono una vergogna per l'Italia? Brava *Stampa*. Seguita a combattere».

I. L. Zanf

Mancano i cani per aiutare i ciechi

G. L. (Moncalieri), L. 15.000; ricordando Tecla 3000; classe 4ª B femminile scuola «Baricco» 1300; G. C. 1000; C. O. per l'anniversario dei suoceri 1000; Angiola e Pina 1000; O. B. 1000; N. N. 1000; Gianluigi e Gabriella 1000; Lidia 5000; Maria e Pino 2000; N. N. 20.000; Barabino Laura 10.000; N. N. 3000; Maria Previtera 1000; E. L. 500; M. T. R. (Castelceriolo) 3000; in ricordo di Lucky, Silvia 1000; L. P. 1000; Gian Luigi e Anna 500; N. N. 5000; Littardi Pierina (via Cesare Battisti 7, Torino) 500; Paola N. 500; Marco e Angioletta 1000; Borgna Carolina 3000; in memoria del mio [illegible] 20.000; N. N. 500.

Totale L. 34.[illegible] Totale preced. L. 34[illegible]. Totale gen. L. 374.[illegible]

Per la famiglia dell'operaio Cesare Orio annegato nella Dora l'ufficio Contabilità de La Stampa ha offerto L. 5000.

Orario dei negozi — Giovedì, giorno dell'Ascensione, saranno aperti fino alle 13 forni, rivendite di pane, latterie e negozi di fiori. Chiusura per l'intera giornata di tutti gli altri esercizi.

Si cerca il mezzo per contenere l'aumento del costo della vita

La commissione prefettizia: "l'iniziativa non è rivolta contro nessuna categoria,, - I commercianti assicurano che collaboreranno

Si è svolta ieri mattina in prefettura la prima seduta della commissione istituita per studiare i mezzi necessari a contenere il costo della vita. Alla riunione, presieduta dal dott. Saporiti, erano presenti l'Intendente di finanza, i direttori dell'Associazione Commercianti, Ispettorato Agrario, Coltivatori diretti, Ispettorato dell'alimentazione, Alleanza Cooperativa; i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, il medico e il veterinario provinciale, l'assessore alla statistica del comune, i sindaci di Ivrea e Pinerolo.

Il prefetto ha esposto i motivi che lo hanno indotto a prendere l'iniziativa *«che non è rivolta contro nessuna categoria, ma cerca su un piano pratico tutti i mezzi che possono essere suggeriti per una politica di riduzione del costo della vita»*. I sindacalisti hanno sostenuto che i prezzi sono alti e in continua lievitazione. Altri, tra cui il direttore dell'Associazione Commercianti, hanno obbiettato che si deve tener conto degli aumenti che sono intervenuti ad aggravare i costi di produzione e di distribuzione: dagli oneri fiscali agli affitti, dai servizi pubblici ai miglioramenti salariali ecc. E' in corso la revisione dei contratti dei lavoratori di commercio: la richiesta è di un aumento del 15 % della retribuzione. *«I commercianti* — ha detto il dott. Bottinelli — *assicurano la piena collaborazione, ma desiderano che si dia il giusto peso a questi fattori».*

Perché, hanno sostenuto ancora i sindacalisti, non si fanno campagne di propaganda puntando sulla vendita dell'uno o dell'altro articolo su larga scala e a buon mercato? Il presidente della Camera di Commercio ha osservato che le ditte commerciali che incrementano le vendite con i prezzi bassi, si vedono poi colpiti dal fisco a causa del maggior volume degli affari e ha suggerito: *«Sarebbe necessario giungere all'applicazione di aliquote favorevoli per le ditte che praticano prezzi di assoluta convenienza».*

Quasi tutti i presenti sono stati d'accordo nell'ammettere che i consumatori torinesi badano sempre più alla qualità del prodotto: per questo lo pagano di più. E' intervenuto a questo punto il direttore dell'Ispettorato alimentazione: bisogna educare il consumatore, indirizzarlo a volta a volta verso l'acquisto di prodotti che a parità di potere energetico costano meno.

«Il problema del contenimento dei prezzi soprattutto dei generi di più largo consumo — ha concluso il prefetto — *dev'essere affrontato senza lotte preconcette e senza polemiche, ma in maniera ferma e decisa sì da consentire ai consumatori il mantenimento dell'attuale tenore di vita, senza ulteriori aggravi e anzi con qualche riduzione dei costi».* Il dott. Saporiti ha proposto che le varie iniziative siano concretate dai singoli presentatori in termini chiari. La Commissione sarà affiancata dalla costante azione della prefettura diretta a reprimere le frodi: dal 1° gennaio è stata ordinata la chiusura di 14 ditte e sono state avanzate 350 denunce all'autorità giudiziaria.

— Oggi, presso l'albergo Turin avrà inizio il congresso europeo dei grossisti tessili. La riunione ha lo scopo di studiare forme di collaborazione internazionale tra gli operatori dei settori tessili e dell'abbigliamento: scambio di prodotti, ricerche di mercato, riduzione dei costi. Saranno presenti delegati della Svezia, Germania, Danimarca, Olanda. Presiederà il dott. Olivetti.

Passaggio a Detroit

Quanto più rapida è la corsa verso Occidente, tanto più lente diventano le ore, fino a che pare di essere fermi, fuori di ogni misura, in una vacanza o assenza totale del tempo. I minuti, che l'orologio si affanna a registrare e a [illegible] minuzioso, con la pazienza ostinata dell'avaro, o con l'affanno di un cuore timoroso della morte, non scorrono più nella realtà del sole.

Nel vuoto del tempo, volo verso l'America. Ci torno tredici anni dopo esserci stato la prima volta; e mi pare che questo numero fatidico sembri chiudere come una parentesi un periodo di divisione, di incomprensione, di frattura del mondo, incominciato allora, nella primavera del '47, con l'infrangersi della liberale unità della guerra che pareva aver avvicinato e rese fraterne le cose lontane, fino a questa delusoria vigilia di pace. Dopo questa parentesi piena di avvenimenti, sapevo che avrei trovato molte cose cambiate, e profondamente, negli aspetti delle cose e negli animi degli uomini: curioso di cercar di capire, sia pure per i minimi accenni di una visita fuggevole, se qualcosa fosse maturato, e come, nel cuore fragilissimo della potenza, nella sua forza senza radici, fatta di pura energia in movimento; se un momento di riposo e di meditazione fosse per avventura intervenuto, un punto di contatto reale con il tempo e con la storia; consapevole tuttavia che avrei visto immagini diverse e contraddittorie, tali da toglier valore a ogni giudizio generale, come avviene del resto per ogni contatto con uomini veri, che non siano fredde e coerenti invenzioni della sola immaginazione.

Così andavo riflettendo, mentre l'aeroplano mi trascinava per l'aria, così possente che i minuti scandivano passaggi di ore e di giorni, e Roma si allontanava, si perdeva come un satellite ignoto e distratto, chissà dove. Ma il mio sentimento era diviso tra quello che pensavo avrei visto, e quello che lasciavo dietro di me: il passaggio era un salto infinitamente più grande e più veloce di quello che mi rapiva immobile nell'aria: di secoli istantanei, di realtà incommensurabili. Venivo direttamente dal sud della Sicilia, da Palma Montechiaro, dove ero stato al convegno sulle condizioni delle zone depresse della Sicilia occidentale: le vivissime impressioni di quelle giornate siciliane erano così incise in me che mi era impossibile scacciarle; e il presentimento dell'America era quello di una contraddizione assoluta, di un altrove senza possibilità di rapporto. Di quel convegno, importantissimo, parlerò un'altra volta. Ma certo a Palma Montechiaro, uno dei luoghi veri della miseria, dove gli uomini stipati nelle casupole sono, come mi gridava una donna, «accomunati» nella miseria, tutto un paese si era mosso, insieme moderno e antichissimo. Se si muove il mondo immobile, se si muovono i piccoli, immenso è il loro potere.

Il sole era immobile in cielo, fermo come le cose della terra, in quel transitare tra due mondi (come nel grande giorno di Giosuè e degli Amorrei, in Gabson). E forse, pensavo, in quell'intervallo, il grande salto che milioni di uomini vanno dolorosamente sperimentando nelle loro vecchie strade, all'ombra dei castelli diroccati, dei palazzi dei gattopardi, nelle grotte, nei covili secolari, non è, malgrado le opposte apparenze, d'altra natura di quello che milioni di uomini venuti da ogni parte, rinnegate e dimenticate le strade, i castelli, i gattopardi, le grotte, le chiese, le lacrime, rinnegata la storia, si trovano a compiere, all'ombra superba dei grattacieli, nella nuova dimensione verticale di una città americana, nel mondo tecnologico, nei limiti incerti della democrazia, nelle frontiere della libertà e del conformismo.

Il tramonto è senza fine: una striscia arancione verde e celeste chiude l'orizzonte sopra le nuvole. Poi, con l'ombra lentissima della notte, appare una terra di lumi, di strade intersecate, di disegni geometrici di curve, come una città sterminata di lampade, tutta scritta, esplicita e colorata: l'America, come una immensa tavola anatomica della circolazione. Il fischio del motore calante copre la lieve musica angelica che accompagna i beati nell'aria. Siamo all'aeroporto di Detroit.

Corriamo in automobile nelle autostrade larghissime, piene di segnali e di scritte di traffico, in una città immensa e invisibile. Lontanissimo brilla nella notte, al di là della piatta distesa dei viali e delle casette, un gruppo di grattacieli, stretti l'uno all'altro come una città medievale, isolati nel deserto. E' il breve centro della città, di fronte al fiume e alla sponda canadese, dove su un piedistallo, la statua dello «spirito di Detroit» regge con una mano il globo e con l'altra una figura, la famiglia. Passiamo per strade e strade, in quartieri che sembrano, notturni di villette tra gli alberi, un calmo villaggio cresciuto a dismisura. Passano sui marciapiedi nere ombre furtive. Gli amici che mi accompagnano mi pregano di non scendere: è, dicono, pericoloso.

Sono i quartieri dei negri, dei messicani, dei portoricani: un altro mondo, pieno di misteriose insidie. Corriamo ora in un viale diritto, di cui non si vede la fine, il più lungo, affermano, di tutte le città americane. Per chilometri e chilometri, sotto lo scintillare di migliaia di lampade, ai due lati della strada, sono allineati, sotto tettoie o all'aperto, enormi eserciti di automobili di ogni tipo ed età. E' il grande mercato delle macchine usate: lucide, brillanti, belle all'aspetto, con i prezzi in dollari scritti in gesso sul parabrezza. Dormono, nella notte sotto i lumi: sulla strada, malgrado l'ora tarda, la circolazione è ancora fitta. Un'automobile velocissima che ne trascina un'altra ci sfiora correndo a zig zag come guidata da un folle o da un ubriaco. Un urlo di sirena risuona dietro di noi, passa una macchina della polizia scintillante di luci, coi lumi accesi sul tetto, e l'insegue. Dall'automobile ondeggiante, ferma ora sul bordo della strada, escono tre giovani scamiciati, robusti, arroganti. Li lasciamo alle prese coi poliziotti: anche qui i miei compagni ritengono spiacevole o pericoloso fermarsi. Strade e strade, casette buie ad un piano: in quest'ora in cui tutto è già chiuso splendono solo i lumi e le insegne delle *funeral home*, con le scritte che annunciano i migliori ed i più completi servizi per i morti, e il parcheggio e l'ascensore (forse per l'inferno e il paradiso). Il centro dei grattacieli è ancora lontano: ma eccoci all'albergo di stile vittoriano, e al grande ascensore foderato di finto marmo verde che mi porterà nella mia stanza.

Esco, il mattino, e mi avvio all'università, dove si svolgerà per quattro giorni un convegno a cui partecipo sui problemi dell'America e dell'Italia moderna, esaminati e discussi da chi rappresenta qui la più alta e raffinata cultura. Traverso, in un breve giro, strade, pacifiche nella luce, dove abita un mondo in formazione, incerto ancora dell'esistenza; arrivo, poco dopo, ai verdi prati davanti alla biblioteca, dove passeggiano gli studenti. Il sole è chiaro e innocente nel fresco mattino: l'aria è quella dei tempi adolescenti. La università nuova, dove si svolgerà il congresso, è una serie di edifici bianchi costruiti da un architetto giapponese in uno stile fra l'orientale e il veneziano modernizzato. Nel cortile, come un giardino giapponese di fiori, di acque, di rocce e di statue, fanciulle in pantaloni dipingono e disegnano, sdraiate sulla ghiaia bianca. Che calma serena! Che pace! Fuori del rumore e del furore, fuori dei problemi. Di dove vengono? Dov'è Palma Montechiaro? Mi fermo a guardare il lavoro di quelle giovani bellezze. Una ha tracciato, con grande impegno, una sola linea. «E' il primo segno quello che conta», le dico. Sorride.

Carlo Levi

Dopo il tentato suicidio



La giovane Lorella De Luca s'è rapidamente rimessa per le pronte cure (Tel.)

LA SENSAZIONE DI UN PRECOCE TRAMONTO

“Lorella, perché l'hai fatto?„

La giovanissima attrice dice di non ricordare nulla, va in collera, assicura che non voleva morire - Si direbbe che la sua coscienza abbia subito una eclisse per alcune ore - Intanto si chiacchiera; si ricorda l'episodio sentimentale con Maurizio Arena, l'altro recente con il conte Cicogna, si accenna alla fortuna che l'avrebbe abbandonata - Si sussurra che non guadagnava più abbastanza per far fronte alle grandi spese - A vent'anni, questa ragazza ha forse capito che gioventù e felicità passano in fretta, si è sentita all'improvviso vecchia e finita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Con gli occhi lustri nel bel faccino smunto, alle amiche che le domandano: «Lorella, perché lo hai fatto?», l'attrice giovinetta risponde sollevando appena un braccio nel più evasivo dei gesti. Forse non lo sa neppure lei. Ieri notte, spiegò alla polizia che aveva tentato di uccidersi per sconforto, durante una crisi depressiva. E non volle aggiungere altro. Del resto, non fu un vero e proprio interrogatorio. La ragazza (Lorella ha vent'anni ma le sue fattezze restano ancora vaghe ed acerbe come di una adolescente) era prostrata, aveva frequenti deliqui; e anche dopo la lavanda gastrica, la sua mente restò vacillante. Ma stamane, dopo il lungo sonno, appariva tutt'altra; polemica, se la prendeva con tutti; e sempre tornava a dire che non era vero niente, che lei non aveva pensato neppure lontanamente a togliersi la vita. Ma non appena cessava la collera, reclinava il capo sul cuscino, diceva di sentirsi un gran languore in tutto l'esile corpo e i suoi occhi si velavano di tristezza. E se allora uno badava a quel suo sguardo, all'aggrottare pensoso della fronte, si avvedeva che il suo non era propriamente il dolore di una bambina.

A chi insiste per sapere come si siano svolte effettivamente le cose stanotte, sul far dell'alba, Lorella risponde con stanchezza: «Io non ricordo». Fissa lo sguardo lontano, aggiunge: «Io non ricordo proprio niente. Però, non volevo morire». Appare sincera. Si direbbe che la sua coscienza abbia subito una eclisse durante alcune ore; e molte sono le cose che ignoriamo. Per cominciare, non sappiamo nemmeno quante compresse di tranquillante ingerì. Lei dice quattro o cinque. Il suo medico curante parla di una decina di compresse. Sul rapporto della polizia il numero diventa di quindici.

Di certo si sa che ieri sera l'attrice era di umore nero, instabile. Non volle cenare e presto si gettò sul letto vestita. Verso le tre e mezzo di notte i genitori udirono sospiri e gemiti nella camera della figlia, cercarono di svegliarla. Videro poi per terra un flacone vuoto di tranquillanti e intuirono il peggio. Accorse subito il medico di famiglia, e dopo un rapido esame telefonò al Policlinico perché mandassero immediatamente un'autoambulanza nel quartiere periferico di Monte Sacro, in via Monte Nevoso 20, dov'è l'abitazione della famiglia De Luca. Il fatto che l'attrice resterà in osservazione al Policlinico per tre giorni lascia supporre che il tentativo di avvelenamento sia stato serio.

Ma quali i motivi? Alcuni, dietro il silenzio ora polemico e poco dopo avvilito di Lorella, vedono una delusione amorosa. Per chi? Si fanno due nomi: Maurizio Arena ed il conte veneziano Bini Cicogna. Si sa che per diversi anni Lorella e Maurizio Arena si amarono con grande trasporto ma anche con repentine burrasche. Lavorarono insieme in molti film ambientati in una Roma ribalda e popolaresca, ma anche fuori dalla finzione scenica essi continuavano a prendersi e a lasciarsi con scenate clamorose. Poi in uno dei due subentrò la stanchezza. Forse fu il giovane a diradare gli appuntamenti e a mostrarsi in giro con altre donne, attrici e principesse, italiane e straniere. E circa un anno fa si disse che Lorella, sentendosi lacerare il cuore dalla gelosia, aveva tentato di addormentarsi per sempre inghiottendo una dose eccessiva di barbiturici.

Ma sono storie vecchie, superate, obiettano i bene informati. A sentire costoro, i due fidanzati impossibili da più di un anno si erano separati, e della fiammata di un tempo non restavano che fredde ceneri. E' quello che oggi stesso hanno confermato sia Lorella che Maurizio Arena. Ha esclamato la prima: «Lo so, vanno dicendo che avrei tentato di uccidermi per Maurizio. Ma sciocchezza più grossa non avrebbero potuto inventare». E quando a Maurizio Arena hanno portato la notizia che la sua ex fidanzata era stata ricoverata al Policlinico, ha detto: «Non ne so niente. Fra me e lei non c'era più niente. Ci vedemmo dieci giorni fa al "Musichiere". Ci salutammo e tutto finì lì».

Quella del conte veneziano è invece una storia piuttosto recente. Dopo le tempeste sentimentali con Maurizio Arena pare che Lorella avesse trovato un approdo tranquillo, molto per bene, molto serio nell'amore del patrizio veneziano e sembrava molto probabile che il nuovo fidanzamento di Lorella finisse nel migliore dei modi, con un ottimo matrimonio. La carriera cinematografica non dava più alla ragazza le soddisfazioni di un tempo e lei si proponeva forse di dare un corso tutto differente alla sua vita: sarebbe diventata contessa, avrebbe avuto una esistenza agiata, e del tempo della gentile «valletta» che tanto piaceva agli italiani non sarebbe rimasto che un ricordo molto tenue. Poi, all'improvviso, la catastrofe: nei giorni scorsi il conte Cicogna avrebbe preso un congedo senza ritorni dalla sua fidanzata. E Lorella, delusa per la seconda volta, avrebbe cercato nel veleno una via per evadere dalla sua umiliazione e dal suo dolore.

Come vi dicevo dianzi, sono tante e poi tante le ipotesi che si fanno sull'improvviso gesto di questa attrice così giovane e bellina; e non starò a riferirvele tutte. Si dice, per esempio, ma con insistenza, che la ragazza era caduta da tempo in un profondo scoramento per il fatto che la fortuna, dopo essere stata così prodiga di favori con lei, sembrava averle voltato le spalle: sebbene questo sia un periodo di lavoro intenso per il cinema italiano, sempre più rari diventavano i registi che si ricordavano di lei. Non lavorava e di conseguenza non guadagnava; ma intanto, negli anni del successo, lei si era messa su un piede di grande attrice e ora non riusciva più a fronteggiare la situazione economica. Una casa cinematografica le passava uno stipendio di 250 mila lire il mese, ma per una ragazza abituata a spendere con spensieratezza i milioni quella somma appariva quasi una irrisione.

Si dice anche che non fosse felice in casa. Suo padre è un impiegato bancario, ha una mentalità severa e non voleva che la figlia facesse la vita delle attrici, passasse le ore notturne fuori di casa, si facesse vedere in certi locali ben noti per l'indecenza di coloro che li frequentano. Lorella era minorenne e il padre intendeva esercitare la patria podestà con la rigidità di altri tempi. E Lorella, combattuta fra l'ambiente familiare e le lusinghe del bel mondo, si sentiva soffocare come una prigioniera. Voleva vivere la sua vita senza preoccupazioni e limitazioni moralistiche.

Le voci più maligne arrivano a dire che il mancato avvelenamento di stanotte non sarebbe altro che una vieta trovata pubblicitaria: Lorella lo avrebbe compiuto in quanto domani sarà presentato alla televisione un racconto sceneggiato in cui lei appare nelle vesti d'una delle protagoniste insieme con Carla Del Poggio; si tratta di una nuova rubrica che ha per titolo «Il novelliere».

Fra tante voci e supposizioni è difficile orientarsi. Il mondo degli attori è stato sempre pieno di capricci, sregolatezze, furberie, vanità. E ora su quella strada sembra che vogliano mettersi anche gli attori della televisione. Non ce ne scandalizziamo. Tuttavia, è difficile sfuggire a un moto di pietà e a un senso di smarrimento di fronte a quel che è accaduto stanotte nell'appartamento borghese di Monte Sacro.

Ricordiamoci per un momento come era Lorella De Luca quando la vedemmo apparire le prime volte alla televisione: una ragazza semplice e dagli occhi limpidi, assennata, e la timidezza le conferiva una grazia particolare. Aveva sedici anni; da allora non ha fatto che correre storditamente, con una specie di ingordigia, verso la fama, il lusso, gli amori. A vent'anni, ossia nella stagione più bella e promettente della vita, Lorella ha aperto gli occhi sulla realtà e si è accorta che la gioventù e gli amori, la nomea e il denaro non erano che vane illusioni. Dopo aver cercato e posseduto precocemente tutte queste cose, ora non le restava più niente. Forse neppure più il loro desiderio. A vent'anni Lorella si è sentita vecchia e finita. A tal punto sono diventati veloci e divoranti questi nostri tempi.

Nicola Adelfi

IL CENTENARIO DI GIACOMO GROSSO

Un popolare pittore

Questo preteso incolto, questo antintellettuale, l'autore di Supremo convegno *e di tanti altri quadri provocanti e convenzionali, conobbe alla perfezione i grandi maestri, e da essi imparò se non a "pensare", certo a "dipingere"*

A cento anni dalla sua nascita (Cambiano, 23 maggio 1860) e a ventidue dalla sua morte (Torino, 14 gennaio 1938), è molto facile dir male di Giacomo Grosso. Nei testi che pretendono di riassumere «per le persone colte» in un volume la storia artistica d'un popolo, nei giudizi dei critici che riferendo le opere del passato al gusto del presente (e il gusto non è sinonimo di arte) si rifiutano di «storicizzarle», il suo nome purtroppo resta legato spesso a tremendi errori appunto di gusto, che vanno dal famoso *Supremo convegno* col grappolo di donne nude sulla bara d'un Don Giovanni da strapazzo, trionfo popolare di grossolano simbolismo alla prima Biennale veneziana del 1895, che strappò il «premio del pubblico» alla *Figlia di Jorio* del Michetti, al non meno famoso *Nudo* femminile dell'anno seguente.

Quest'opera, con un'altra settantina tratte da collezioni torinesi, riappare ora nella mostra-omaggio dedicata dal «Circolo degli Artisti» alla memoria del suo antico socio nella ricorrenza centenaria, senza alcuna presunzione di completezza: e con lo straordinario virtuosismo pittorico che inverecondamente ne accentua la quasi-pornografia, testimonia (ahimè) la soverchia ammirazione del giovane Grosso per i dominatori dei *Salons* della Terza Repubblica, per gli *empanachés* «maestri» dell'Accademia francese, Bouguereau, Gérôme, Bastien-Lepage, Roll, Breton, Carolus-Duran, Cabanel. Proprio la *Nascita di Venere* di quest'ultimo, acquistata da Napoleone III al Salon del 1863, l'anno stesso che Manet era vilipeso al «Refusés» per il *Déjeuner sur l'herbe*, potrebbe essere il modello — rovesciato, e con un passaggio dall'allegorico al procace — del citato *Nudo*.

Ammirazione per l'Accademia, e indifferenza per la grande rivoluzione dell'Impressionismo ancora in atto durante quelle sue prime esplorazioni a Parigi fra l'86 e l'89? E' ciò che, stando a un superficiale esame (e a una scarsa conoscenza) della sua pittura, di solito gli vien rimproverato. Come è sovente tacciato d'incultura, di rozzezza intellettuale, d'approssimata informazione dei maggiori movimenti estetici europei, dal Simbolismo al Surrealismo, del suo tempo: aiutando quest'accusa le sue umili origini (il padre era falegname a Cambiano e ambiva di far del figliuolo un prete) che gli limitarono gli studi alla pratica pittorica sotto il Gastaldi nell'Accademia Albertina, mercé un sussidio del Comune natio.

Ma è un duplice errore. Corrado Corradino che nel 1914, nel pieno della maturità e rinomanza del Grosso, ebbe dalla sua viva voce informazioni esatte, ha precisato che se il ventiseienne pittore a Parigi si entusiasmava per il Dagnan-Bouveret ed il Collin, due artisti di cui più nessuno parla ed erano allora acclamatissimi, «non cercò di porre freni» all'ammirazione per Degas, per Monet, per Pissarro. Aveva da poco dipinto l'immensa tela *La cella delle pazze* (la rivediamo alla mostra, tolta dai depositi del Museo Civico), clamorosamente discussa fra chi vi scorgeva una coraggiosa denuncia anticlericale e chi un effettaccio retorico da dramma domenicale. Ebbene, non è che un audacissimo studio di bianco e di nero, un cimento magari in parte fallito, ma da pittore autentico, per far scaturire un dramma dal contrasto della luce con l'ombra: in cui, fra l'altro, la figura in piedi dell'implacabile badessa è ritagliata puntualmente dalla *Isabella Clara Eugenia di Spagna*, del Van Dyck, della Galleria Sabauda; e dal quale studio, ove paradossalmente lo si volesse trasferire all'odierno gusto astratto, risulterebbe, per i suoi valori soltanto pittorici, un altrettanto gigantesco quadro d'Emilio Vedova.

Perché questo preteso incolto, questo antintellettuale tutto sostanziato d'una fisicità persin brutale, conobbe alla perfezione i grandi maestri che gli eran congeniali, e da essi imparò, se non a «pensare», certo a «dipingere», meglio che in qualsiasi scuola; dai Veneti del Cinque e del Settecento, e lo si vede nel tocco e nell'impasto dei ritratti della fidanzata e della moglie, entrambi stupendi; dagli Olandesi, dai Fiamminghi e dagli Spagnuoli del Seicento, e ce lo dicono i ritratti del pittore Scaglia, di Cesare Pascarella, del padre, di Lorenzo Delleani, della signorina Bianco, di Olga Sassetti, tutti di una magnifica forza espressiva; ed anche dagli Impressionisti, pur essendo la sua una pittura non impressionistica, modulata anzi sul chiaroscuro e sempre tendente alla plasticità: ciò che appar certo a chi osservi senza pregiudizi il roseo schiudersi di certe sorridenti bocche femminili, la luminosa dolcezza di certi brani di nudo affatto degni di Renoir.

E' uno sbaglio giudicare Giacomo Grosso soltanto sulla base della straordinaria abilità manuale (l'ostentato stupefacente gioco dei cangianti serici riflessi [illegible] nel troppo celebrato *Ritratto di Virginia Reiter*, lo sfacciato *trompe-l'oeil* degli interni grevi di mobili dorati, tappeti, stoffe sontuose, scintillanti specchiere) che ci può infastidire ed irritare. Questa, che fu la metà del suo successo mondano e commercializzò la sua ingombrante produzione «borghese», è una scoria da trascurare. Non va nemmeno giudicato come «artista» vigile su ogni atto del lavoro, conscio delle responsabilità dello stile; ma semplicemente come «pittore» d'istinto, naturalmente e meravigliosamente dotato per soddisfare la sua sensuale vorace passione della forma e del colore. Così egli stesso si valutava «*A l'é n'artista* — diceva in dialetto d'un collega insigne il cui astro sorgeva a Torino mentre il suo tramontava — *mi i son mach 'n pitôr*».

Soltanto un pittore, quest'uomo privo d'autocritica, spinto dal temperamento, quasi senza rendersene conto, ora a grossolanità sconcertanti, ora a sbalorditivi raggiungimenti. Ma capace di dipingere senza «problemi» il *Ritratto in grigio* (assente dalla mostra), capolavoro di finezza coloristica e di definizione psicologica, uno dei culmini della ritrattistica italiana moderna. Il suo gusto adesso ci urta? Ma cos'è questo mutevole capriccioso tabù? Quando nel 1936 esponemmo a *La Stampa* quaranta opere di Giacomo Grosso, vi sfilarono davanti più di centomila persone. Forse neppur diecimila andranno ora al «Circolo degli Artisti». Ma chi ci dice quali sorprese fra cinquant'anni riserverà il gusto d'oggi?

Marziano Bernardi

il Quartetto Marini
darà grande prestigio al Festival di Napoli

Napoli, 23 maggio.

L'organizzazione dell'«VIII Festival della Canzone Napoletana» che si inaugurerà a Napoli, nella cornice più bella del mondo, probabilmente a metà giugno, sta procedendo in modo febbrile.

L'attesa è vivissima in tutto il vasto mondo della musica leggera: trasmesso in Eurovisione, le serate saranno seguite da milioni e milioni di spettatori. Le canzoni sono al vaglio della Giuria: si parla di alcune veramente belle e ispirate. Tra i primi nominativi di partecipanti potremo citare Grazia Gresi, Sergio Bruni, Fausto Cigliano, Luciano Virgili, Miranda Martino e molti altri.



Ma forse l'attrazione più importante, più «nuova», quella che costituirà uno spettacolo nello stesso spettacolo sarà la partecipazione del «Quartetto Marini». E' la prima volta che un complesso di tale genere affiancherà le orchestre in questo speciale tipo di Festival, dedicato alle canzoni piene di sentimento e di pathos: giustamente la scelta è caduta sul celeberrimo complesso, la cui fama è ormai consolidata in tutto il mondo. Ciò è dimostrato, oltre che dal sempre entusiastico consenso diretto, dai più che tre milioni di dischi venduti, incisi per la Casa «Durium».

Marino Marini, recente vincitore a Milano della «Ugola d'oro», possiede fra i suoi trofei più ambiti tre dischi d'oro, uno per ogni milione di dischi venduti, e si avvia a conquistare il quarto. Le esecuzioni di «Ciccio 'o piscatore», «Jacqueline», «Armen's theme», «La più bella del mondo», «Lisbona mia», «Giovannino alla Torretta» sono sempre ricercatissime. Delle ultime tre canzoni Marino Marini è pure l'autore, essendo egli anche bravissimo compositore.

Il suo quartetto è uno specialista della canzone napoletana, che tratta con il dovuto sentimento, ma anche con brio e originalità non ancora raggiunta da altri. Sinceramente ci rallegriamo con gli organizzatori dell'VIII Festival per la scelta felicissima. Essi hanno inserito nella loro manifestazione un elemento che accrescerà certamente il magnifico successo delle precedenti edizioni.

LIBRI IN VETRINA

Garibaldi, leggenda e storia

Ristampe di Giuseppe Cesare Abba, che dopo la consacrazione carducciana fu riconosciuto un «piccolo classico» - *I Mille* del Bandi: cronaca realistica, più storia che poesia - Monografie, antologie e studi

Com'era da aspettarsi, il centenario dei Mille ha suscitato o risuscitato una letteratura di argomento garibaldino. Dal punto di vista storico poco di notevole si è finora aggiunto agli ottimi studi dell'inglese Trevelyan, pubblicati in occasione del cinquantenario dell'impresa, ove si tolgano i libri dell'Agrati (meritevoli di ristampa) intorno ai personaggi della spedizione, la biografia del Generale scritta dal Sacerdote, anch'essa di circa trent'anni fa: ai giorni nostri sono solo da ricordare le buone pagine su *Garibaldi* di Cesare Spellanzon (ed. Parenti) e il *Garibaldi, una vita in breve* (ed. Lerici) di D. M. Smith, che si collega alla sua precedente importante opera *Garibaldi e Cavour* (ed. Einaudi), già discussa dai nostri storici del Risorgimento. Le varie commemorazioni ufficiali appena iniziate han dato occasione a qualche degno contributo: ricordo i recentissimi *Studi garibaldini* editi dall'Istituto «Civitas garibaldina» di Bergamo e il grosso volume contenente *Le 180 biografie dei bergamaschi dei Mille* (lombardi e genovesi furono i più numerosi nelle file garibaldine, e fra i lombardi, grande loro onore, i bergamaschi). Eccellono, per ora, sugli scritti recenti, quelli raccolti nel prezioso fascicolo dedicato ai Mille dall'«Osservatore politico letterario».

La letteratura vera e propria è fatta naturalmente di ristampe (a parte l'edizione italiana dei *Garibaldini* del Dumas, avventuroso, colorito reporter di quella guerra). Primo fra tutti, da tempo ormai, dopo la consacrazione carducciana, riconosciuto un piccolo classico, l'Abba. Un po' sfortunato, se vogliamo, l'Abba nella sua fama, giacché si vedono assai spesso le sigle del suo nome interpretate come «Giulio Cesare» anziché «Giuseppe Cesare» e persino in apprezzate enciclopedie e manuali correnti la data della sua morte (che è il 6 novembre 1910: dunque un prossimo cinquantenario) spostata di mesi e addirittura di un anno; e si tratta di un quasi contemporaneo! La casa Zanichelli, editrice delle celebri «noterelle», sin dal 1880, ha procurato in questi giorni una nuova nitidissima, rilegata edizione del testo *Da Quarto al Volturno*, senza nota alcuna, il che non guasta molto, e corredata di illustrazioni che hanno un pregio singolare, quello di essere di un tal Giuseppe Nodari, camicia rossa anche lui, che annotò col pennello le sue immediate impressioni, a un livello che non è certo quello dell'Abba e sarebbe piuttosto di altri meno letterati e militanti memorialisti; ma io non ne conosco altre che seguano con tanto umile, modesta sì, ma interessante schiettezza alcune tappe e figure della famosa impresa.

Dall'Abba è stato anche ristampato il suo libro riassuntivo *Storia dei Mille* (Bemporad-Marzocco), semplice e vero; ma si dovrebbero raccogliere in un volume tutti gli scritti garibaldini, ché avremmo una incomparabile testimonianza di poesia della gesta e di comprensione umana di personaggi ed eventi. (E meriterebbe che si ripubblicasse *La camicia rossa* di A. Mario, ma soprattutto l'ormai raro *Garibaldi* del Guerzoni, forse insuperata biografia, «libro assai nobile e serio», come il Croce lo disse, e non privo anche, in alcuni tratti, di efficacia letteraria).

Dopo i giudizi favorevoli dello stesso Croce e del Pancrazi sul Bandi, l'opera di questo scrittore, *I Mille, da Genova a Capua* è venuta in questi ultimi tempi salendo, diremo così, di quotazione; l'hanno ripubblicata anzitutto il Parenti e poi, intera o in parte, gli editori Le Monnier, Petrini, Rizzoli (che vi ha aggiunto l'elenco dei Mille), e ultimamente il D'Anna. Approfondendo i precedenti studi suoi e altrui, Luigi Russo ha trovato la più vera ragione del pregio e del fascino dei ricordi del Bandi nel «senso di cronaca realistica che egli ebbe di tutta l'impresa dei Mille», nel suo partecipare più della storia che della poesia e soddisfare con ciò il nostro gusto e interesse di uomini d'oggi.

Non mancano naturalmente le antologie di scritti garibaldini, dopo quella prima (ed. Garzanti) di Giani Stuparich, [illegible] garibaldino fatto per intendere e rivivere la più bella storia-leggenda del Risorgimento, e l'altra inclusa fra i *Memorialisti dell'Ottocento* (ed. Ricciardi) del Trombatore; oggi abbiamo *Pagine garibaldine* di S. Jacomuzzi (ed. Petrini), *La gesta garibaldina* di Bianchi e Pazzaglia (ed. Zanichelli), ma di gran lunga la più intelligente e viva e meglio curata è quell'*Antologia di scrittori garibaldini* di [illegible] Mariani pubblicata a buon prezzo nell'«Universale Cappelli». Ottima prefazione letteraria, note ricche di utili riscontri, fini presentazioni dei testi. Bellissimo il ricordo di Garibaldi a Napoli nel '60, della Serao, rara pagina. Qualcos'altro poteva forse essere incluso, dai ricordi di D'Ovidio, a del Coriolato, del Sylva, di Gaspare Finali; ma ogni antologia ha un suo schema e un limite che vanno riconosciuti.

fr. ant.

Sei giovani morti assiderati nella bufera sui monti del Tirolo

Innsbruck, 23 maggio.

Quattro giovani alpinisti tedeschi tra i quali due ragazze, sperdutisi ieri sera durante una ascensione sul monte Gimpel, sono stati trovati oggi assiderati dalle squadre di soccorso.

I quattro, tutti di età tra i 18 e i 21 anni, erano partiti ieri mattina assieme ad altri quattro giovani da Reutte, nel Tirolo austriaco, per scalare la parete meridionale del monte. Nel pomeriggio erano stati sorpresi da una violenta tormenta e da una fitta nebbia.

Nel tardo pomeriggio si è appreso che altri due alpinisti tedesco-occidentali hanno perduto la vita per congelamento, sorpresi da una bufera di neve a quota 2000 metri, nella selvaggia zona di monte Kaiser. La polizia ha identificato le nuove vittime per tali Werner Junker di 25 anni e Karol Knoll di 27, entrambi da Augusta.

Lo Sputnik IV ha già fatto 134 giri attorno alla Terra

Mosca, 23 maggio.

La radio della capitale sovietica ha reso noto stasera che le condizioni esistenti nell'interno della nave spaziale («Sputnik IV») lanciata dai russi il 15 maggio seguitano ad essere normali e idonee al volo umano.

Alle 18 di oggi (ora italiana) la nave spaziale aveva compiuto 134 giri intorno alla terra, coprendo un percorso approssimativo di 5 milioni e 600 mila chilometri.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: A.R. Giulietta TO 208831 - BR 14589; Fiat 600 TO 197577 - TO 217788 - TO 280256. Ritrovate: Fiat 600 TO 197785 - TO 180654.

SPETTACOLI

I peggiori spettacoli tv ci sono venuti dall'estero

Le farsette di «Lucy ed io», seguite con entusiasmo da 52 milioni di americani, hanno invece lasciato indifferenti gl'italiani - Quando l'attrice ebbe un bimbo, negli Stati Uniti tutti seguirono il difficile intervento dai teleschermi: una forma collettiva di fanatismo

Ogni sabato sera — con monotona puntualità — la tv ci presenta i telefilm della serie «Lucy ed io». Ne abbiamo detto male, malissimo: li abbiamo trovati insipidi, poveri di «humour», deboli nella vicenda: ammettiamo pure che nel doppiaggio una parte della comicità del dialogo originale sia andata perduta, ma resta il fatto che il pubblico italiano non può appassionarsi e non può divertirsi alle piccole avventure di coniugi americani che riflettono un sistema di vivere e di pensare non diciamo avulso dal nostro, ma certo molto lontano. In cose del genere le risate prorompono quando le battute dei personaggi o le loro azioni o l'ambiente dove si muovono sono strettamente legati alle abitudini, alla mentalità, al mondo degli spettatori che riconoscono nel filmetto, come in un buffo specchio deformante, la immagine, in chiave di caricatura, della loro vita quotidiana. Ma questo è accaduto in America, non qui in Italia: sui nostri teleschermi sono arrivate semplicemente delle farse, per noi senza significati particolari e senza allusioni: farse che ci lasciano indifferenti o che ci strappano, nella migliore delle ipotesi, un paio di educati sorrisi.

A questo punto c'è da chiedersi se effettivamente negli Stati Uniti «Lucy ed io» abbia avuto lo strepitoso incredibile successo di cui tanto si parla. Lasciamo stare le notiziole di seconda o terza mano e gli articoli di varietà e affidiamoci ad un'opera seria e meditata, pur nel suo carattere strettamente divulgativo, com'è «La televisione» di Guido Guarda (ed. Vallardi). Il Guarda, studiando i «fenomeni» tv, autorevolmente ci conferma che la rubrica suscitò in America entusiasmi deliranti. La prima puntata apparve il 15 ottobre 1951 ed era finanziata da una fabbrica di sigarette. Di lì a pochi mesi gli spettatori della rubrica erano calcolati in 52 milioni; dopo ogni trasmissione 102 giornali ne pubblicavano i fumetti; migliaia di case di abbigliamento vendevano esclusivamente gli abiti e gli accessori che Lucille Ball e suo marito lanciavano indossandoli davanti alle telecamere. Si arrivò al fanatismi: quando la Ball mostrò la sua camera da letto, nel giro di due giorni si vendettero camere di quel tipo per 4 milioni di dollari; quando diede alla luce il bambino, i telespettatori videro l'ambulanza che la conduceva in clinica e assistettero sul video — è persino imbarazzante riportarlo — al taglio cesareo che i medici furono obbligati a praticarle. Ora, com'è noto, dopo anni e anni di continuo trionfo, gli innamoratissimi coniugi del teleschermo hanno divorziato: ma il patrimonio che si sono spartiti o si spartiranno è colossale: fra l'altro la proprietà della R.K.O. e della Mutual Broadcasting System, una società tv americana valutata nel 1955 a 8 miliardi di lire italiane. E tutto questo con «Lucy ed io». E' facile capire dunque perché i responsabili della nostra televisione abbiano importato lo spettacolo: non che sperassero proprio in un trionfo: in una buona accoglienza, questo indubbiamente sì. Ma a quanto sembra, acquistare una trasmissione collaudata all'estero è altrettanto e forse più rischioso che fabbricarsela in casa. Non c'è stato il trionfo e non c'è stata nemmeno la buona accoglienza.

Il fallimento (riconosciuto dallo stesso direttore della tv, prof. Arata, in una recente intervista) ci induce a battere e a ribattere sul concetto che una televisione, a prezzo di fatiche e di sbagli, deve farsi tutta da sé, sul gusto e sulle esigenze del «suo» pubblico. D'altronde — solo per riportarci alle rubriche più vicine — la merce d'importazione ha dato ben scarsi risultati: oltre a «Lucy ed io», ricordiamo l'infelice ritorno di Perry Como e il disastroso debutto serale dei western della serie «Frontiera»: si salva Perry Mason, è vero, ma è anche vero che alcune delle commedie poliziesche contenute in «Giallo club» erano migliori. Dai programmi esteri si possono, con profitto, trarre suggerimenti e spunti: e dall'estero giungeranno sempre, graditissime, le riprese dirette di avvenimenti artistici e politici o sportivi d'importanza internazionale. Ma il resto, ripetiamo, va fatto qui.

Non vorremmo ora che la tv intensificasse questa mediocre importazione: sarebbe una troppo facile e sterile scappatoia. Quel che le chiediamo invece è di impegnare denari e mezzi e soprattutto fervore di idee in produzioni proprie, in trasmissioni di attualità, in spettacoli originali e possibilmente intelligenti, che riflettano, senza reticenze e senza conformismo, la nostra realtà quotidiana. Sì, ci rendiamo conto che spremersi il cervello è scomodo. Ma non c'è scelta, è l'unica via da seguire se si vuole trasformare la nostra televisione in qualcosa di veramente vivo.

Ugo Buzzolan

— MOSTRE D'ARTE —

Disegni di Morbelli

Notissimo come architetto (fra l'altro progettista del «Regio» col collega Morozzo), Aldo Morbelli, fratello del pittore Gigi, è meno noto come disegnatore sicuro, elegante, estroso; e perciò è di particolare interesse la sua mostra di bianco e nero aperta ora nella galleria del «Bulino». Piazze, strade, edifici, monumenti delle più varie città, da Roma a Torino, da Verona a Mantova, da Parigi al Cairo, e poi nudi, paesaggi reali e immaginosi, composizioni fantastiche come la bellissima «Creazione del mondo». Parecchie dozzine di fogli nei quali, a cominciare dai molti motivi veneziani, la esatta resa dei luoghi è quasi sempre un'evocazione personale, per nulla oggettiva, lo sviluppo poetico di uno spunto occasionale.

Sono molti anni che Morbelli, a parte i disegni professionali, usa la matita e la penna con gusto pittorico e con crescente libertà d'espressione. Già i suoi primi studi di nudo, d'una sensualità lievemente perversa, indicavano in lui l'insofferenza del linguaggio accademico, e l'intento di raggiungere la forma — e le accidentalità della forma — con la delicatezza dello sfumato più che col rigore della linea; e questa sua tendenza s'è accentuata anche nel trattare le masse, i volumi, i pieni e i vuoti e gli spazi architettonici: in quanto nel disegnatore pronto, rapidissimo, vigile sempre e domina l'architetto di consumata esperienza e si veda in proposito la suggestiva «Place de la Concorde». Ma in questi ultimi tempi l'elemento luce ha preso nelle sue pagine il sopravvento con un'eloquenza appassionata. Luce e movimento, perché, a ben guardare, il Morbelli, costruttore di spiriti moderni, resta in fondo dell'animo un patito del Barocco, e più della retta ama la curva, e il bel gioco del rabesco, e la dittezza del segno nervoso ma tenero, talvolta ironico e tuttavia cordiale. In piena età razionalistica, diciamo meglio funzionalistica, egli perpetua nei questi fogli la tradizione degli architetti «pittorici» del Sei e Settecento romano e veneziano.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 45-118

Alfieri: 21,15: Fantasia musicale. Domani VII Festival Operetta, 21,15: «Accadde a mezzanotte». **Nuovo** (Stagione Regio): domani ore 20,30 "prima" di «Lohengrin» di Wagner, M° Gabor Otvos. **Teatro delle 10:** 22, atti unici di Jonesco, De Obaldia, Roussin. **Teatro dell'Officina:** In allestimento «No alla guerra» giovedì 21,15 ultima replica «Pane vivo».

Art Antica (corso Matteotti 40): Il microcosmo di Jacques Callot. **Il Bulino** (via Accademia Albertina 40): Inchiostri di Aldo Morbelli. **La Bussola:** Personale di Filippo Scroppo, Personale Oscar Di Prata. **3ª Mostra artigiana del mobile:** Palazzo Esposizione Valentino, aperta dalle ore 9 alle 23. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Documentari britannici e canadesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 27-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti. **Arlecchino:** 21,15 Compl. Zerosei. **Brena** (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** ore 21 Gino and his Friends. **Eden Danze** (v. Nota 2, t. 44-768): ore 21 Quintet Piero Bertani. **Gay** (via Pomba 7): 17 e 21 Orchestra Boccaccio e Pippo d'Andri e Salvador, Lezioni di ballo. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danze:** ore 21 Ferrarone.

La Serepella: Umberto, c. Redy. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): ore 21 Ottetto Torino, c. Galassi. **Pagoda** 21 succ. Orch. Laberdi con M. Pella Carmen, Mauro Gairoli. **Principe Danze:** 21 Piero Fasano, cantano M. Cavanna, M. Benny. **Trocadero:** ore 21-2 «I 5 Ciros».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «12 uomini da uccidere» Cameron Mitchell, Robert Strauss. Platea L. 400, Viet. min. 16 anni. **Astor:** «L'amante del vampiro» Hélène Remy, T. Gloria, Viet. min. **Corso:** «Signori si nasce» Totò, Peppino De Filippo, Delia Scala. **Cristallo:** «Capro espiatorio» con Alec Guinness, B. Davis, Ingr. 400. **Doria:** «Molokai l'isola maledetta» Javier Escriva, R. Camardiel. **Ideal:** «Il miracolo del Todd-ao» «South Pacific» technic., Mitzy Gaynor e John Kerr, Ingr. 400. **Lux:** «Ballata di un soldato» con Valodia Ivasciov, H. Proharienko. **Reposi:** «I piaceri del sabato notte» Jeanne Valerie, A. Pagnani, R. Risso, S. Gabel, E. Martinelli. **Romano:** «Occhi senza volto» di Franju con Alida Valli, Pom. 400. **Vittoria:** «La leggenda di Tom Dooley» Michael Landon, Morrow.

Ariston: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, K. Hepburn. **Arlecchino:** «Gazebo» Glenn Ford e Debbie Reynolds. Segue «Tom e Jerry» a colori. **Augustus:** «I guai di Pluto, Pippo e Paperino» di Walt Disney in technicolor, Platea lire 300. **Metropol** (ex-Chiarella, v. Principe Tommaso 6, t. 652-470): «Notte e nebbia», «La Gioconda», «Tenda scarlatta» e «Parla la notte», 10 premi internazionali, Ult. 22,30. **Nazionale:** «I reali di Francia» tech. scope, Chelo Alonso, Rick Battaglia. Ingresso L. 300. **Torino:** «Le orientali» scope col. Nagwa Fouad, Chiang Yin, Ap. 10.

Alexandra: «Nostro agente all'Avana» sc. A. Guinness, M. O'Hara. **Capitol:** «Nostro agente all'Avana» sc. Alec Guinness, M. O'Hara. **Faro:** «Nostro agente all'Avana» scope Alec Guinness, M. O'Hara. **Fiamma:** «Jovanka e le altre» S. Mangano, Moreau, Heflin. Viet. **Hollywood:** «Storie d'amore proibite» André Debar, D. Robin, col. **Maffei:** «Rassegna 1960» Rivista Mario Ferrero-A. Banti 16,15-21,15. Serata in onore di Clara Gessaro e Gianfabio Fosco. Film: «Spada d'Artagnan». Pomeriggio 200. **Massimo:** «Olympia» techn. sc. S. Loren, M. Chevalier, J. Gabin. **Principe:** «Grand'Hotel» M. Morgan, O. W. Fischer, H. Ruhmann. **Sansoè:** «Grand'Hotel» M. Morgan, O. W. Fischer, H. Ruhmann. **Statuto:** «Olympia» tech. scope. S. Loren, M. Chevalier, J. Gabin.

Adriano: «Figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie. **Alcione:** «Salvate la terra». Riv F. Pistoni-M. Rizzo, 18,15-21,15. **Alpi:** «La sete dell'oro» con Glenn Ford e Ida Lupino. **La Perla:** «Rinnegati del Wyoming» tech. P. Carey, M. Hyer. **Regina:** «Affondate la Bismark» sc. Kenneth More, Dana Wynter.

Asti: «Agguato grande Canyon». **Milano:** «Maisu peccatrice ingenua». Viet. «Uomo della legge». **Olimpia:** «Tesoro Capitan Kidd». **Po:** «Congiura dei Borgia» tech. con Frank Latimore. **P. Nuova:** «Operazione mistero» e «Furia d'amare». Ap. ore 10. **S. Felice:** «L'ultimo dei comanches» tech. S. Mc. Nally, J. Adams.

Esperia: «Vendetta di Frankenstein» P. Cushing, E. Gayson. **Giardino:** «Uomini della terra selvaggia» A. Ladd, K. Jurado. **Italiano:** «Colline dell'odio» sc. con Robert Mitchum, Gia Scala. **Mirafiori:** «Vendetta del dr. K». **S. Rita:** «Bella addormentata nel bosco» col. di Walt Disney. Segue «Grande Canyon» sc. col. **Vinzaglio:** «Ancora una volta con sentimento» tech. Brynner Kendall.

Bliseo: «Psicanalista per signora» Fernandel, Tognazzi, S. Koscina. **Fréjus:** «Mogli pericolose» Sylva Koscina, Nino Taranto. **Nuova:** Assassino Sierra Nevada. **S. Paolo:** «Legioni di Cleopatra» tec. sc. Linda Christal, Marshall.

Borgio Tribunale senza magistrati. **Corallo:** «Duello alla pistola», sc. colori, Joel Mac Crea. **Eridano:** «Ritorna Capatax». **Oropa:** «Una storia di guerra». **Radium:** «Nipote Sabella» T. Pica. **V. Veneto:** «Il conquistatore», tech. sc. J. Wayne, S. Hayward.

Astra: «Scacco alla morte» P. Maurice, J. Moreau, S. Reggiani. **Bernini:** «Nel fango della periferia» John Cassavetes. **Cibrario:** «Totò, Vittorio e dottoressa», Totò, De Sica, A. Lane. «Casa orrori (Dracula)» Chaney. **Elios:** «Vite perdute» J. Sernas. **Europa:** «Duello nell'Atlantico» Robert Mitchum, C. Jurgens, tec. **Excelsior:** «Les amants» scope con Jeanne Moreau. **Massaua:** «Amsterdam operazione diamanti» P. Finch, Eva Bartock. **Odeon:** «La maschera nera di Cedar Pass» technic. **Star:** «La mummia» techn. Peter Cushing, Christopher Lee.

Adua: «Casa dei fantasmi» Price. **Aurora:** «Giungla di spie». **Brescia:** Storia guerra, Guinness. **Edelweiss:** Ult. conquista, Wayne. **Eri-Dan:** «Banda di Las Vegas». **Fertina:** «Vendetta dr. K» Price. **Moior:** «Il sacro e il profano» col. F. Sinatra, Gina Lollobrigida. **Nord:** «Spade insanguinate» tec. con Larry Parks, Ellen Drew. **Palermo:** «Cella 2455 braccio della morte» William Campbell. Viet. **Sociale:** «Nemici di ieri», Baker. **Zenit:** «Commandos».

Cabiria: «Il bacio dello spettro». **Colosseo:** «Storie d'amore proibite» Gabriele Ferzetti, Isa Miranda, cinemascope technicolor. **Continental:** «La battaglia del Pacifico» con S. Saburi. **Flora:** «Duello Durango». **Italia:** «Quella notte». Milene Demongeot, Jean Servais. **Moderno:** «Donna venuta dal mare» e «Bandito dell'Epiro». **Piemonte:** «Sono un agente FBI» James Stewart, Vera Miles, tech. **S. Carlo:** «Tigre della Birmania». **Spezia:** «I legionari» [illegible].

Diana: «La gatta», F. Arnoul. **Dora:** «La grande prigione». **Roma:** «Il segno del falco». **Umbria:** «Agguato sul mare».

Alba: «Il figlio di Tarzan». **Ambra:** «Rappresaglia». **Apollo:** «La notte delle spie», Marina Vlady, Robert Hossein. **Edera:** Birra ghiacc. Alessandria. **Lucento:** «Quercia dei giganti» tec. Van Heflin, Susan Hayward. **Lutrario:** «Gigi» techn. scope, L. Caron, M. Chevalier, Jourdan. **Splendor:** «Sabbie rosse». Kirk Douglas e Virginia Mayo.

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Ariston, Cristallo, Sansoè, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europa, Adua, Sociale, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba, Teatro Alfieri; Concerto «Fantasia musicale» (per questa sera, biglietti rid. a «La Stampa», «Gazzetta», cassa del teatro; Juventus-Tottenham (per domani sera, biglietti ridotti all'Enal)

Domani «Lohengrin» al Nuovo

Domani sera alle 20,30 precise, al Teatro Nuovo, per la stagione lirica del Regio, prima rappresentazione di «Lohengrin» di R. Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gabor Otvos.

E' gradito l'abito da sera. A spettacolo iniziato, vietato l'accesso alla sala. Assicurato al termine uno speciale servizio tranviario.

Cronaca televisiva

«Papà Lebonnard», polveroso drammone poco accettabile al gusto del pubblico d'oggi - Domenica: serata di sbadigli con Perry Como e i balli dalla Germania - Questa sera debutto de «Il Novelliere»

Marchesi, conti ed ex-orologiai tutti d'un pezzo; giovani e valenti medici nati da relazioni adulterine; fanciulle innamorate e pronte ad elargire sospiri e lacrime; mogli ambiguamente peccaminose e mariti francamente becchi; vecchie serve che sanno l'orribile segreto di famiglia e tacciono (invece, come sarebbe logico, d'andarlo a spifferare al mercato); matrimoni contrastati e notevole abbondanza di bastardi: aggiungete un paio di rivelazioni frementi e folgoranti, un paio di quelle scenate familiari che attirano sui balconi gli inquilini di un intero stabile; mescolate il tutto, spruzzatelo di una triplice dose di zuccheroso sentimentalismo, adornatelo di qualche tirata sulla nobiltà d'animo che è sempre da preferire alla nobiltà di sangue e avrete «Papà Lebonnard» di Jean Aicard.



Miranda Martino partecipa stasera a «Il Novelliere» in tv

Jean Aicard, chi è? I manuali vi diranno che è un poeta e autore drammatico francese, nato nel 1848 e morto nel 1921. Un giorno ebbe l'idea di scrivere questo «Papà Lebonnard» e non badò ad economie: lo buttò giù in versi alessandrini e di proporzioni mastodontiche. Rappresentata dopo molti contrasti, la commedia non incontrò i favori del pubblico parigino, scocciato da un rovescio così torrentizio di rime. Per fortuna di Aicard, il copione capitò in Italia, nelle mani di Ermete Novelli che vi operò fieri tagli e lo ridusse in prosa. Nella riduzione — o rifacimento — di Novelli il dramma diventò famoso.

Ieri sera la tv, per il ciclo del teatro popolare, l'ha rispolverato e rimesso in piedi nell'adattamento di Diego Fabbri. Ad analizzarlo freddamente, il testo non si regge e non si salva più da nessuna parte. Siamo sull'orlo della caricatura e basterebbe poco per finire nella farsa. Decisamente preferiamo «Le due orfanelle» e «I due sergenti» che possiamo accettare come ingenue e colorite favole avventurose d'altre epoche. I tentativi psicologici, la presunta «umanità» del polpettone di Aicard non convincono. I suoi personaggi vogliono essere più importanti delle orfanelle e dei sergenti, ma sono anche più noiosi: e appaiono sullo stesso piano di fantocci da fumetto.

Valeva la pena di riesumare «Papà Lebonnard»? Pensiamo di no. Comunque è giusto riconoscere lo sforzo del regista Fino e degli attori per rendere sopportabile la faccenda ed evitare — e ci sono riusciti — il ridicolo. Segnaliamo l'Alegiani, la Ferro e Paolo Carlini, immancabile in cose del genere. Cesco Baseggio era il protagonista. Bravo e comunicativo, sì, ma pareva che recitasse con il malcelato desiderio di infilaro in quel goffo drammone francese qualche pittoresca e umoristica espressione veneta di marca goldoniana.

Era stata iniziata una buona usanza, quella di riempire i lunghi intervalli d'una commedia (spettacolo unico di serata) con trasmissioni di varietà e documentari. Era una felice idea e perciò l'hanno subito abbandonata.

Il servizio serale sul Giro d'Italia è molto seguito: ma conviene animarlo con intervistine e rapidi commenti anziché appesantirlo con la lunga chiacchierata di un solo esperto.

Domenica: facile previsione la nostra che lo sport avrebbe salvato la giornata. Alla sera, un fiacco Perry Como e stucchevole la gara di ballo dalla Germania: un programma da sbadigli a ripetizione.

Oggi alle 16,05 arrivo della tappa Terni-Rimini. Alle 19,40 una trasmissione su «Vamba» e il giornalino della domenica». In serata debutto de «Il novelliere» spettacolo televisivo di Daniele D'Anza. Seguiranno «Souvenir» e «Cinelandia».

u. bz.

Sullo schermo

Al Cristallo: «Il capro espiatorio»
All'Astor: «L'amante del vampiro»

Un «terno» come quello di «Rebecca», donde Alfred Hitchcock tolse il famoso film, la scrittrice Daphne du Maurier non l'ha più azzeccato, e tanto meno c'è riuscita quanto più ha cercato d'ispirarsi a soggetti e ambienti affini, come nel racconto che ha offerto titolo e canovaccio all'odierno *Il capro espiatorio* («The scapegoat»), diretto dal regista Robert Hamer. Nel quale film ricorrono due stanchezze: quella della scrittrice che rifà se stessa, e quella del regista che a sua volta ricalca i moduli del giallo romantico, cari all'Hitchcock della prima maniera.

Il capro espiatorio si fonda sul decrepito artificio della perfetta somiglianza fra due persone: l'inglese John e il francese Jacques. Il caso li avvicina; e nella mente del secondo scocca l'idea infernale di servirsi di quel sosia piovuto dal cielo per sbarazzarsi della moglie e goderne le ricchezze. John, addormentato con una polverina, si risveglia nel castello del francese, dove tutti della famiglia lo prendono per Jacques. Il poveretto ha un bel protestare di essere un altro; tutto quel che ne ricava è la visita d'uno psichiatra. Allora si rassegna alla situazione, e procedendo al tasto col vari personaggi della casa (la madre, la moglie e la figlia di Jacques) incomincia a far le parti dell'«altro» con un certo gusto. La famiglia si meraviglia che il loro capo sia diventato così gentile e simpatico; specialmente la moglie che fino allora si era sempre sentita un peso per l'avido marito. Anche l'amante di Jacques sente l'uomo cambiato in meglio; e insomma tutti quanti, per la prima volta, sono felici. A questo punto il vero Jacques scatta dalle quinte e uccide la sua signora in modo che paia una disgrazia. Dopodiché convoca il sosia per ringraziarlo e dargli il ben servito. Ma il buon John è d'un altro avviso: vuol rimanere per sempre nei panni di Jacques per riparare al male da lui commesso. La vertenza è rimessa alla rivoltella, e una intelligente pallottola toglie di mezzo la carogna.

L'artificio iniziale investe l'intero film, che non trova mai il modo, con qualche felice invenzione, di farlo dimenticare. E sotto una glaciale accuratezza di regia, tutto si risolve in un gioco di bussolotti, con passaggi meditati e meccanici tra l'Alec Guinness n. 1 e l'Alec Guinness n. 2 (il grande attore non sembra troppo persuaso), nell'ambiente convenzionale di un turrito castello di provincia, tra felpati domestici, impettite governanti e una vecchia madre semiparalitica sotto il cui aspetto di leonessa impagliata si riconosce Bette Davis, sprecata anche lei. Nicole Maurey e Irene Worth compiono un gruppo d'interpreti più scelto che non sia il film, cui peraltro non mancano motivi ingegnosi per interessare il pubblico dei gialli.

* Molti più brividi ma anche meno decoro si trovano nell'*Amante del vampiro* di Renato Polselli, che non è una parodia del genere vampiresco, ma ahimè una seria presa di possesso, da parte del nostro cinema, di quella fortunata materia di spettacolo; o almeno vorrebbe essere. Un gruppo di ballerine sono condotte a esercitarsi in una villa fuori mano, nei cui pressi è un castello (con cimitero attiguo) da tutti creduto disabitato. Ci vive invece una coppia di vampiri maschio e femmina, che trovandosi un po' a corto di sangue, ricevono le ragazze del balletto come una manna, succhiandone quanto più possono. Ochette prima del morso fatale, diventano, per effetto di quello, solenni, gravi e certamente più interessanti; non tutto il male vien per nuocere. Ma un giovanotto pone fine allo strazio, esponendo ai raggi solari la coppia vampiresca, che così si disgrega. Tecnica da baraccone da fiera, con qualche azzeccato effettaccio di spavento e un andamento tutt'altro che noioso. Hélène Remy, Tina Gloriani, Maria Luisa Rolando e Walter Brandi.

l. p.

L'oratorio "San Giovanni Battista" di A. Stradella all'Auditorium Rai

Alessandro Stradella fu uno dei più insigni musicisti della seconda metà del Seicento; ma la notorietà da lui raggiunta è dovuta soprattutto ad un complesso di elementi talvolta confusi, incerti o addirittura leggendari e paradossali. Infatti lo Stradella è conosciuto essenzialmente per l'aria di chiesa *Pietà Signore* e per l'aria da camera *Se i miei sospiri*, che recano il suo nome, ma non furono composte da lui.

Della sua vita agitatissima e avventurosa recenti studi hanno chiariti alcuni elementi: la nascita, avvenuta nel territorio di Modena nel 1645 (e non a Napoli, come per lo più si presupponeva); la permanenza di oltre dieci anni a Venezia, dove le sue eccellenti doti di violinista, di cantore e di compositore furono largamente apprezzate, ma di dove dovette fuggire per un intrigo amoroso, che sollevò la fiera ira vendicatrice di un patrizio; la temporanea residenza a Torino, dove il musicista venne ferito con alcune pugnalate; ed un ultimo soggiorno a Genova, dove egli godette del favore delle illustri famiglie dei Brignole Sale e dei Lomellini, ma dove, per un nuovo intrigo amoroso, venne trucidato la notte del 2 marzo 1682. Ma intorno a lui fiorirono le leggende più romanzesche; ed il tedesco F. Flotow, autore della *Marta*, nel 1844 fece rappresentare ad Amburgo l'opera *Stradella*, che ebbe non poche risonanze.

La personalità artistica dello Stradella si impose in un periodo di intenso fermento per gli sviluppi della musica italiana, strumentale e teatrale. Alla sua estrosità di lui si deve la prima idea di separare un gruppo di solisti dalla massa dell'orchestra, ponendoli su due piani sonori diversi e contrapposti, che si dimostrarono ricchi di risorse dialettiche, e costituirono la base del «concerto grosso», portato ad alto livello espressivo specialmente da Corelli, Vivaldi e Bach. L'oratorio *San Giovanni Battista* fu sempre considerato la sua opera fondamentale; ma praticamente scarsa era la conoscenza di essa. Perciò G. Piccioli ne volle curare una moderna revisione, che fu presentata ieri sera all'Auditorium.

La concezione dello Stradella — su un libretto della seicentesca ampollosa e artificiosa, e narrante la morte di Battista per istigazione della figliastra di Erode — si stacca dalla nobile forma oratoriale latina del Carissimi, per accostarsi a quella del melodramma dell'epoca, che già si andava cristallizzando in recitativi, arie, pezzi di insieme e cori. La generosa musicalità e la sicurezza di scrittura dello Stradella sostanziano e sostengono ampiamente il lavoro, in cui non mancano elementi di caratterizzazione drammatica (come l'austera gravità, quasi händeliana, dei recitativi e delle arie del Battista), o felici riferimenti a circostanze ambientali o a particolari stati d'animo, che si concretano in una vocalità varia e colorita: ora fresca, agile e lieve (come nella canzone a ballo «Vaghe figlie del Giordano» di Erodiade figlia), ora profondamente patetica (come nel duetto «Nel seren dei miei (tuoi) contenti» o nell'arioso «Queste lacrime e sospiri»), ora grandiosa e possente (come nel magnifico finale). Di particolare espressività è la parte corale, trattata magistralmente in stile mottettistico e madrigalistico.

L'esecuzione dell'oratorio — la cui conoscenza reca un interessante contributo artistico e culturale — servì a dare efficace rilievo. Ne fu fervido, attento e sicuro animatore Ruggero Maghini, che per l'attività da anni svolta nella preparazione del coro di Radio Torino s'è procurato fra noi tante vive simpatie. Sotto la sua direzione risultarono disciplinatissimi ed efficienti l'orchestra, il coro e il gruppo dei solisti, tutti coscienziosi e vocalmente dotati: il mezzosoprano Genia Las (Battista), i soprani Rena Gary Falachi e Jolanda Mancini, il tenore Gino Sinimberghi e il basso Giorgio Tadeo. A tutti il pubblico espresse il vivo compiacimento con caldi, sinceri e prolungati applausi.

vice

Assegnato un «Viotti d'oro» all'Orchestra Rai e al M° Rossi

Vercelli, 23 maggio.

La commissione preposta all'assegnazione del «Viotti d'oro» ha attribuito il riconoscimento riservato ai complessi sinfonici stabili e ai loro direttori, all'Orchestra sinfonica della Rai di Torino e al maestro Mario Rossi, con la motivazione: «Orchestra di mirabile fusione, ha saputo, sotto la fervida direzione del maestro Mario Rossi, attraverso innumerevoli concerti e tournées, imporsi nel mondo musicale quale uno dei più perfetti complessi sinfonici internazionali».

E' questo il quarto «Viotti d'oro» assegnato nell'anno della Società del Quartetto: gli altri tre sono stati attribuiti al pianista Arturo Benedetti-Michelangeli, alla violinista Gioconda De Vito e al baritono Aldo Protti. Le consegne del premio avverranno a giugno a Vercelli.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

16,05: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Terni-Rimini e della riunione ciclistica d'attesa. Telecronisti, G. Albertini e F. Angelini.

17,15-18,15: Per i ragazzi: a) Telesport. b) «L'Alfiere». In questo numero: Guido Bonfante darà consigli per la raccolta di francobolli; Giovanna Ferrara presenterà la seconda puntata della storia degli Stati Uniti d'America; Bruno Ghibaudi vi parlerà di «Viaggi negli abissi». Completeranno la trasmissione «l'Alfiere della settimana» e un cartone animato; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Una risposta per voi». Nel corso della trasmissione il prof. Cutolo ricorderà il secondo centenario di «Candido» di Voltaire presentando l'ultima edizione italiana del volume e risponderà ad un quesito sulla «congiura dei baroni».

19: Concerto sinfonico diretto da Bruno Bogo, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. In programma: a) Vivaldi: Concerto in sol maggiore per archi e cembalo; b) Mozart: Concerto in re minore K. 466 per pianoforte e orchestra. Solista Vera Franceschi.

19,40: «Vamba e il Giornalino della domenica». In occasione della Mostra della stampa per ragazzi negli ultimi cento anni, svoltasi recentemente a Firenze, viene presentata una trasmissione, a cura di Luigi Silori, che rievocherà il celebre «Giornalino» di Luigi Bertelli (Vamba), autore di numerose opere dedicate all'infanzia, e che con questo giornalino riuscì a far collaborare le firme più famose del momento ad un periodico per l'infanzia.

20,05: «In famiglia», conversazioni con i telespettatori di Padre Mariano; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia, a cura di A. Carapezzi e A. Desan.

21,15: «Il Novelliere». Inizia una serie di trasmissioni che si propone di presentare ogni volta un famoso autore ed il suo mondo. La vita dell'autore e la rievocazione dell'ambiente nel quale egli è vissuto sorgeranno via via dalle pagine stesse dell'autore, da inserti di documenti o ricostruzioni della sua epoca. Questa prima puntata sarà dedicata a Salvatore Di Giacomo ed ha per titolo, appunto: «La Napoli di Salvatore Di Giacomo». Un eccezionale "cast" di attori parteciperà alla trasmissione; fra gli altri: Peppino, Titina e Luigi De Filippo, Nino Taranto, Carlo Dal Foggio, Achille Millo, Enzo Turco, Carlo Croccolo, Tecla Scarano, Maria Fiore, Mario Castellani, Miranda Martino, Fausto Cigliano. Scenografie di Maurizio Mammì; coreografie di Ugo Dell'Ara; musiche e adattamenti di Fiorenzo Carpi; costumi di Veniero Colasanti; regia di Daniele D'Anza.

22,45: «Souvenir», programma musicale per i turisti d'ogni paese presentato da Teddy Reno, con il complesso di Marcello De Martino e per la regia di Lino Procacci.

23,45: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche; 0,15: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11,10: Olimpia, ovvero il suicidio per delicatezza; 11,40: Voci vive; 11,45: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; Giro d'Italia.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: direttissimo Nord-Sud; 17: Giornale radio; 18: Letture poetiche; 18,30: Con la croce al di là del Piave, documentario di G. Marsico; 19,25: Le novità da vedere; 19,50: Giro d'Italia; 20: Canzoni.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21: «L'aiuola bruciata», tre atti di U. Betti; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: N. Besozzi presenta: Il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Canzoni; 13: Discolandia; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella Polare; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Concerto in miniatura; 16,15: Musica per tutti; Giro d'Italia; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,20: Senza freni; 20,45: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: La romantica Julia; 22: La Coppa del jazz; 22,45: Ultimo quarto: Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto dell'Ensemble Baroque de Paris; 10,30: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Brahms e Hindemith.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto; 18: La storiografia medievale; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di Beethoven ed Haydn; 19,15: Lettere di G. G. Belli.

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Caratteri della ricerca proustiana; 22: L'opera di Robert Schumann; 23,05: Racconti tradotti per la radio; 23,35: Congedo.

Il Trio Italiano al Whist

Echi di una musicalità distinta e scintillante risonarono ieri sera nello splendido «Odeo» della Società del Whist-Accademia Filarmonica.

Il nuovo Trio Italiano, costituito da tre strumentisti di raro valore — il violinista Riccardo Brengola, il violoncellista Benedetto Mazzacurati e la pianista Giuliana Bordoni Brengola — eseguì tre Trii di G. Tartini di Haydn e di Brahms; e nei essi seppe conferire quel prezioso rilievo stilistico ed espressivo, che solo può derivare da una accurata preparazione.

Il pubblico fece agli interpreti le più festose accoglienze.

Quale è la realtà economica dell'Urss

Il guadagno d'un americano è tre volte e mezzo quello di un russo

Ogni cittadino sovietico ha avuto nel 1959 beni e servizi per 430 dollari, contro 1770 dollari del cittadino statunitense - Oggi la produzione globale della Russia è eguale alla produzione americana nel 1930 - Forte la differenza soprattutto nell'agricoltura: 52 milioni di contadini russi rendono meno che 5 milioni di agricoltori Usa

Ancora pochi giorni or sono, davanti al Soviet Supremo, Kruscev ha con la consueta baldanza riaffermato che nel 1970 la Russia avrà superato gli Stati Uniti in tutti i settori economici «compresi quelli della carne, dei tessuti e delle scarpe». L'onda della prosperità comunista — secondo il capo russo — è fatalmente destinata a travolgere e cancellare il vecchio mondo libero. La sfida è audace, la mèta ambiziosa; ma donde trae Kruscev tanta sicurezza?

Le impressioni dei turisti che sempre più numerosi varcano la cortina di ferro non sembrano giustificare questo ottimismo, i giornali russi rivelano insistenti lamentele di consumatori per la scadente qualità dei prodotti, la stessa radio sovietica rivolge continui richiami ai responsabili periferici per difetti di organizzazione, ritardi nei piani, programmi falliti. Qual è dunque la realtà dell'economia russa? Un gruppo di esperti americani ha cercato di rispondere a questo interrogativo ed è giunto alla conclusione — come riferisce l'importante rivista americana *U. S. News and World Report* — che oggi l'Urss è al livello in cui era l'America trent'anni fa.

Nel '59, la complessiva produzione sovietica di beni e servizi fu calcolata in 200 miliardi di dollari, la stessa cifra — tenuto conto del valore del dollaro — toccata dagli Stati Uniti nel 1929. Oggi l'America produce per 484 miliardi di dollari l'anno, circa due volte e mezzo più dell'Urss. Va inoltre tenuto presente che per ottenere questa minore quantità di beni, l'Unione Sovietica impiega più uomini e che il reddito va diviso fra un maggior numero di abitanti.

La popolazione russa è infatti di 212 milioni contro 180 milioni di americani. Le forze del lavoro nei due paesi sono di 109,8 milioni per la Russia e di 72,3 milioni per l'America. Nella sola agricoltura, a causa dei metodi meno progrediti, l'Unione Sovietica impiega ben 52 milioni di lavoratori mentre gli Stati Uniti ne utilizzano solo poco più di 5 milioni, cioè dieci volte di meno. Ogni contadino americano provvede gli alimenti per 30 persone, quello russo per 3. L'Urss tiene sotto le armi 3,5 milioni di uomini; l'America solo 2 milioni e mezzo. Risulta che per l'industria, il commercio ed i servizi, l'Urss può disporre solo di 54 milioni di unità lavorative, mentre gli Stati Uniti ne impiegano 63 milioni.

Sul bilancio sovietico grava una spesa militare di 46 miliardi di dollari, pari al 23 per cento del reddito nazionale. Rimangono quindi per gli usi civili soltanto 154 miliardi. Gli Stati Uniti devolvono alla difesa la stessa cifra; ma essa rappresenta solo il 9 per cento del totale, e rimangono ancora 438 miliardi liberi per la economia di pace. Da questo deriva che, annualmente, ogni cittadino russo può disporre di beni e servizi per 430 dollari, mentre ogni americano ne ha per 1770 dollari, circa quattro volte tanto. Se anche gli Stati Uniti spendessero il 23 per cento del bilancio per gli armamenti stanzierebbero ogni anno 111 miliardi di dollari — più di tre volte la somma erogata dall'Urss — ed avrebbero ancora 373 miliardi di dollari per gli usi civili.

Nel vantare i successi comunisti, Kruscev afferma che dal '50 ad oggi l'Unione Sovietica ha duplicato la sua produzione globale, più che raddoppiato l'acciaio e quasi triplicato l'energia elettrica. In percentuale, lo sviluppo russo è stato di gran lunga superiore a quello americano, ma esaminando le cifre si scopre che, nello stesso periodo 1950-59, l'aumento reale della produzione americana è stato maggiore di quello sovietico perché l'Urss è partita da cifre molto più basse. Un progresso del 100 per cento rappresenta per la Russia un incremento di 100 miliardi di dollari; uno sviluppo del 70 per cento significa per gli Stati Uniti un guadagno di 199 miliardi di dollari.

In particolare, esaminando i diversi settori, la produzione russa del '59 risulta ai seguenti livelli rispetto a quella americana. Acciaio: 65 milioni di tonnellate, cifra toccata nel '40 dagli Stati Uniti, indietro quindi di 19 anni; petrolio: 142,7 milioni di tonnellate, come negli Usa nel '29; automobili: 124 500 unità, Usa 1910; energia elettrica: 264 miliardi di kilowatt-ore, Usa '43; scarpe: 369 milioni di paia, Usa '36; radio: 4 milioni di apparecchi, Usa '29; televisori: 1,3 milioni, Usa '49; frigoriferi 426 mila, Usa '28; carne: 9,5 milioni di tonnellate, Usa 1907.

Unico campo in cui l'Urss ha realmente superato gli Stati Uniti è quello della produzione del burro, per il fatto che gli americani usano di preferenza strutto e margarina. Kruscev sbandiera come un altro successo le statistiche del latte. In realtà le cifre che egli cita comprendono non soltanto il latte di mucca, ma quello di capra, pecora e persino di cammella. Secondo gli esperti americani, la produzione sovietica del '59 sarebbe di 50 miliardi di litri, pari a quella Usa nel '41. Dove veramente l'Urss ha compiuto passi decisivi è nel campo delle armi ed in quello dell'industria pesante, enorme crogiuolo in cui da quarant'anni si consumano le fatiche ed i sacrifici dell'intero popolo.

Non sarà facile nemmeno per Kruscev elevare il tenore di vita dei russi tanto da colmare, entro il '70, la distanza che oggi li divide dagli americani. Una sola condizione potrebbe favorire gli orgogliosi piani del Cremlino: il disarmo. Ma finora Mosca non sembra disposta ad accettare la «noia» dei controlli.

Piero Martinotti

E' morto Georges Claude scienziato dei gas asfissianti

Aveva 89 anni - Inventò anche la luce al «neon»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 maggio.

Georges Claude, una delle più singolari figure di scienziato francese, è morto a 89 anni nella sua casa di Saint Cloud, alle porte della città. Era nato a Parigi, nei giorni in cui i prussiani assediavano la capitale, figlio d'un maestro di scuola autore di curiose invenzioni pratiche, e aveva avuto una infanzia difficile, ma era potuto entrare alla scuola superiore di fisica e chimica e diventare ingegnere con l'aiuto di una borsa di studio.

Ben presto rivolse i suoi esperimenti alla ricerca di nuovi procedimenti industriali, che lo portarono a scoprire un sistema di conservazione dell'acetilene, ma i suoi studi principali furono rivolti fin dai primi anni alla fabbricazione dell'ossigeno liquido mediante l'aria; con i brevetti presi allora, fu costituita una importante società: l'Aria liquida.

La distillazione frazionata dell'aria, che consente di isolare l'ossigeno allo stato liquido, permette però anche la separazione di importanti quantità di gas rari che vi sono contenuti: l'*argon*, il *kripton*, ecc. Così Georges Claude aprì la via alla fabbricazione dei tubi fluorescenti, oggi così diffusi nella illuminazione dei locali pubblici, portando il risultato dei suoi studi alla società Paz e Silva.

Dopo aver fabbricato durante la prima guerra mondiale bombe a ossigeno liquido, Geoges Claude inventò un procedimento che permette di ottenere il cloro liquido destinato alla fabbricazione dei gas asfissianti.

I suoi successi scientifici, importantissimi ai fini bellici, ebbero invece minor rilievo dopo la fine delle ostilità, quando il Claude si dedicò ai problemi posti dalla fabbricazione dell'ammoniaca sintetica perché, pur riuscendo a ottenere risultati soddisfacenti, non poté assicurare al suo metodo quelle applicazioni industriali che aveva previsto.

Nel 1926 si dedicò perciò ad un altro problema: l'utilizzazione dell'energia termica del mare; dimostrò infatti che, sfruttando la differenza di temperatura fra le acque profonde e quelle di superficie, si può arrivare a produrre energia, ma, sia per le difficoltà tecniche dell'impresa, sia per ragioni finanziarie, non riuscì a dimostrare sperimentalmente il valore del suo procedimento. In seguito, aveva progettato anche di utilizzare allo stesso modo gli sbalzi di temperatura che si verificano nelle cavità naturali situate a grande profondità.

Nonostante il carattere alquanto utopistico di alcune delle sue ricerche, Georges Claude aveva una larga fama negli ambienti scientifici anche internazionali: meno stimato era invece nella maggioranza dell'opinione pubblica francese, dove le sue impuntature politiche gli avevano attirato non poche antipatie; fin dalla gioventù, infatti, militava nell'«Action Française».

Questa inclinazione politica gli aveva fatto assumere un atteggiamento equivoco durante l'occupazione tedesca, atteggiamento che avrebbe pagato caro alla liberazione, se i membri dell'Accademia delle Scienze, di cui faceva parte dal 1924, non avessero firmato una petizione in suo favore.

Negli ultimi anni aveva ripreso gli studi sulla industrializzazione dell'acqua del mare, ma era ormai un povero vecchio, a cui nessuno faceva più credito.

s. v.

Il raduno a Palermo per il centenario dei «Mille»

Palermo, 23 maggio.

Il 27 maggio si svolge a Palermo il raduno nazionale per il centenario dei «Mille». La manifestazione, organizzata dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, intende celebrare l'anniversario dell'ingresso di Garibaldi in Palermo, l'impresa dei «Mille» ed il decisivo contributo dei «Picciotti» al Risorgimento nazionale.

Il comitato esecutivo del raduno ha ottenuto la riduzione del 50 per cento sui trasporti ferroviari e marittimi, per gli iscritti alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e per i loro familiari che parteciperanno alla manifestazione.

La concessione sarà valida dal 20 al 27 maggio per la partenza, e dal 27 al 31 maggio per l'inizio del viaggio di ritorno da Palermo. I partecipanti dovranno presentare la tessera del proprio Sodalizio e quella speciale del raduno, utile anche per altre agevolazioni.

I due costruttori responsabili



L'ing. Lombardi ed il costruttore Del Carmine nella gabbia degli imputati. (Tel.)

Un gelido silenzio ha accolto gli imputati per il tragico crollo

L'ex ingegnere-capo del comune di Barletta sgomento di fronte ai parenti delle 58 vittime

Ha avuto un attimo di smarrimento e si è asciugato alcune lacrime - Poi si è ripreso - Indifferenti gli altri accusati - Ieri si sono costituite 44 parti civili - Oggi battaglia per far dichiarare nulla l'istruttoria



La maestrina torinese Chiariello, che ha perduto tutti i familiari nel crollo, entra nell'aula col suo legale. A destra, Lucia Capolongo, la portiera dello stabile che è rimasta mutilata di una gamba nella sciagura (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Trani, 23 maggio.

Soltanto Nicola Cafagna, l'ex ing. capo dell'ufficio tecnico comunale di Barletta, ha avuto un attimo di smarrimento e di commozione quando stamane si è affacciato nell'aula del Tribunale per affrontare il processo per il tragico crollo in cui perirono 58 persone. Gli altri imputati — l'ing. Francesco Lombardi, che eseguì il progetto e diresse i lavori, i costruttori Scipione Del Carmine e Luigi Turi, il muratore Giuseppe Landucci, che secondo l'accusa avrebbe convinto l'ing. Cafagna a rilasciare un certificato falso di collaudo dietro il miserevole compenso di trentamila lire, l'ufficiale sanitario di Barletta, dott. Michele Carelli, il segretario dell'Ufficio d'Igiene Antonio Barracchia ed il pantofolaio Giuseppe Buono — legati alla medesima sua sorte per il crollo dell'edificio di via Canosa, sotto le cui macerie la mattina del 16 settembre 1959 morirono dodici bambini, tredici ragazzi, quindici uomini e diciotto donne, delle quali dieci in stato interessante, hanno opposto a tutti la maschera della più assoluta indifferenza, come se ciò che stava accadendo intorno a loro non li interessasse e non li riguardasse.

Soltanto Nicola Cafagna al quale l'accusa attribuisce di non avere eseguito il collaudo (e se l'avesse fatto, forse la tragedia non sarebbe avvenuta perché egli avrebbe avuto la possibilità di rendersi conto che l'edificio era sorto su basi instabili e su muri destinati a sopportare un peso inferiore) non ha retto a vedere riuniti nell'aula, e pronti ad accusarlo, i parenti di coloro per i quali la casa si trasformò in un'orribile tomba. Ma è stato soltanto questione di secondi: il tempo, cioè, di asciugarsi alcune lacrime; poi si è ripreso ed è tornato calmo come gli altri. Ha contribuito non poco, forse, a restituirgli un'apparente serenità la speranza riposta nella battaglia che domani i suoi difensori affronteranno per sostenere che tutta l'istruttoria dev'essere considerata nulla per degli errori procedurali.

Il silenzio, il più atroce e più assoluto silenzio, ha accolto oggi in aula (il Tribunale si è spostato in quella più ampia della Corte d'assise nell'antico palazzo di giustizia, ricavato da un vecchio convento) coloro ai quali l'accusa attribuisce la responsabilità di cinquantotto morti. Non un grido, non una invettiva, non un lamento. Ma erano sufficientemente eloquenti gli sguardi carichi d'odio e tutto è andato avanti con estrema lentezza, ma nella calma più perfetta.

Era difficile trovar posto in aula, oggi. Non poteva essere diversamente d'altronde: otto sono gli imputati, dei quali cinque detenuti, 44 le parti civili, 47 gli avvocati, cento i testimoni d'accusa e cento quelli di difesa, 85 i giornalisti ed a tutti vanno aggiunti i carabinieri e il pubblico. Non c'è voluto molto, così ad affollare l'aula, meno semplice è stato invece per il presidente mettere ordine. Si son perse quasi due ore per la costituzione delle parti civili, la cui sfilata è stata aperta da quella maestrina di Barletta, Gina Chiariello, che era a Torino quando al suo paese nel crollo perse la madre e quattro tra fratelli e sorelle. Poi è sorto il problema costituito dall'intervento nel processo del comune di Barletta.

Questa costituzione quale responsabile civile l'aveva decisa venerdì sera il Consiglio comunale: «Fra gli imputati vi è anche l'ing. Nicola Cafagna, direttore dell'ufficio tecnico comunale, al quale si attribuisce una precisa responsabilità — questa è la tesi studiata alla vigilia dal professor Francesco Carnelutti e illustrata oggi ai giudici dall'avv. Michele Strina — come dire cioè che al Comune si fa risalire una specifica responsabilità a causa di un suo funzionario; d'altro canto qualcuno ha già citato in giudizio il Comune, chiedendo per quel crollo un danno di 35 milioni di lire. Il comune di Barletta, e per esso il sindaco avv. Giuseppe Palmitessa, intende far accertare in sede penale quanto sia inesistente l'accusa che lo trascina nella responsabilità del crollo: quale migliore occasione che questa per discutere il problema?».

Ma non doveva essere questo l'argomento di maggiore valore della giornata: vi era ben altro; vi era il preannuncio di quella polemica che domani sarà sviluppata. «I diritti della difesa sono stati menomati — ha spiegato l'avvocato Renato Dell'Andro, e questa sua tesi è stata sostenuta dagli avvocati Filippo Ungaro e Vittorio Malcangi —: infatti i difensori non sono stati avvertiti che taluni atti istruttori erano stati depositati in cancelleria; se lo avessero saputo per tempo, li avrebbero consultati e avrebbero organizzato meglio il loro programma; poiché questo non è avvenuto, secondo la procedura tutto quello che si è fatto in istruttoria è da ritenersi nullo».

La tesi merita un chiarimento. Secondo la procedura, e in particolare secondo talune modifiche apportate di recente alla legge, qualora non intervenga la conclusione dell'istruttoria entro un periodo di tempo ben determinato (nel caso degli attuali imputati, sei mesi), dev'essere revocato il mandato di cattura. Se effettivamente la requisitoria scritta e la sentenza di rinvio a giudizio dovessero essere ritenute nulle per quegli errori denunciati dai difensori, il Tribunale avrebbe il dovere di porre immediatamente in libertà tutti gli imputati detenuti, rinviare gli atti al P. M. e al giudice istruttore perché siano sanate in qualche modo quelle nullità, senza che a nessuno venga consentito di spiccare un secondo mandato di cattura. Il presidente ha stabilito che l'argomento venga discusso appunto domani, dato che nella polemica saranno in molti a intervenire.

Quella di oggi è stata in sostanza una giornata che è servita a tutti per un rodaggio di quella macchina della giustizia che dovrà procedere — almeno così si è intuito — attraverso vive difficoltà su un cammino tortuoso. Si andrà avanti con ritmo purtroppo molto lento: tre giorni di lavoro la settimana e tre di riposo per consentire agli avvocati e ai magistrati di interessarsi anche di altri affari giudiziari. E' facile prevedere che soltanto alla fine di giugno, se non oltre, il tribunale potrà essere vicino alla meta.

«Non ha importanza — ha commentato tranquillo oggi un uomo che nel disastro di Barletta ha perduto la moglie, quattro figli, quattro nipoti e la suocera — se è necessario attendere: nessuno ha fretta; purché non ci si dica che quel palazzo è crollato per una fatalità; chi ha sbagliato dovrà pagare».

Guido Guidi

Precipita con due persone una cabina della funivia dell'Etna

La sciagura a quota 2900 - Le vittime sono due operai addetti alla manutenzione: uno è morto l'altro è grave - La navicella, dopo l'urto contro un pilone, si è schiantata sulle rocce laviche

Catania, 23 maggio.

Due operai addetti alla manutenzione della funivia dell'Etna a quota 2900 sono precipitati verso le 11 di questa mattina da una cabina partita dalla stazione terminale e diretta a quella di partenza. I due sono piombati sulle rocce laviche da un'altezza di circa venti metri: uno di essi, Salvatore Asero, di 22 anni, è morto dopo qualche ora in seguito alle gravi lesioni riportate; l'altro, Alfio Mazzaglia di 39 anni, è rimasto gravemente ferito.

Dalle dichiarazioni rese all'ospedale «Garibaldi» di Catania dal Mazzaglia, si è potuto ricostruire la sciagura. La cabina, lasciata la stazione terminale, stava scendendo lentamente diretta verso quella di partenza con a bordo i due operai che provvedevano a sistemare alcuni anelli della funivia. Ad un certo momento un forte colpo di vento provocava lo scarrucolamento della navicella dal cavo portante per cui, rimasta agganciata al solo cavo traente la cabina prima andava a sbattere contro un pilone e quindi precipitava sulle rocce, scaraventando fuori i due operai.

Tecnici e operai della Funivia hanno faticosamente raggiunto in mattinata il luogo della sciagura, portando quindi i due operai alla stazione di partenza della funivia, situata in una località poco distante dalla «casa cantoniera». Qui l'Asero è deceduto dopo qualche ora; il Mazzaglia è stato invece trasportato a Catania e ricoverato all'ospedale «Garibaldi». Le sue condizioni fino a questa sera sono considerate gravi. Sembra che il servizio della funivia verrà sospeso temporaneamente.

Una diciassettenne disarma l'aggressore e gli spara

Salerno, 23 maggio.

Una ragazza di 17 anni, Raffaella Esposito, per non piegarsi alla volontà di un focoso «dongiovanni» del paese, il contadino Antonio Schiavo diciannovenne, gli ha strappato di mano la pistola e con la stessa arma ha sparato tre colpi, riducendolo in fin di vita.

Lo spasimante della Esposito si era fidanzato con lei avendole promesso di volerla regolarmente sposare. In cambio, secondo l'uso, aveva ricevuto una fede. Questa notte la giovanetta mentre attendeva dinanzi a una fontana il padre Luigi, che doveva tornare dai lavori agricoli, veniva avvicinata dal fidanzato. Egli, profittando del buio e della solitudine, estraeva una pistola puntandola contro la fanciulla. Ma questa, più veloce di lui, con un improvviso urtone lo disarmava e fuggiva. L'altro la rincorreva, riuscendo a farla cadere in un fosso, dove la percuoteva con pugni e calci, producendole una ferita alla fronte. Dopo aver lottato e vistasi perduta, la giovane sparava e quindi, di corsa, si recava alla caserma dei carabinieri, costituendosi.

Poiché le dichiarazioni della ragazza sono risultate rigorosamente esatte, si ritiene che la giovane sarà rimessa in libertà per «legittima difesa», non potendosi contestarle neanche l'uso abusivo della pistola. Le condizioni dell'agricoltore — ricoverato all'ospedale civile di Nocera — sono ritenute disperate, essendo stato raggiunto da tutti e tre i proiettili in organi vitali.

Pretore in auto rapinato e legato ad una pianta

Sassari, 23 maggio.

Tre uomini armati e mascherati hanno rapinato lungo la provinciale di Pozzomaggiore il dott. Nicola Meloni, pretore di Thiesi. Il dott. Meloni che era a bordo di una «600» ha trovato la strada sbarrata da alcuni massi. Subito si è visto circondato da tre uomini che lo hanno invitato a scendere e a seguirli. In una località di campagna egli è stato rapinato di quanto aveva addosso: 6 mila lire in contanti, un orologio d'oro e una penna stilografica. Probabilmente in attesa di un'altra macchina, i banditi hanno legato il magistrato ad un albero. Dopo un'ora, visto che sul posto non transitavano altre auto, i tre si allontanavano abbandonando il pretore nell'incomoda posizione. Il dottor Meloni è stato liberato successivamente dai passeggeri di una macchina che è transitata dopo lungo tempo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nella **«La Stampa»** ed in **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO TPR 1 Cogne in barre t. c. 85 x 32 vendiamo tonn. 22 a lire 170 kg. Casella 1451 P., Sip, Genova. 34702

DATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 30028

CERCASI gruppo elettrogeno kw 30/40. Tel. [illegible]. A45150

DESOIA universale, presse, limatrici, piallatrici, trapani, tornio frontale vendo. Via Bava 41. A44297

IMPIANTO forgiatura stampatura cedo in gestione con lavoro ad abile forgiatore stampista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino». A44712

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamieroni spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-993. 263

LIMATRICE prismatica monopuleggia corsa [illegible] nuova vendo. Telef. 753-047.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7500

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, [illegible] centrifughi, costruzione Stephan rilevi. Gubernati. Telefonare 22-743. 3844

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove semi-nuove, utensileria vende Mallet. Telefono 527-201. 23365

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e lograture. Chiodini, bocchette, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitatei, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17190

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazione piastrellamenti opere murarie impianti idraulici, elettrici riscaldamento infissi decorazioni. Telefonatecì 886-358. A40514

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» luminosissimi esame vista autorizzato mutue. S. Massimo 42. 480

SIGNORA accetta lavoro domicilio qualsiasi genere. Neirotti, corso Casale 290.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti a proprietari alloggi [illegible] realizzano rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, EFIT, corso Re Umberto 5. 16649

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi. Prestiti massimi in poche ore su autovetture anche ipotecate. Modicità serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 302

ABBIAMO grandioso commestibile drogheria bottiglieria 7 vetrine possibilità apertura due negozi cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 14

AFFIDASI gerenza buonissima latteria, 45.000 mensili, cauzione 250.000. Crosetto, Bogino 10. 225

ATTREZZATISSIMO pastificio macchinario, lavoro garantito, cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

AUTONOLEGGIO permesso municipale con rimessa trasferibile cedesi subito. Tel. 555-[illegible]. A45324

AUTORIMESSA affitto mite cedesi convenientemente. Telefonare 553-560. 208

AUTORIMESSA con stazione servizio, poco avviata, ma buona posizione, farebbesi combinazione con abile meccanico, oppure cedesi. Non occorrono capitali purché elemento esperto e volonteroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 356 — Torino». 30845

AUTORIMESSA zona signorilissima centrale capacità 120 macchine semi avviata cedesi. Telefonare ore pasti 796-346.

AUTORIMESSA 70 macchine fitto [illegible] causa malattia cedesi 2.600.000. Telefonare 687-015. A45235

AVVIATISSIMO negozio biancheria maglieria confezioni abiti ecc. uomo signora ottima località Genova cedesi ragioni salute, intermediari. Casella 1485 P., Sip, Genova. 24705

BAR modernissimo, fronte corso vicinanze grande industria, incasso 40.000 aumentabili, totocalcio, totip. Cede 8 milioni 500.000 Gabetti, Carducci 132.

BAR torrefazione utile 450 mila mensili cedesi 13 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 7456 — Torino». A43112

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI negozio confezioni e maglierie. Telef. 774-768 ore 18-19. A43925

CEDO bar trattoria, licenza superalcolici, 3.500.000 [illegible], utile annuo 2.500.000 dimostrabile. Scrivere: Pubblimani casella 27 B, Alessandria.

CEDO tintoria con retro abitabile 10.000 mensili. Tel. 732-342. A45306

CEDO Vanchiglia, pasticceria retro, abitabile, ottimo reddito signora. Telefonare 299-863. A44720

CERCASI gerente frutta ventura minimo affitto lavoro garantito. Telefonare: 273-622, 273-610. A43615

CEDO bottiglione trasferibile 31 gradi, urgente. Telefonare 524-945. A42897

DROGHERIA centro rionale, grandi passaggio, incasso 60.000 giornaliere, spese miti, alloggio, 3.500.000. Acchiardi, Settembre [illegible]. 313

DROGHERIA commestibili attrezzatissima, posizione meravigliosa, incasso 60 mila giornaliere dimostrabili, alloggio, cede privato. Telefonare 693-756.

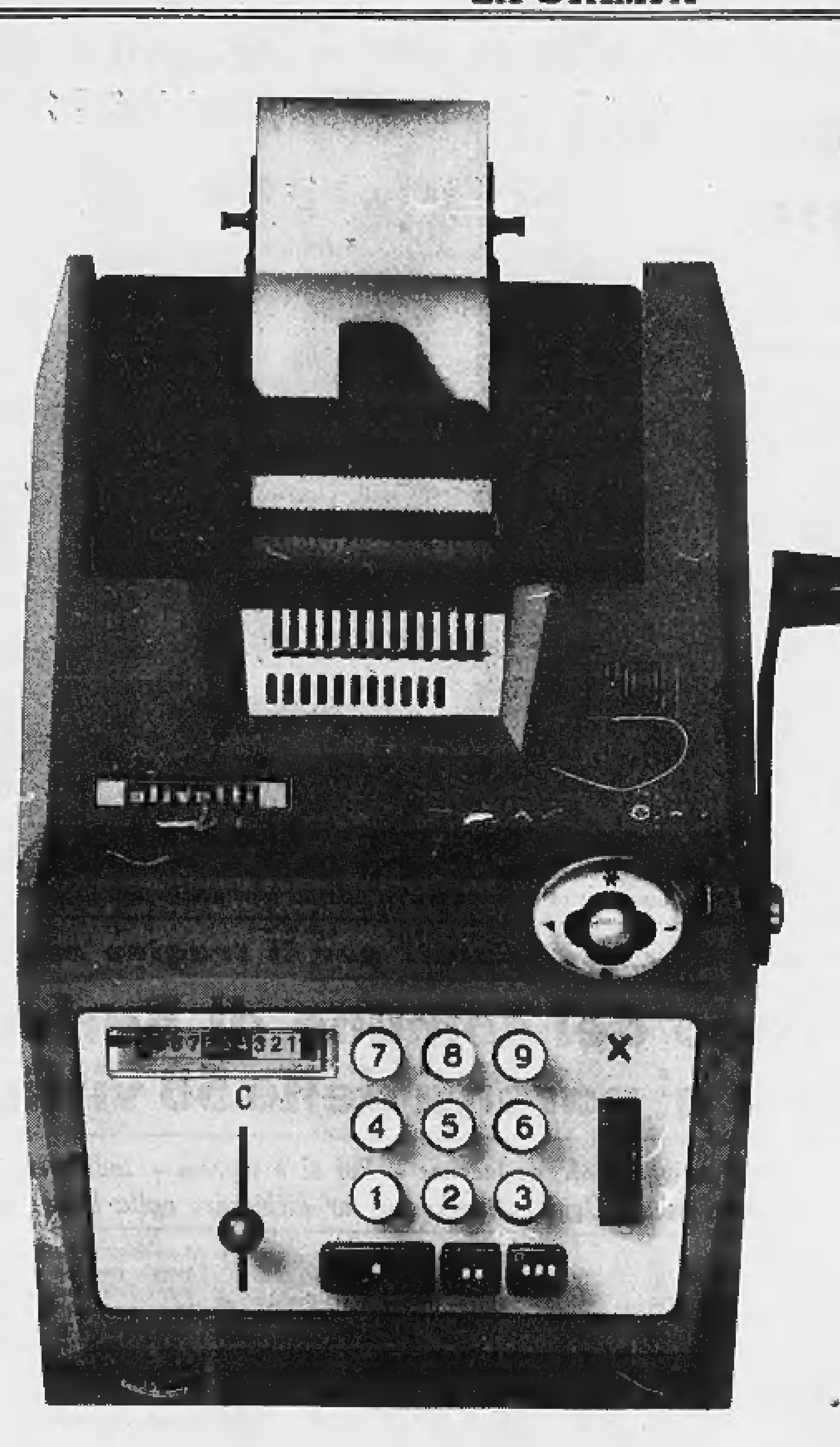
DROGHERIA grandiosa semicentrale, 100.000 giorno, cedesi 5.000.000 agevolazioni eventuale gerenza. Tel. 512-589.

DROGHERIA modernissima incasso 90 mila causa salute cedo 3.500.000. Crosetto, Bogino 10. 225

DROGHERIA modernissima, buona posizione avvenire cedesi 1.400.000. Agevolazioni. Telefonare 512-589. 404

FARMACIA centralissima, forte incasso cedesi, richiedesi massima riservatezza. Telefonare 47-333. A43853

LATTERIA centrale incasso 30.000 giornaliere affitto mite vendesi 3.500.000. Telefonare 553-653. 73



GEOMETRA disponendo ufficio centrale 2 automezzi eventuale capitale esaminerebbe serie proposte per Torino, Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino». 508

LATTERIA licenza anaicolici trasferibile, litri 70 aumentabili. Cede 2.000.000 Gabetti, Carducci 132. 218

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

MERCERIA, poca merce, causa matrimonio cedesi, 600.000. Telef. 278-583.

PASTIFICIO negozio laboratorio moderno 30.000 giorno cedesi 2.800.000. Telefonare 512-589. 404

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grande aziende Piemonte e Genova somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Idms, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati, residenti Piemonte e Genova, convenzionati. Idms, via Mercanti 18, telef. 40-879. 1366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecate, Modicità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

PROFUMERIA San Paolo, fronte corso, avviatissima incasso 26.000 garantiti. Cede 5.000.000 Gabetti, Carducci 132.

RILEVEREI negozio redditizio, preferibilmente casa moderna, massimo 2.000.000. Telefono 81-588. 82

SALUMERIA zona continuo sviluppo, incasso 50.000 aumentabile, modernissima, causa salute [illegible] 3.500.000 oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10. 225

SANREMO affittasi subito, lussuosa villa uso pensione 40 letti splendida posizione sul mare, parco. Casella 303 T, SIP, Milano. 24649

TINTORIA avviatissima centrale retro abitabile cedesi motivi famigliari. Telefonare 399-130. A45170

TINTORIA lavanderia macchinario moderno attrezzatissimo 400.000 mensile cedesi con alloggio. Telef. 682-700.

VENDESI [illegible] centralissimo moderno blocco negozio appartamento nove vani. Casella 1485 P., Sip, Genova. 24706

VENDO avviato negozio parrucchiera semicentrale con annessovi abitabile. Telefonare 81-601. A43437

VINI liquori in recipienti chiusi, licenza commestibile centralissimo grandioso passaggio. Cede 2.000.000 Gabetti, Venti Settembre 17. 218

SEICENTO Porta Palazzo vendesi locali nuovi 200, 400, 600, 1200 metri, laboratorio, magazzino. Telef. 552-078. (Ore pasti). 27

AFFARE vendo o affitto negozio [illegible] Bogino 17. Telefono 47-247. A43442

ALLOGGI bellissimi, Domodossola 55, bloccati 700.000, [illegible] 820.000 camera, lunedì mercoledì venerdì telefonare 270-198, 396-807. A43025

ALLOGGI una camera tinello, cucinino confort 2.200.000, due camere, 2.300.000. Facilitazioni. Telef. 553-875.

ALLOGGI signorili 2 camere più servizi, due camere più servizi, settimo piano vendesi Crocetta. Geom. Cantalore. Telefonare 558-307.

ALLOGGIO sbloccato 3 camere cucina servizi e camera indipendente vendesi via Genova 64. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 10,30-12.

AMPIO [illegible] semiinterrato e piano rialzato adatto deposito qualsiasi [illegible] laboratorio silenzioso superficie metri 450 tutto [illegible] moderno vendesi via Cigna. Telef. 683-737.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio zona S. Rita signorilissimo 2 camere salone giardino 6.800.000 più mutuo; altro 4 vani primo piano tutti comforts. Anglesio, Nizza 9. 633

A. S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 661-433, 390-474.

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, visite loco, signora Allegri, via Fréjus 13. 265

ABITABILI subito, alloggetti signorili, corso Siracusa 60 angolo Sebastopoli, vendesi, mutuo, garages, altri impieghi capitale. Pomeriggio. 429

ACQUISTASI a contanti da privato, alloggio 4 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino».

ACQUISTASI urgentemente [illegible] zona Crocetta o similare possibilità 80-100 camere, oppure villa o terreno zona Crimea et vicinitori possibilità 3 alloggi 250 mq. cadauno. Pagamento immediato contanti. Telefonare 365-350 oppure rivolgersi Amministrazione via Artisti 16.

ACQUISTATE 1.500.000-1.800.000 moderna villetta con giardino in zona villeggiatura 25 km. Torino. Telefonare mattino 872-175. A43185

ACQUISTO contanti cascinotta quattro, cinque giornate anche cattivo stato, meglio se solo rustico, vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino». A44069

ACQUISTO in Torino terreno centrale e periferico per costruzione casa civile. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 348

ACQUISTO piccolo alloggio trasformabile in ufficio, esigonsi comodità, servizio portiere elettrico, casa nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7497 — Torino».

ADIACENZE corso Fiume, via Mentana 23 bis, vendesi alloggio 2 camere cucina servizi piano primo. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. 78

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulia Barolo 29, vendonsi alloggi, negozi liberi et occupati. Visite pomeriggio.

ADIACENZE piazza Bernini via Alpignano 14 in bella casa vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 78

ADIACENZE piazza Sabotino via Monginevro 25 vendonsi alloggi liberi et occupati, visite martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 78

ALLOGGI signorili 3 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 9, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 753-324.

ALLOGGIO terzo piano 3 camere servizi zona corsi Vittorio-Racconigi, vendesi convenientemente. Telefonare 44-405.

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 7, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite pomeriggio. 78

ANGOLO corso San Maurizio, Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti completamente rimessi a nuovo, ogni comodità, facilitazioni, visite pomeriggio. 389

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

AOSTA 20 (zona Porta Palazzo) alloggetti terzo bagno ascensore vendonsi.

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Dercoli vende piazza Adriano 12, [illegible] da Boringhieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefono 773-812.

ARBE 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre visite cantiere. Telefonare 693-228. 460

AUTORIMESSA capacità 70 macchine impresa vende muri, mutuo, facilitazioni. Via Cialdini 9, telef. 753-324. 287

AUTORIMESSA semicentrale grandiosa capacità 100 macchine tutti servizi officina modernissima, vendo proprietà muraria reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino». 208

AUTORIMESSA signorile, zona Stadio Comunale, bellissima costruzione, capacità 160 vetture, locata nove anni reddito 9 % proventi meccanici, vende 49 milioni Gabetti, XX Settembre 17.

BARDONECCHIA, via Medail 20, vendo alloggetti e alloggi tipo villa pronti luglio. Telefonare 553-228. 460

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare 553-560. 208

BORGATA Leone mq. 800 terreno fabbricabile vendesi. Telefonare 523-675.

CANTOIRA (Valli di Lanzo) villetta confortevoli e razionali, nuova costruzione composte di due camere soggiorno cucinino bagno garage cantina e giardino. Ottima posizione soleggiata, pronto subito vendonsi convenientemente. Telefonare 773-787. A48146

CASA angolare, ottima costruzione anteguerra, presso Statuto, termo, buon reddito, 45.000.000. Acchiardi, Settembre 58

CASA centrale, Sanfront, 12 alloggetti, reddito 2.600.000, termo, bagni, 35 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 313

CASA Stadio Comunale, costruzione recente 24 camere, 3 box, reddito 8 % ottimo affare, vende 29 milioni Gabetti, Carducci 132. 218

CASE modernissime, buon reddito, stessa zona vendo direttamente, facilitazioni. Telef. 753-720. 402

CASETTA Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Telefonare 553-560. 208

CASETTA quattro camere, cucina bagno completo garage, 25 km. Torino, vendo privato. Telefonare ore 10-12 al [illegible] escluso festivi. A44314

CASETTA 13 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione vendo privato desideroso trasferirsi riviera. Telef. 55-606. 496

CASETTE, palazzine, garages, progetti, costruzioni, costo minimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino».

CASETTE villeggiatura, zona [illegible] Avigliana, giardinetto proprio nonché alloggetti una-due camere eventuali prezzi irrisori. Vicinanze pullman. Tratta impiegato Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto, angolo Mattarelli) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CERTALDO vicinanze, bella proprietà: palazzina, ogni comfort, telefono, giardino, orto, garage, grande magazzino, ampio terrazzo, rustico, 8 vani circa stalla modello unico, appezzamento giornate 50 circa, bloccasi 25 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8021 — Torino».

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telef. 527-496, 526-831. 289

CENTRALISSIMO vendesi [illegible] due camere tinello cucinino bagno ascensore 100 mq. Ore pasti 45-559. A43964

CORSO Francia, via Millaures angolo Valgioie prenotiamo signorili alloggi in costruendo stabile fra giardini e alberate. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-821.

CORSO Marconi 31 bis vendesi affittasi ultimi 3 negozi, magazzino 200 mq. buonissimi. Telefonare ore pasti 651-280. Visite: sabato, martedì pomeriggio. 340

CORSO Montecucco angolo Monginevro, alloggi taglia piccola e media prenota Com. FAI, Cavour 7. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Telef. 527-496.

CORSO Peschiera 283 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi ed occupati visite pomeriggio. Telefonare 650 077

CORSO Sebastopoli 232 magnifica esposizione impresa vende alloggi 2 camere tinello cucinino palazzo veramente signorile pronto subito, prezzi convenientissimi. Telefonare [illegible] 202

CORSO Unione Sovietica, via Fridino alloggi a prezzi eccezionali liquida Com. FAI. Lunghe rateazioni. Telef. 527-496.

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni ville cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 527-487.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GRANDE palazzo Monginevro, vendiamo alloggi signorili 1-2 camera e servizi, 3 camere doppi servizi. Camere 3,50 per 5, soggiorni tinelli 4,20 per 4, cucinini 2,40 per 2. Ampi terrazzi. Facilitazioni, mutuo. Visite cantiere via Monginevro 240 anche la domenica mattina.

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

INDUSTRIALE acquista villa Valsalice, Val S. Martino adiacenze, massimo 1500 metri capolinea tram oppure terreno fino 20.000 mq. Per costruirla importo rilevante pagamento immediato. Amministratore [illegible], telef. 47-387. 529

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti costruzione stabilimento. Telef. 58-601.

INDUSTRIALI urge acquistare terreno 5000-12.000 mq. zone vie Sansovino, Lucento adiacenze, pagamento immediato. Amministrazioni Olietta 47-387.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Levanna 12 (Campidoglio) alloggi signorili 2-3 camere, servizi, liberi e occupati, alto reddito, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 15-17. 30

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: Lungo Dora Agrigento 78 (adiacente via Cigna-Fortino). Qui capitalizzerete i vostri risparmi acquistando alloggi moderni, accuratamente rifiniti, rate pari affitto. Ottimi redditi per impiego capitali. Ore 15-17. 39

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 348

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere, servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Sfai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173, 571-613. 306

LOCALI negozio magazzino laboratorio vendonsi liberi via Cirene 5 (piazza Ospizi). Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12. 12

MURI negozio importanti via S. Rita zona, Cavalli, A. Doria 15. 69

NEGOZI redditizi liberi, occupati zone diverse vende Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496. 289

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Telefonare 53-[illegible]. 16741

OCCASIONE vicinanze piazza Bengasi vendo alloggio 2 camere tinello cucinino piano rialzato 1.900.000, mutuo 800.000. Tel. 694-600. 371

PARELLA prenotiamo alloggi 2 camere tinello 2.500.000 più mutuo. Telefonare 515-886. 378

PIED-à-terre Madrisiano 1.650.000 reddito 15 %; altro 1.550.000. Diavena, Sant'Anselmo 12. 600

S. PAOLO centro vendo tre camere tinello servizi. Sillio, Magenta 12.

(Continua a pag. 11)





Continua l'elenco dei contribuenti per la Ricchezza mobile e la complementare 1955

I più alti redditi accertati dal Fisco a Cuneo, Vercelli, Biella e in Val d'Aosta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

L'elenco dei contribuenti piemontesi soggetti all'imposta di Ricchezza mobile e alla complementare sul reddito, in base alla denuncia presentata il 31 marzo 1956 per l'annata 1955, presenta notevoli casi di divergenze tra la dichiarazione dell'interessato e l'accertamento del fisco.

I maggiori contribuenti a Torino sono stati pubblicati oggi da «Stampa Sera». Ecco ora quelli delle altre province, secondo l'elenco compilato dal Ministero.

Provincia di Cuneo

Comune di Alba: Cartagenova Giulio nulla e 24.692.000 (contestato); Cillario Piera ved. Ferrero 68.123.000 e 148 milioni 806.000; Ferrero Giovanni 71.301.000 e 154.922.000; Ferrero Michele 72.803.000 e 157.604.000; Ferrero P. e C. (industria dolciaria) 280.900.000 e 520.000.000; Moreglio Carlo e Franco (tessitura) nulla e 70.000.000. Comune di Dorge: Ditta piemontese estratti tannici (industria tannibo) 040.000 e 18.095.000 (contestato); Società Quarzite (commercio Quarzite) nulla e 17.000.000. Comune di Borgo S. Dalmazzo: Istituto grafico Bertello (industria tipografica) 6.010.000 e 25.380.000. Comune di Roccavione: Cartiera Pirinoli 21.066.000 e 45.000.000.

Comune di Brà: Barosi Giuseppe (salumificio) 12.310.000 e 21.500.000; Sartori Giovanni 6.950.000 e 16.920.000 (contestato); Lorenzoni Giuseppe e C. (commercio tessuti) 14 milioni 968.000 e 22.740.000. Comune di Sommariva Bosco: Olivero Francesco e Filippo Lucia (industria componsati) 2.939.000 e 15.000.000. Comune di Carrù: Filippi Guglielmo 875.000 e 10.000.000 (contestato). Comune di Be'nette: Carle Enrico 3.370.000 e 10.290.000. Comune di Cuneo: Giraudi Ignazio 4.930.000 e 14.000.000 (contestato); Musso Cesare (industria edilizia) 8.870.000 e 13.290.000; Pollastrini Cesare 1.360.000 e 10.231.000; Voli Giovanni nulla e 15.600.000; Gullino Giuseppe e C. (industria edilizia) [illegible] e 16.500.000; Voli Giuseppe e figlio (ind. edil.) 13.600.000 e 43.100.000; Consorzio agrario provinciale 14.430.000 e 41.500.000; Pisani e C. (comm. auto) 13.961.000 e 35.000.000; Sarb (fonderia ghisa) 51.633.000 e [illegible].

Comune di Dronero: Conte Giovanbattista 30.861.000 e 46 milioni 520.000; Fabbriche Riunite Falci (industria Falci) 56.539.000 e 90 milioni. Comune di Fossano: Legati Sergio (appalt. imp. cons.) 2.496.000 e 18 milioni (contestato); Olivero Pietro 6.200.000 e 30 milioni [illegible] (contestato); Rigat Mario (caseificio) 3 milioni 836.000 e 57.500.000 (contestato); Bottonificio Fossanese 16.508.000 e 55.380.000 (contestato); Cartiera di Fossano 53.685.000 e 97.219.000 (contestato); Fomb (fonderia) 92 milioni 409.000 e 160 milioni (contestato).

Comune di Mondovì: Lubatti Giuseppe (industria edilizia) 2.185.000 e 19.794.000; abitificio Rossi (industria confezioni) 490.000 e 15 milioni; Succ. ved. Bosio (industria ceramica 938.000 e 13 milioni. Comune di Saluzzo: Locatelli Antonio 3.452.000 e 17.640.000 (contestato). Comune di Verzuolo: Cartiera Burgo 2 miliardi 375.351.000 e 3117 milioni. Comune di Savigliano: Julio Ines ved. Martina 1.210.000 e 10.790.000 (contestato); Martina Giulio [illegible] e 10.820.000 (contestato).

Provincia di Vercelli

L'elenco dei contribuenti presenta pure casi di un certo rilievo tra denuncia e accertamento. Nel comune di Biella: Anderi Giuseppe Alberto (geometra) 1.086.000 e 20.800.000 (contestato); Azario Riccardo 1.290.000 e 51.071.000 (contestato); Barbera Federico 7.100.000 e 41.100.000 (contestato); Barberis Ettore (lanificio) 35 milioni e 57 milioni; Berruto Sandro 5.610.000 e 21.300.000 (contestato): Bertotto Albino 4.160.000 e 87 milioni (contestato); Bertotto Luigi Ercole 17.511.000 e 300 milioni (contestato); Bertotto Ottavio 9 milioni 200.000 e 48.400.000 (contestato); Bertotto Vaglio Noemi 2.757.000 e 38 milioni (contestato); Bertrand Alfredo 5 milioni 490.000 e 41.800.000 (contestato); Bertrand Giulio 3.498.000 e 24.305.000 (contestato); Biancoli Francesco 4 milioni 400.000 e 30.019.000 (contestato); Borsetti Giulio 4 milioni 570.000 e 19.860.000 (contestato); Botto Marco 6.000.000 e 65 milioni (contestato); Botto Paola Eligio 10.050.000 e 100 milioni (contestato); Botto Paola Ernesto 10.080.000 e 100 milioni (contestato); Buratti Ferdinando 3.000.000 e 16 milioni (contestato); Buratti Franco (mater. tessile) nulla e 13.710.000.

L'elenco dei contribuenti di Biella, per i redditi contestati prosegue con: Caldesi Carlo 7.670.000 e 24 milioni (contestato); Caranzia Rodolfo 24 milioni e 45 milioni (contestato); Caviglioli Mario 6.973.000 e 40 milioni (contestato); Cerruti Cesare nulla e 15.537.000 (contestato); Cerruti Guido nulla e 15.927.000 (contestato); Cerruti Sergio nulla e 15.088.000 (contestato); Cuccato Stella vedova Botto 3.250.000 e 30 milioni (contestato); Dellsani Guido 1.470.000 e 21.480.000 (contestato); Faudella Agostino 900.000 e 18 milioni (contestato); Fila Edoardo 7.574.000 e 32 milioni (contestato); Fila Ettore 20 milioni 546.000 e 54 milioni (contestato); Fila Luigi 12 milioni 744.000 e 48 milioni (contestato); Fossati Ada ved. Cravello 974.000 e 17.260.000 (contestato).

Come si osserva, anche a Biella le contestazioni sono in numero notevole e proporzionale alle differenze. L'elenco continua: Garlando Aldo 8 milioni 541.000 e 40 milioni (contestato); Germanetti Virginio 3.600.000 e 20 milioni (contestato); Lesna Egidio 18.570.000 e 58 milioni (contestato); Marsala Gaetano 960.000 e 16 milioni (contestato); Miglietti Guido 5.930.000 e 46.679.000 (contestato); Mosca Silvio nulla e 8 milioni (contestato); Negro Gentile 2.420.000 e 14 milioni [illegible] (contestato); Pagani Ario nulla e 12.829.000 (contestato); Pavia Dino 11 milioni 434.000 e 41.020.000 (contestato); Poma Filippo 3.100.000 e 26.340.000 (contestato); Pria Antonio [illegible] e 222.486.000 (contestato).

Continuano, in ordine alfabetico, i più rilevanti redditi contestati a Biella, con Ranella Aldo 3.600.000 e 82.891.000 (contestato); Reda Gregorio 8 milioni 779.000 e 28.002.000 (contestato); Rivetti Cesare 3 milioni 812.000 e 22 milioni (contestato); Rivetti Corrado 3 milioni 975.000 e 25 milioni (contestato); Rivetti Ezio Oreste 43.690.000 e 370 milioni (contestato); Rivetti Guido 34.613.000 e 120 milioni (contestato); Rivetti Renato 3.286.000 e 23 milioni (contestato); Roveda Pierino 361.000 e 10.080.000 (contestato) Santa Enevio 1.200.000 e 12.900.000 (contestato); Sassone Giuseppe 983.000 e 20 milioni (contestato); Sella Cesare 19 milioni e 32 milioni (contestato); Sella Ernesto 17 milioni e 25 milioni (contestato); Simone Ada ved. Botto 5 milioni 852.000 e 38.549.000 (contestato); Simone Ezio 28.760.000 e 90 milioni (contestato); Tallia Aldo 7.279.000 e 38.700.000 (contestato); Tallia Gastone 4 milioni 253.000 e 39.045.000 (contestato); Tallia Pierino 6.542.000 e 37.983.000 (contestato); Tallia Galoppo Italo 8.800.000 e 21 milioni (contestato); Tommasini Silvia ved. Cerruti 10.640.000 e 31.830.000 (contestato); Tonella Ermanno [illegible] e 100 milioni (contestato); Vaglio Rubens 8.854.000 e 60 milioni (contestato); Zegna Alfredo 10.430.000 e 53.140.000 (contestato); Zegna Baruffa Albino 13 milioni 250.000 e 41.624.000 (contestato).

Tra le ditte collettive del comune di Biella: Biella Bernardo e figlio (maglificio) 30.507.000 e 53.500.000; Biotto Baldo fratelli (filatura e pettine) 10 milioni e 37 milioni (contestato); Poma Felice (colorificio) 5 milioni e 40 milioni (contestato); Figli di Domenico Foscale, di Foscale Alfonso, Alberto e Piero (ind. legnami) 320.000 e 9 milioni; Figli di Silvio Tallia (lanificio) nulla e 9 milioni (contestato); Filatura Pettinata Miery 2.[illegible] e 50 milioni (contestato); Filatura Valbruna 18 milioni e 12 milioni 600.000; Fiorina Dario e Franco (comm. ingr. tess.) 7 milioni 500.000 e 20.600.000; Fratelli Bertotto (lanificio) 38 milioni e 140 milioni (contestato); ILFA (filatura pettinata) 3 milioni e 12 milioni.

Ancora tra le ditte di Biella: Lanificio di Pray, un milione e 11 milioni (contestato); Lanificio Giovanni Garlanda 11 milioni 500.000 e 30 milioni (contestato); Lanificio Pria Alfredo 13.240.000 e 120 milioni (contestato); Maggia e C. (ind. edilizia) 2.000.000 e 24 milioni (contestato); Manifattura Lantex (comm. tessuti) un milione e 14 milioni (contestato); Manifattura S. Maurizio Canavese 24 milioni e 70 milioni (contestato); SACLA (comm. lubrificanti) 1.500.000 e 67 milioni (contestato); SARCA (comm. autoveicoli) 8 milioni e 35 milioni (contestato); Tessitura Fossati 5 milioni e 21 milioni (contestato); TIP (tintoria) 9 milioni e 20 milioni (contestato).

Fra le società ed enti del comune di Biella si notano: A. e C. Fratelli Mosca (comm. ferramenta) 1.484.000 e 16 milioni 500.000; A.T.A. (trasporti) 21.662.000 e 60 milioni (contestato); Banca Gaudenzio Sella (istituto di credito) nulla e 46 milioni; Cassa di Risparmio di Biella (istituto di credito) nulla e 114 milioni (contestato); C.I.T.A. (commiss. auto) 4.565.000 e 24 milioni; Esercizio manifattura Lane Pettinate (industria laniera) 112.000 e 25 milioni (contestato); Fratelli Fila (Lanificio) 206.438.000 e 900 milioni (contestato); Filatura Italiana Lane (filatura a pettine) nulla e 127 milioni (contestato); Filatura Lana del Bordone (filatura a pettine) nulla e 30 milioni (contestato); Filatura Remo Strona (filatura a pettine) nulla e 28 milioni (contestato); Immobiliare Civile di Candelo (immobiliare) nulla e 10.727.000 (contestato); Immobiliare Lanificio di Pavignano (affitto opificio) nulla e 35 milioni (contestato); Industria e Commercio (immobiliare) nulla e 20 milioni (contestato); Italiana Augusto Grawitz e Figli (filatura a pettine) 23.157.000 e 56.500.000.

Seguono tra le società e gli enti di Biella: Lanifici Rivetti (maglificio) 207.106.000 e 700 milioni (contestato); Lanificio Fratelli Ceruti 115.602.000 e 260 milioni (contestato); Lanificio Maurizio Sella nulla e 80 milioni (contestato); Manifatture di Lessona (filatura a pettine) 15.436.000 e 150 milioni (contestato); O.C.T.I.R. (officine meccaniche) 41.729.000 e 130 milioni (contestato); Raimondo Buratti (industria filati) 5.850.000 e 63 milioni; S.A.I.T. (industria tessile) 69 milioni 182.000 e 145 milioni (contestato).

Negli altri comuni della provincia di Vercelli si notano: a Candelo la Pettinatura e Commerciale Filatura di Candelo 46.985.000 e 102 milioni; a Cerrione: Tamietti Mario 920.000 e 24 milioni (contestato); Elvo Aldo e Compagni (filatura a pettine) 3.252.000 e 30 milioni (contestato).

A Gaglianico: Marchini Elisa ved. Trossi 31.100.000 e 80 milioni (contestato); Filature di Trivero (filatura a pettine) 17.383.000 e 60 milioni (contestato). A Graglia: Filatura Laurella e Compagni (filatura a pettine) 7.000.000 e 23 milioni. A Mongrando: Filatura Pettinate di Mongrando Rieder Carlo e Compagni 11.500.000 e 40 milioni (contestato); Graziano Severino (tessitura) 6 milioni e 20 milioni (contestato); Lanificio Guabello Antonio 14.376.000 e 130 milioni (contestato).

A Netro: Officine di Netro (officina meccanica) nulla e 20 milioni (contestato). A Occhieppo Superiore: Maggia Maglificio di Occhieppo 13 milioni 200.000 e 42 milioni (contestato); Pallanza e Scribante (filatura a pettine) 5 milioni e 22 milioni (contestato); Simone Federico e Figli (lanificio) 38 milioni e 170 milioni; Officine di Sordevolo (officina meccanica 9.968.000 e 23 milioni.

Nel comune di Pollone: Rillo Paola Attilio 15 milioni e 110 milioni (contestato); Piacenza Enzo 1.800.000 e 74 milioni 841.000 (contestato); Zanon Lucio Igino 14.418.000 e 100 milioni (contestato). A Sagliano Micca: Lanificio Ernesto Gallo 2 milioni e 23 milioni (contestato); Lanificio Mario Gallo e figli (tessitura) 3.800.000 e 20 milioni (contestato). A Tollegno: Filatura e Tessitura di Tollegno (lanificio) 423.275.000 e 550 milioni.

A Borgosesia: Fila Angelica ved. Dalmo 1.485.000 e 12 milioni (contestato); Lora Lamia Alfredo 3.300.000 e 29 milioni (contestato); Tonella Achille (fonderia) 1.475.000 e 14.790.000 (contestato); Lora e Festa (filatura) 28 milioni e 60 milioni (contestato); [illegible] Società Italiana Lavorazione Tessili (ind. tappeti) 5.200.000 e 22 milioni (contest.); Fratelli Zanni (ind. cascami) 5.220.000 e 8.600.000; Lanarie Agnona (lanificio) nulla e 18 milioni (contestato); Samit (industria tappeti) 80.870.000 e 140 milioni; Sezzano (cartiera) 3.967.000 e 30 milioni (contestato); Tessitura di Crevacuore nulla e 24 milioni (contestato); Tessitura di Lane in Borgosesia (tessitura) 84.754.000 e 139 milioni.

Comune di Coggiola: Bozzalla Silvio 28.243.000 e 84.815.000 (contestato); Fila Silvio 16 milioni 824.000 e 52 milioni (contestato); a Crevacuore: Bozzalla Gianmario (lanificio) nulla e 73.626.000 (contestato); Bozzalla fu Federico e Compagni (lanificio) nulla e [illegible] milioni (contestato). Comune di Portula: Bassotto Orologet Carlo nulla e 18.033.000 (contestato).

A Pray: Mazzucchetti Angelo nulla e 8 milioni (contestato); Tonella Giovanni 18 milioni 376.000 e 207.944.000 (contestato); Trabaldo Tognia Flaminio nulla e 43 milioni (contestato); Trabaldo Tognia Giovanni 1.585.000 e 72.936.000 (contestato); Trabaldo Tognia Mario 3.258.000 e 46.014.000 (contestato); Trabaldo Tognia Piero 3.282.000 e 56.710.000 (contestato); Trabaldo Tognia Pietro 1.718.000 e 74.350.000 (contestato); Trabaldo Tognia Quirico 569.000 e 16.586.000 (contestato); Trabaldo Tognia Serafino 2.140.000 e 140 milioni (contestato); Ubertalli Federico nulla e 14.060.000 (contestato); Lanificio Giovanni Tonella e Figli (lanificio) 24 milioni 240.000 e 160 milioni (contestato); Lanificio Trabaldo Tognia 27.240.000 e 320 milioni (contestato); Loro Quirico (filatura) 251.000 e 7 milioni (contestato); Trabaldo (Adolfo) e Figli (lanificio) 6.235.000 e 200 milioni (contestato).

Comune di Santhià: Magliola Giancarlo 36.105.000 e 96 milioni 811.000 (contestato); Magliola Mauro 38.104.000 e 85 milioni 810.000 (contestato). Comune di Trino: Cementi Victoria (produzione cemento) 5.247.000 e 20 milioni; Saema (industria edilizia) 2 milioni 418.000 e 24.116.000 (contestato)

Comune di Fobello: Lancia Geremia 11.693.000 e 52.497.000 (contestato); Comune di Piode: Negra Giovanni 1.733.000 e 22.240.000 (contestato).

Comune di Varallo Sesia: Grober Enrico Diego nulla e 22.097.000 (contestato); Manifattura Grober (lanificio) nulla e 60 milioni (contestato). Comune di Roasio: Rosina Carlo 3.826.000 e 25 milioni (contestato)

Comune di Castello: Maggia Giovanni 1.983.000 e 16 milioni (contestato). Comune di Cossato: Fila Luigi 7.202.000 e 54 milioni (contestato); Gallo Maria 6.300.000 e 30.240.000 (contestato); Gallo Roberto 6 milioni 100.000 e 38.240.000 (contestato); Gallo Vittor Eugenio 3.200.000 e 20.390.000 (contestato); Piana Efisio (lanificio) 3 milioni 200.000 e 54.585.000 (contestato); Commerciale Petroli Spa (combustibili) nulla e 10 milioni (contestato); Lanificio Ludovico Cartotti 40.679.000 e 115 milioni (contestato); Manifattura Gallo Vittorio (lanificio) 96.772.000 e 512.617.000 (contestato).

Comune di Crosa: Filatura di Crosa (filatura lana) 1 milione 800.000 e 17.500.000 (contestato). Comune di Lessona: Clerico Ovidio 2.178.000 e 28 milioni 276.000 (contestato); Martinetto Maria ved. Muzio 68.000 e 40 milioni (contestato); Bertotto e Botto (lanificio) nulla e 56 milioni (contestato); Clerico Lorenzo e Compagni (filatura lana. 2.300.000 e 37.640.000 (contestato); Muzio Guido (filatura lana) nulla e 20 milioni (contestato).

Comune di Masserano: Zegna Alessandro 24.640.000 e 67.[illegible] (contestato); a Mosso S. Maria: Bozzo Lidio 1 milione 410.000 e 16.[illegible] (contestato); Ormezzano Carlo 5.355.000 e 64.200.000 (contestato); Ormezzano Mario 5 milioni 302.000 e 64.766.000 (contestato); fratelli Bozzo (tintoria) 5 milioni e 42 milioni (contestato); Ormezzano fratelli e compagni (lanificio) 13 milioni e 128 milioni (contestato); lanificio Paola (lanificio) 4.324.000 e 114 milioni (contestato); Avviamento nulla e 200 milioni (contestato).

A Strona: Botto Albino e figli società in accomandita semplice (lanificio) 40 milioni e 445 milioni (contestato); fratelli Tallia (lanificio) 32 milioni e 115 milioni (contestato); Botto Albino e figli società per azioni (lanificio) 45 milioni 604.000 e 445 milioni (contestato); Avviamento nulla e 450 milioni (contestato); Valle e compagni (lanificio) nulla e 140 milioni (contestato).

Comune di Trivero: Barberis Canonico Giovanni 31 milioni 474.000 e 81.458.000 (contestato); Barberis Canonico Vitale (lanificio) 19.000.000 e 74.681.000 (contestato); Barbero Quirino 470.000 e 11.340.000 (contestato); Boggio Federico 7.580.000 e 30.290.000 (contestato); Mino Lella ved. Trabaldo nulla e 16.240.000 (contestato); Zegna Aldo 38.005.000 e 100 milioni [illegible] (contestato); Zegna Angelo 25.818.000 e 100 milioni 820.000 (contestato); Zegna Ermenegildo (industria laniera e aff. macch.) 43.284.000 e 141.040.000 (contestato); Zegna Mario 17.272.000 e 65.290.000 (contestato); Faria Egidio (lanificio) 11 milioni e 40 milioni (contestato); Filatura Piemonte di Lesna Egidio e Boggio Federico (filatura lana) 20 milioni e 55.200.000 (contestato); Lanificio Ermenegildo Zegna e Figli 123.116.000 e 310 milioni (contestato); Lanificio di Prativero 47.700.000 e 107 milioni (contestato); Lanificio Trabaldo Paletta Giovanni 18 milioni e 65 milioni (contestato); A. Giletti (lanificio) nulla e 300 milioni (contestato); Zegna Mario (lanificio) 60.319.000 e 186.[illegible] (contestato).

Comune di Valdengo: Callgaris Ottavio 1.514.000 e 14 milioni 290.000 (contestato); Rivetti Attilio 9.290.000 e 33 milioni 861.000 (contestato); Perona Rodolfo Fratello (Filatura Lana) 6.000.000 e 24 milioni (contestato).

Comune di Vallemosso: Aguggia Evelina ved. Botto 7 milioni 494.000 e 120.340.000 (contestato); Bertotto Gianbattista 5.200.000 e 80.440.000 (contestato); Botto Paola Alberto 4.395.000 e 80.390.000 (contestato); Botto Paola Ferdinando 7.897.000 e 120.390.000 (contestato); Botto Paola Giuseppe 7.703.000 e 80.380.000 (contestato); Botto Paola Luigi nulla e 40.240.000 (contestato); Bozzo Dario 1.800.000 e 21 milioni 26.000 (contestato); Garlanda Pia 600.000 e 20 milioni 240.000 (contestato); Marangoni Adele ved. Botto 22 milioni 900.000 e 78.949.000 (contestato); Simone Aldo 7 milioni 688.000 e 53.737.000 (contestato); Simone Ugo 8 milioni 70.000 e 53.574.000 (contestato); Torello Viera Giuseppe 8.723.000 e 41.834.000 (contestato); Botto Giuseppe e Figli società in accomandita semplice (lanificio) 27.000.000 e 380 milioni (contestato); Simone Giuseppe e Figli (lanificio) 25 milioni 240.000 e 100.000.000 (contestato); Zegna A. (filatura lana) 38 milioni e 72 milioni; Botto Giuseppe e Figli società per azioni (lanificio) nulla e 600 milioni (contestato); Pintex (lanificio) 58.660.000 e 207 milioni (contestato); Simone Giuseppe e figli (affitto macchine) 5 milioni e 30 milioni 5 mila (contestato).

Comune di Veglio: Bertotto Modesto società in accomandita semplice (lanificio) 20 milioni e 204 milioni (contestato); Bertotto Serafino (lanificio) 30 milioni e 104 milioni (contestato); Figli di P. Bertotto (lanificio) 25 milioni e 91.500.000 (contestato); Lanificio di Pontefolaino società accomandita semplice 18 milioni e 21.680.000 (contestato); Bertotto Modesto società per azioni (lanificio) nulla e 300 milioni (contestato).

Comune di Vigliano Biellese: Rivelli Ermanno 6.705.000 e 100 milioni (contestato); Cerruti e Perolo (lanificio) nulla e 44.840.000 (contestato); Filtitiane di Bagna Giuseppe, Chietto Ettore, e Ardissone Giuseppe nulla e 13.240.000; Pettinatura italiana (pettinatura lana) 100 milioni e 148 milioni; Tallia Galoppo Dionisio (tessitura lana) 18 milioni e 43.780.000 (contestato); S. Musca e compagni (lanificio) nulla e 26.230.000 (contestato).

Valle d'Aosta

Comune di Aosta. Fresia Luigi (industria edilizia) 7 milioni 35.000 e 24.603.000; Nousan Efisio 1.[illegible] e 13.301.000 (contestato); Cervino (funivie) 15.152.000 e 24 milioni; Regione Autonoma Valle di Aosta (quota proventi casa giuoco) nulla e 1.240.824.000 (contestato).

Comune di St. Vincent: Billia Mario Emilio 5.490.000 e 13.900.000; Perona Quirino (cava marmi) 3.446.000 e 12 milioni (contestato); Sitav Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano (casa da gioco) 54.736.000 e 120 milioni.

L'annuncio a Londra non ha destato sorpresa

Laurence Olivier divorzia da Vivien Leigh a 53 anni, sposa un'attrice che ne ha 31

Si chiama Joan Plowright ed è quasi sconosciuta; non è bella, ma si dice che abbia molto talento - Con la fine del loro matrimonio, che durava dal 1940, è tramontato un mito: Sir Laurence e la moglie rappresentavano la perfetta unione coniugale, erano raffinati, colti, eleganti, splendidi interpreti in teatro e nel cinema



Laurence Olivier con la moglie, Vivien Leigh (a sinistra) e con Joan Plowright che ora intende sposare, in una scena della commedia «The entertainer» che essi hanno recitato insieme (Tel. «Associated Newspapers»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 maggio.

La rappresentazione di stasera al «Royal Court» — dove si recita «I rinoceronti» di Ionesco — è stata preceduta da un colpo di scena. Poco prima che si alzasse il sipario, la direzione del teatro ha annunciato che Joan Plowright, la protagonista femminile, non avrebbe preso parte alla spettacolo. Il motivo? Un violento attacco di gastro-enterite. Se la poco romantica malattia sia diplomatica o genuina non potremmo dirlo: quello che è certo è che è giunta al momento opportuno per sottrarre l'attrice alla curiosità del pubblico.

Qualcosa è avvenuto fra la recita di sabato e quella odierna (di domenica, in Inghilterra, i teatri sono chiusi), che ha posto in una visione del tutto nuova i rapporti fra i due protagonisti, Sir Laurence Olivier e Joan Plowright. Che i due artisti fossero legati da caldi sentimenti non era più un segreto: nè lo era il velo di amarezza e incomprensione disceso invece sulla vita coniugale di Sir Laurence e Vivien Leigh. Ma parevano burrasche passeggere; gli stessi giornali a sensazione, tanto crudeli talvolta nella loro brama di scandali, si erano sempre comportati con tatto. Vivien Leigh ha ora annunciato che tutto è finito. «Sir Laurence — ha detto da New York — mi ha chiesto il divorzio per poter sposare la signorina Joan Plowright. Naturalmente, farò tutto quello che egli desidera». Le decisioni paiono irrevocabili ed è una loro traccia che gli spettatori del «Royal Court» avrebbero pertanto cercato stasera sui volti dei due protagonisti. Crudele, forse, ma umano. E nella dimessa Plowright avrebbero già intravvisto la seconda Lady Olivier.

Quanto è avvenuto in queste ultime ore è più che il tramonto di un matrimonio: è il tramonto di un mito. All'estero, Sir Laurence e Vivien Leigh rappresentavano la perfetta unione coniugale, l'amore di due esseri belli, raffinati, eleganti, dignitosi e fusi da mirabili virtù artistiche ed intellettuali. Qui, essi rappresentavano inoltre il successo elevato a dignità sociale: quel «Sir» aveva trasformato l'attore «Larry» e l'attrice «Viv» in due istituzioni della cultura nazionale, in due accademici, in due patrizi delle arti. I miti travisano la realtà e questo spiega perchè nella mente dei più pareva impossibile che i due sposi potessero condividere le meste esperienze di innumerevoli altri coniugi: litigare, soffrire, innamorarsi di un'altra persona, trovarsi trascinati in direzioni opposte. Neppure verso la fine dello scorso anno, quando Vivien Leigh ammise pubblicamente l'esistenza di contrasti domestici, il pubblico accettò la possibilità di un distacco definitivo. Gli Olivier erano una leggenda: e le leggende sono eterne.

Fu un film, Lady Hamilton, *che costituì il punto d'incontro dei due attori. In quel film Olivier era Lord Nelson, Vivien il suo amore. La finzione divenne realtà e, quando la pellicola fu terminata, Laurence e Vivien si sposarono (era per entrambi il secondo matrimonio). Dalle prime nozze, egli ha avuto un figlio, Tarquin, il quale ha adesso 23 anni: ella, una figlia, di 26. Vivien Leigh è nata il 5 novembre del 1913 a Darjeeling, nel Bengala. Suo padre era un funzionario inglese, sua madre, proprietaria di un istituto di bellezza a Londra, una fervente cattolica. Dopo numerose «particine» in film subito dimenticati, nel 1935 Vivien affrontò il teatro nella commedia* La maschera della virtù. *La critica la descrisse «una grande, stupenda attrice» e Alexander Korda l'ingaggiò immediatamente per cinque anni. Era arrivata.*

Laurence Olivier è nato a Londra nel 1907: il padre era un sacerdote evangelico. La sua fulgida carriera si aprì quando, verso il 1936, decise di abbandonare le parti leggere, romantiche (e redditizie) e frequentare per due anni la scuola dell'«Old Vic». Ne uscì attore magnifico. Le sue interpretazioni di Amleto, Enrico V, Coriolano, Macbeth *appartengono alla storia teatrale. I suoi successi cinematografici — prima come interprete, poi come regista e produttore — non hanno bisogno d'essere descritti. Chi non ha visto e applaudito* La voce nella tempesta, La prima moglie, Orgoglio e pregiudizio, Amleto, Enrico V, Riccardo III?

In queste settimane, «Viv» e «Larry» avrebbero dovuto celebrare il 20° anniversario delle nozze: lei ha ora 46 anni, lui 53. Li ha anzi compiuti ieri, ha ricevuto nello stesso giorno auguri per il genetliaco e parole di rammarico per l'annunciato divorzio. Il turbamento non gli ha impedito di comportarsi da gentleman con i cronisti radunati davanti alla sua casa. Ha fatto consegnare loro una bottiglia di champagne e un biglietto in cui diceva: «Bevetela alla mia salute e perdonatemi per il mio silenzio, ma preferisco tacere».

Perchè è naufragato il matrimonio? Perchè il mito si è rivelato caduco? Come in quasi tutte le umane vicende, non vi è un'unica causa: l'amore di Olivier per Joan Plowright, questa sua brama di giovinezza, ha indubbiamente reso irreparabile la scissione, ma una scissione già esisteva, e l'avevano scavata vari elementi. Gli Olivier recitarono insieme per l'ultima volta tre anni fa, nel famoso Tito Andronico *applaudito anche in Italia. Poi egli cercò di produrre e dirigere un film dal Macbeth shakespeariano: ma non trovò finanziatori. Incollerito, nella speranza di raccogliere i soldi necessari, si lanciò in un vortice di interpretazioni e produzioni cinematografiche e teatrali (valutamente assai mediocri) che lo condussero per lunghi periodi in tutte le parti del mondo e lo staccarono dalla moglie.*

Le separazioni professionali comportano separazioni affettive: e così, mentre Vivien Leigh continuava sola la sua carriera teatrale (che l'ha portata ora a New York), «Larry» trovava nuovi interessi artistici e sentimentali (Joan Plowright era stata preceduta — sembra — da Susan Strasberg, la ventenne attrice americana). Fosse sopravvenuto in un altro periodo, tale distacco sarebbe stato forse colmabile: ma coincise, purtroppo, con una normale fase di stanchezza, di logorio, nella loro unione. Un bambino avrebbe certamente salvato il matrimonio; ma, nel 1956, Vivien Leigh non riuscì a condurre a termine l'agognata maternità e la tensione nervosa la rese irritabile e inconciliante. Fra un anno, forse meno, dovremo vedere dunque una nuova Lady Olivier.

Il nome di Joan Plowright non dirà molto in Italia, e pure in Inghilterra è conosciuto solo dagli appassionati del teatro non conformista, sperimentale, d'avanguardia. La Plowright ha 31 anno, è figlia del direttore d'un giornale locale, nell'Inghilterra del Nord, è ufficialmente la moglie di Roger Gage, un attore di secondo piano, ma è in attesa di divorzio, deve le sue prime affermazioni all'influente appoggio del suo futuro marito. Ma il suo successo è meritato: attrice sensibilissima, d'istinto, versatile, ha interpretato, in modo impeccabile, le parti più diverse: di ragazza volgare e carnale e, in Le sedie di Ionesco, di barcollante vecchietta novantenne.

Joan Plowright non è bella: il suo fascino è quello dell'intelligenza, della vitalità e naturalmente della giovinezza. Non possiede certo la seducente ma signorile femminilità di Vivien Leigh, nè i suoi stupendi lineamenti, e anche tale differenza impedirà la nascita di una seconda leggenda.

Mario Ciriello

In un cantiere edile a Roma

Due operai schiacciati dal crollo d'un terrapieno

Roma, 23 maggio.

Due operai sono morti stamane in seguito al crollo di un terrapieno. Essi stavano scavando uno stretto cunicolo in un cantiere edile alla borgata Pietralata, quando la parete di terra alta circa quattro metri, ai piedi della quale lavoravano, si è improvvisamente staccata, seppellendoli. I vigili del fuoco hanno potuto estrarre i corpi dopo due ore e mezzo di lavoro. Le vittime sono Rosario Fruci di 35 anni e Bruno Caruso di 24, entrambi da Filadelfia, in provincia di Catanzaro.

La disgrazia è avvenuta verso le 10 in un piccolo cantiere edile che si affaccia su via dei Monti di Pietralata. Si tratta di uno sterro compiuto per conto del signor Bottone Cirulli proprietario del fondo e di una casa ad un piano che sorge a fianco. Stamane tre operai erano intenti a scavare una trincea alla base del terrapieno, sul quale corre una stretta strada in terra battuta, via della Mentorella, per le fondamenta di un muro che avrebbe dovuto servire da puntello. Il Caruso e il Fruci scavavano a forza di piccone proprio sotto la parete di terra alla profondità di circa un metro e mezzo.

D'un tratto, senza un rumore una massa di un paio di tonnellate si è staccata dalla parete. Sepolti nella trincea, i due sono rimasti schiacciati, morendo probabilmente sul colpo.

Giulia Occhini apprendista magliaia



A Milano, in una fabbrica di macchine per maglieria, Giulia Occhini sta imparando il mestiere di magliaia. Fra alcuni mesi intende impiantare un piccolo laboratorio nella sua villa di Novi Ligure per risolvere i suoi problemi finanziari (Tel.)

CRONACHE DELLO SPORT

Numerosi colpi di scena nella quinta tappa del Giro ciclistico d'Italia

Venturelli si ritira, Gaul domina al Terminillo e Nencini fuggito con Carlesi vince a Rieti

Il trionfatore della prova a cronometro di Sorrento è partito già indisposto ed ha ceduto in salita - Portato a valle su un elicottero - La lotta sui colli per il Gran Premio della Montagna - Anquetil attaccato nel finale si difende con coraggio e mantiene la Maglia rosa con soli quattordici secondi di vantaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Rieti, 23 maggio.

Per quattordici secondi Carlesi non è riuscito a strappare la maglia rosa ad Anquetil; Nencini ha vinto la tappa; Venturelli si è ritirato; la Pescara-Rieti, lunga 218 km. non è stata avara di emozioni, anche se, seguendo la nuova moda delle prove a tappe, queste emozioni le ha condensate quasi tutte nel finale, e nemmeno sul terreno dove più era lecito aspettarsi la battaglia. Un episodio soltanto è avvenuto nella fase iniziale della corsa e riguarda Venturelli. Il corridore emiliano già ieri ebbe ad accusare disturbi di stomaco, dovuti, secondo la versione ufficiale, ad una troppo generosa bevuta di acqua gelata.

Nella serata a Pescara era corsa voce che un atleta della «San Pellegrino» stesse poco bene, ma i responsabili della squadra, per minimizzare un episodio le cui conseguenze sarebbero state chiare ed evidenti poche ore dopo avevano preferito tener nascosto con cura quanto andava accadendo, dichiarando anzi che, a destare qualche preoccupazione era Fontana. Invece, il malato vero era Venturelli. Venne visitato dal medico del Giro che diagnosticò un'acuta forma di gastrite. Meo, dopo le cure, sembrò però nettamente migliorare e stamane si allineò con gli altri al «via», senza denunciare in volto una eccessiva sofferenza.

Ma come la strada prese a salire dolcemente verso Svolta, dov'era posto il primo traguardo del Gran Premio della Montagna, per l'ex-pastore di Pavullo incominciò il dramma, che doveva durare spietatamente per quasi 150 km. Il ragazzo soffriva e venne subito staccato. Il gruppo passò sulla vetta (primo Cestari, secondo Massignan, terzo Rostollan) ad andatura turistica, ma Venturelli, attorniato da tre compagni di squadra, lamentava già un ritardo di oltre quattro minuti.

Avrebbe potuto e dovuto fermarsi, viste le sue condizioni. Ma la vana speranza in un miracolo, che fosse capace di ridare forza a un fisico svuotato di energia, e le accese e calde insistenze dei molti interessati perchè un personaggio come Venturelli non scomparisse così presto dalla scena, fecero sì che l'atleta continuasse l'ormai insopportabile fatica. Ora ed ore, a pagar caro gli sforzi dei giorni passati. Il ritardo della pattuglia aumentava sempre più, assumeva proporzioni considerevoli. Meo tenne duro ancora, poi, poco prima del rifornimento, scese di sella. Lo caricarono a bordo dell'elicottero del servizio sanitario. Lo scaricarono alla periferia di Rieti. In macchina lo portarono all'albergo.

Il bollettino medico dice testualmente: «Romeo Venturelli, vittima già da ieri di una gastroenterite tossica, dopo una notte agitata, ha voluto ripartire per tentare di superare lo scoglio di questa tappa, ma è stato ripreso da conati di vomito e dissenteria. Il ritiro era inevitabile. Le sue condizioni attuali non sono allarmanti; si pensa che abbia bisogno di un soggiorno climatico di ripristino per cure disintossicanti epatiche».

Chiusa una pagina — una pagina dolorosa e spiacevole — torniamo alla corsa. L'avevamo lasciata al rifornimento, quando la carovana commentava la notizia dell'abbandono dell'emiliano, mentre il plotone ciondolava pian piano verso le montagne. Su e giù, il tracciato della tappa sembrava interminabile, nessuno dei protagonisti si decideva all'offensiva. Poi, finalmente, l'asfalto cedette il posto ad un fondo in terra battuta, polverosa e ricoperto di ghiaia. Sulla rampa improvvisa, Gismondi e Baraie presero il largo e si mantennero all'avanguardia finchè il grosso, reagendo ad un allungo di Carlesi, di Sabbadin e di Brugnami, non fece tornare tutti insieme. Una serie impressionante di forature non dava lo slancio sufficiente per alcun attacco, e si continuò in relativa tranquillità fino all'inizio della salita vera e propria, che in venti chilometri porta ai duemila metri del Terminillo.

Era tornato l'asfalto, e la strada s'inerpicava in larghi tornanti fra uno scenario di bellezza maestosa, aprendosi un varco tra due muri di neve alti a tratti sette e otto metri. L'ambiente era ideale perchè si sviluppasse una battaglia senza esclusione di colpi e invece soltanto Gaul, a due chilometri dalla vetta, si impegnò di quel tanto sufficiente a permettergli di transitare solo sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna. Dietro di lui venivano a sette secondi Nencini, Anquetil, Carlesi, Ronchini, Hoevenaers e Massignan; Baldini era ottavo a 15" e precedeva tutti gli altri campioni; il Terminillo, in poche parole, non era servito a nulla.

Quello che non era successo in salita, capitò in discesa, grazie al coraggio di Nencini che si buttò a capofitto, rallentando soltanto un attimo per attendere Carlesi che aveva imitato il suo esempio. Carlesi in classifica era distante 35" dalla Maglia rosa, e i due toscani trovarono d'incanto l'intesa, rischiando l'osso del collo ad ogni curva. Conquistarono un vantaggio che a 5 km. da Rieti era di 45" (per Carlesi avrebbe voluto dire il primato), ma la reazione di Anquetil fu superba. All'arrivo, dove Nencini quasi senza combattere si aggiudicò la tappa, la pattuglia di Jacques lamentava un ritardo di 21", il francese era riuscito a mantenere il primato sia pure a prezzo di notevole sforzo.

Gigi Boccacini



Due momenti decisivi della tappa di ieri: a sinistra, Nencini a Rieti precede Carlesi; a destra, Venturelli sofferente è aiutato da un compagno di squadra che lo trascina per la maglia poco prima del ritiro (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Nencini, 218 km. in 6 ore 56'56", media km. 31,370; 2. Carlesi, id.; 3. Van Looy a 21", che batte in volata il gruppo comprendente Hoevenaers, Pambianco, Ronchini, Zamboni, Gaul, Adriaenssens, A. Coletto, Massignan, Anquetil, Baldini e Botella; 37. Poblet a 2'8"; 46. Defilippis a 11'12"; 122. Pellicciari, ad oltre 40'.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 24 ore 1'19"; 2. Carlesi a 14"; 3. Ronchini a 57"; 4. Pambianco a 1'06"; 5. Massignan a 1'37"; 6. Zamboni a 1'30"; 7. Gaul a 1'47"; 8. Coletto a 1'56"; 9. Nencini a 1'59"; 10. Hoevenaers a 3'22"; 11. Van Looy a 4'16"; 14. Baldini a 4'36"; 28. Poblet a 9'15"; 40. Defilippis a 18'30".

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA: 1° traguardo, «Strada delle Svolte»: 1. Cestari, p. 50; 2. Massignan p. 40; 3. Rostollan p. 30. 2° traguardo, «Terminillo»: 1. Gaul, p. 80; 2. Nencini p. 60; 3. Anquetil p. 41; 4. Carlesi p. 30; 5. Ronchini p. 20.

Un consigliere del Torino si dimette per protesta

Leumann in opposizione al vice-presidente Cillario - Giovedì nell'incontro col Catania, Ferrario probabilmente attaccante

Alla strana crisi del Torino si è aggiunto ieri un nuovo capitolo. Il consigliere Leumann, che aveva dato le dimissioni per protesta contro l'allontanamento del direttore tecnico Senkey ha reso di pubblica ragione quanto deciso.

Egli afferma: «Per l'attaccamento alla squadra impegnata in un duro finale di Campionato e per un doveroso riguardo al presidente Morando, ho sempre evitato di manifestare pubblicamente la mia preoccupazione per quanto sta accadendo in seno alla direzione del sodalizio, a causa di iniziative personali di un ristrettissimo gruppo di consiglieri.

«Per protesta a dette iniziative prese senza consultare il massimo organo esecutivo della società, e cioè il Consiglio direttivo, avevo rassegnato telegraficamente, mercoledì scorso 18 maggio, le mie dimissioni da membro del Consiglio stesso, dimissioni che oggi, con rammarico, debbo rendere di pubblica ragione quale smentita alle inesatte dichiarazioni del comm. Cillario apparse sulla «Stampa Sera» del 23 corrente.

«In esse il vice-presidente afferma che i recenti provvedimenti sono stati presi collegialmente: contesto questa affermazione e confermo che i provvedimenti cui allude il comm. Cillario sono frutto di decisioni personali mai sottoposte al vaglio del Consiglio direttivo, unico organo della società investito a decidere su questioni di tanta importanza».

La compagine direttiva della società di via Alfieri viene così a perdere un'unità.

L'episodio ha un valore particolare dopo le proteste mosse da alcuni dirigenti verificatesi al termine di Torino-Messina.

In questa burrasca due soli elementi in favore dei granata registra la cronaca. Il primo è una dichiarazione del presidente Morando, l'esponente più qualificato e finora rimasto sempre all'altezza del compito che si era prefisso. Morando ha detto: «Non è stata presa in esame la eventualità della cessione di alcun titolare di prima squadra. Logicamente non posso dire se vi saranno cambiamenti o meno in futuro ma assicuro che tutti i giocatori i quali hanno contribuito alla promozione del Torino saranno tenuti nella massima considerazione. Essi hanno un diritto alla nostra gratitudine e questo diritto non si tradurrà in parole generiche di ringraziamento, ma nella certezza che a ognuno di essi verrà provveduto o con la conferma o con una sistemazione consona alle qualità di ciascuno». (Morando ha ripetuto che le sue affermazioni non corrispondono solo all'ovvia necessità di tranquillizzare l'ambiente; egli ha veramente stima per i suoi giocatori e non intende lasciarne alcuno «disoccupato».

La seconda buona notizia riguarda i calciatori che, in ritiro a Rivarolo, continuano la preparazione senza lasciarsi influenzare dal momento difficile.

L'allenatore Ellena, dopo un pranzo nella sede di via Filadelfia, cui ha presenziato anche il presidente, ha accompagnato nella località del Canavese quindici giocatori cui si aggiungerà oggi Ferrario rimasto in sede per cure. Proprio il centromediano potrebbe costituire giovedì contro il Catania una novità di rilievo, in quanto si pensa di utilizzarlo come attaccante in appoggio a Virgili.



Il gallese Jones, lo scozzese Mackay e Tony Marchi punti di forza del Tottenham ieri a Torino (f. Moisio)

Carrozzeria delle auto nelle nuove tendenze

L'ing. Segre espone i problemi della linea moderna - Interessante dibattito ieri a Torino

La carrozzeria per automobile, meglio la forma, la linea della carrozzeria, ha un'importanza prevalente nello studio del veicolo, oppure deve essere considerata alla stessa stregua di un organo meccanico, cioè impostata armonicamente con il progetto generale? C'è chi sostiene che il carrozziere, o stilista, può determinare un orientamento estetico del pubblico e delle stesse Case costruttrici di automobili, altri che le necessità industriali e produttive non possono che concedere ben poco ai postulati formali degli specialisti di linea. E non sempre è possibile contemperare le esigenze degli uni con le ferree leggi della produzione di serie.

L'argomento, di vivo interesse specie a Torino, che è al tempo stesso uno dei centri mondiali dell'industria automobilistica e patria della carrozzeria fuoriserie, è stato oggetto ieri sera di una conversazione promossa dalla sezione piemontese dell'Associazione Tecnica dell'Automobile. L'ing. Luigi Segre, presidente della Ghia ha parlato sulle attuali tendenze stilistiche nel campo dell'automobile, ma più che dilungarsi sul tema, invero un po' teorico, ha sostenuto con vigore polemico la funzione dei carrozzieri nella evoluzione non soltanto delle forme esteriori, ma dello stesso veicolo a motore. I problemi da affrontare — ha detto l'ing. Segre — non sono però soltanto di stile; sono problemi di accessibilità all'interno della vettura, di comodità, soprattutto di sicurezza. Anche in questo, l'esperienza — prima artigiana, oggi industriale — dei carrozzieri, è in grado di proporre ai costruttori di autotelai formule nuove, e contribuire ad accelerare il progresso tecnico.

Sulle idee espresse dal giovane presidente della Ghia si è aperto un ampio dibattito in contraddittorio. Erano presenti, tra gli altri, il direttore generale della Fiat ing. Gaudenzio Bono e altri esponenti della Casa torinese: l'ing. Minola, l'ing. Giacosa, il comm. Fiorelli. E ciascuno ha portato il proprio contributo di idee. La grande produzione — ha detto per esempio l'ing. Giacosa — deve tener presenti altre necessità, oltre alla bella forma delle automobili: le prime non possono non essere che preminenti su quella. E' tuttavia necessario un compromesso, perchè la clientela, specie quella italiana, ha indiscutibili esigenze in fatto di estetica. Il disegno dell'automobile deve insomma essere accettabile sul piano industriale e sul piano stilistico, e durare nel tempo. Lo stile è bello soltanto quando è funzionale: compito dell'*industrial designer* deve appunto essere quello di accordare due esigenze solo apparentemente inconciliabili.

fe. b.

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Atalanta-Spal 2-2; Juventus-*Bari 3-1; *Fiorentina-Alessandria 3-1; Lazio-*Genoa 4-2; *Milan-Bologna 2-2; Napoli-*Padova 2-1; *Palermo-Lanerossi 1-0; *Roma-Sampdoria 6-1; *Udinese-Inter 1-1.

Classifica: Juventus p. 53; Fiorentina 45; Milan 41; Inter 39; Padova 35; Spal 34; Bologna, Roma, Sampdoria 33; Atalanta 30; Lanerossi 29; Bari, Udinese, Napoli e Lazio 27; Palermo 25; Alessandria 24; Genoa 17.

SERIE B — Risultati: Ozo Mantova-*Brescia 2-1; *Catania-Novara 6-1; *Catanzaro-Sambenedettese 1-1; *Parma-Cagliari 1-1; Lecco-*Reggiana 2-0; Como-*Simmenthal 4-2; *Torino-Messina 0-0; *Taranto-Modena 2-0; *Triestina-Verona 2-1; Marzotto-*Venezia 1-0.

Classifica: Torino e Lecco p. 47; Catania 44; Triestina 43; Reggiana 37; Ozo Mantova e Marzotto 35; Verona, Como e Brescia 34; Catanzaro e Simmenthal 33; Parma 32; Venezia, Messina, Sambenedettese, Modena e Taranto 31; Novara 30; Cagliari 27.

Il pugile messicano Joe Becerra ha conservato a Tokio il titolo mondiale dei pesi gallo battendo ai punti il giapponese Yonekura.

Il Tottenham nella gara con la Juventus schiererà sette nazionali britannici

La comitiva inglese, giunta ieri a Torino, si allena stamane - Charles festeggiato dai connazionali - Blanchflower trattenuto a Londra da una trasmissione televisiva, arriverà in tempo per l'incontro amichevole di domani sera

Sono da ieri sera a Torino i calciatori del Tottenham, la squadra inglese che domani affronterà in una partita in notturna i bianconeri della Juventus. La comitiva ospite è giunta alla Malpensa alle 15,40 e si è successivamente trasferita a Torino, accompagnata dal dirigente della Juventus barone Mazzonis e da Gigi Peronace.

Il Tottenham, terzo classificato nel campionato inglese conclusosi il 30 aprile, conta nelle sue file un nazionale irlandese (il mediano Danny Blanchflower, che giungerà a Torino nel pomeriggio di domani essendo oggi impegnato a Londra in una trasmissione televisiva), tre nazionali gallesi (l'ala destra Medwin, l'ala sinistra Jones ed il terzino Hopkins) e tre nazionali scozzesi (il portiere Brown, il mediano sinistro Mackay e la mezz'ala destra Withe).

Completano la «rosa» di elementi a disposizione del «manager» Bill Nicholson il portiere Hollowbread, i terzini Backer e Ronald, il centromediano Norman, le mezzeali Harmer ed Alen, i centravanti Saul e Smith, l'ala Dyson ed il mediano Tony Marchi.

Quest'ultimo giocatore venne acquistato alcune stagioni or sono dalla Juventus che lo cedette poi in prestito al Lanerossi Vicenza ed al Torino. Il Tottenham si allenerà stamane e domattina e punta contro la Juventus al successo pieno per riscattare, come hanno dichiarato i dirigenti, la sconfitta subìta nel campionato inglese.

La squadra ha trovato ad attenderla John Charles che è stato vivamente festeggiato, particolarmente dai tre giocatori originari del Galles.

La Juventus affronterà gli inglesi nella migliore formazione consentita dalle circostanze. Si avrà il rientro di Boniperti, ma non potrà essere in campo Stacchini (trattenuto a Roma per impegni militari. Non è escluso (considerando che sarà possibile sostituire il portiere e due giocatori per tutto l'incontro) l'impiego di Montico. Non è improbabile infine che venga concesso un turno di riposo a Cervato, rientrato da Bari piuttosto affaticato.

b. p.

Quattro calciatori bianconeri convocati per la Nazionale olimpica

In preparazione all'incontro di calcio che la squadra olimpica italiana disputerà domenica 5 giugno a Grosseto contro la squadra olimpica di Francia, sono stati convocati per mercoledì 25 al Centro tecnico di Firenze 26 giocatori.

Fra i convocati figurano ben nove elementi del Milan ed i juventini Bercellino, Leoncini, Mazzia e Rossano.

Totocalcio: I «tredici» (che sono 27) vincono 4 milioni 993 mila lire ciascuno; i «dodici» (837) 161 mila lire. Colonna vincente: x-2-1; 2-x-2; 1-1-x; 2-1-1-2.

Totip: All'unico «dodici» spettano L. 7.739.324; agli «undici» (che sono 35) L. 220.837 ciascuno; ai «dieci» (485) L. 15.678. Colonna vinc.: x-2 1-2 2-2 1-x 2-2 1-x.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	16,3	21,9	Pescara	11	23
Bolzano	5	26	L'Aquila	14	22
[illegible]	8	26	Roma	14	26
Trieste	15	27	Campob.	12	21
Venezia	14	22	Bari	17	24
Milano	12	26	Napoli	14	23
Genova	14	20	Potenza	11	21
Bologna	14	27	Messina	17	25
Firenze	12	25	Palermo	14	22
Pisa	11	22	Catania	13	25
Ancona	16	23	Alghero	11	21
Perugia	13	22	Cagliari	14	27

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	20	23
Rendita 3½ %	75 85	75 85
» » cor.	75 75	75 75
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5 %	104 70	104 70
» » cor.	104 60	104 60
Redimibile 3½ %	98 90	98 90
» » cor.	98 80	98 80
Redimibile 5 %	100 80	100 80
» » cor.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½ %	86 30	86 475
» » cor.	86 20	86 375
Ricostruz. 5 %	100 30	100 30
» » cor.	100 20	100 20
Rit. fond. 5 %	99 85	100 12
Pr. N. 5% Trieste	99 80	99 90
[illegible]	99 825	100 —
B.T.P. 5% 1960	101 70	101 70
» » 1962	101 72	101 77
» » 1963	101 70	101 75
» » 1964	101 80	101 77
» » 1965	101 85	101 90
» » 1966	101 90	102 07
» » 1968	102 —	102 05
B.T.N. 5% 1968	101 60	101 70
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 60	100 60
» [illegible] 6%	103 —	103 —
» [illegible] 6%	102 60	102 60
» [illegible] 6%	102 57	102 52
» [illegible] 6%	104 10	104 —
» [illegible] 6%	102 55	102 55
» Elettr. 6%	159 50	161 25
» [illegible]	157 80	160 25
» [illegible] 5½	100 60	100 60
» [illegible]	104 70	104 70
» [illegible]	135 95	137 20
» [illegible]	100 70	100 70
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	100 90	101 20
[illegible]	100 50	100 50
» »	100 60	100 60
» »	100 80	100 70
» »	100 75	100 90
C.C.C.P. 6%	103 15	102 90
[illegible] 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 30
[illegible] 5%	96 50	96 60
C.I.S. [illegible] 5%	100 —	100 —
Cr. I. Sicilia	96 35	96 35
C.I.S. Napoli	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	9 50	99 50
[illegible] 6%	102 65	102 65
» [illegible]	103 35	103 25
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	104 —	104 —
I.M.I. 5½	101 20	101 20
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 40	102 20
» [illegible]	102 60	102 40
» [illegible]	102 70	102 70
» [illegible]	102 95	102 95
» [illegible]	98 275	98 275
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 25	102 25
Fiat 6 %	103 40	103 30
Fiat 6% '58	103 40	103 50
Fiat 5% '51	104 70	104 45
[illegible] 6%	103 —	103 —

	20	23
[illegible]	108 20	108 50
» [illegible]	110 25	109 80
» '55-'75 7%	109 75	110 —
» 1959 7%	110 75	112 —
» '56 6½%	108 80	108 80
[illegible]	98 45	98 40
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	108 —	108 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
[illegible] 7%	105 —	105 —
» 7% '58	105 90	105 90
» 7% '57	107 —	107 —
» 7% '58	106 30	106 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible] 7%	107 50	107 50
[illegible] 6%	103 75	103 75
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 30	108 —
[illegible]	108 30	108 40
[illegible]	103 10	103 30
[illegible] 6%	103 —	103 10
» [illegible]	100 45	100 45
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	124 50	125 —
[illegible] 6%	105 —	105 —
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	105 20	103 20
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 75	102 75
[illegible] 6%	102 55	102 55
» [illegible]	102 60	102 40
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	102 45	102 45
» [illegible]	—	102 95
SIP 6%	103 20	103 20
[illegible]	103 20	105 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 40	103 40
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	97 95	98 25
[illegible]	97 30	97 50
[illegible]	110 50	110 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6329	6610
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	99100	98000
[illegible]	84450	91000
[illegible]	4500	4350
Ferr. Mediter.	—	—
Ferr. Meridionali	3200	3250
[illegible]	—	—
[illegible]	2215	2250
[illegible]	17500	17400
[illegible]	—	5050
[illegible]	95000	99000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	20	23
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7650	—
[illegible]	1610	1620
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2455	—
[illegible]	740 —	750 —
[illegible]	559 —	572 —
[illegible]	1240	1251
[illegible]	1825	1850
[illegible]	—	—
[illegible]	2050	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1100	1160
[illegible]	—	—
[illegible]	955 —	980 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2735	2751
[illegible]	1855	1840
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1440	1445
[illegible]	1252	1267
[illegible]	4250	4220
SIP	2090	2097
[illegible]	1880	1877
[illegible]	2500	2310
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	88 50	90 —
[illegible]	—	—
[illegible]	247 —	266 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4990	5050
[illegible]	26800	27200
[illegible]	2730	2730
[illegible]	4950	5000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2380	2360
[illegible]	1725	—
[illegible]	4000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	7440	7510
[illegible]	2190	2210
[illegible]	3550	3615
[illegible]	3540	3560
[illegible]	1250	1242
[illegible]	318 —	312 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	10600	10420
[illegible]	6900	6575
[illegible]	1035	1055
[illegible]	—	—

La settimana si è iniziata con qualche perplessità avvertita nelle battute di apertura. Il mercato ha però conservato gran parte dei vantaggi acquisiti nel [illegible] di fine settimana. Le successive contrattazioni hanno sostanzialmente una pronta ripresa dell'attività dei compratori, rivolti alle Anic, alle Assicurazioni, Torino, alle Viscosa. Ben tenuti sui massimi precedenti gli elettrici, i finanziari e le due Marelli. Il listino è stato compilato sui livelli medio-massimi della giornata, in generale e diffuso vantaggio dalle quotazioni di venerdì.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa gravato da alcuni realizzi, ma nel complesso alimentato da una buona disponibilità del denaro. Sono state quotate ufficialmente, a partire da oggi, le azioni Olivetti Preferenziali. La chiusura odierna è stata di lire 6930.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10.000.000 c. n., obbligazioni per lire 40.000.000 c. n., azioni per contanti n. 860.875.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 630; franco svizzero 143,60; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,40; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1744,60; marco germanico 148,85; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5650-5850; marengo svizzero 4850-5100; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 680-684; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-708; argento 19,50-20.*

Roma, 23 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 629; franco svizzero 143,725; corona danese 89,65; corona norvegese 86,37; corona svedese 119,875; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,35; franco francese 126,35; lira sterlina 1743,50; marco tedesco 148,80; scellino austriaco 23,82; peseta spagnola 10,22; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,18; rublo (Urss) 9,00; sterlina egiziana 1346 PT; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,60; lira turca 40,60; sterlina australiana 1394.

Milano, 23 maggio.

Dopo le sensibili plusvalenze conseguite dalla quota azionaria, la Borsa ha iniziato la nuova ottava segnando prudentemente il passo.

In complesso però, il mercato non ha perduto gran che della sua sostenutezza e mentre i valori oggetto di larghi scambi nei giorni scorsi rimanevano un po' nell'ombra assestandosi leggermente, altre voci prendevano la iniziativa di movimentare il mercato. Spiccavano, infatti, per fermezza le Viscosa, seguite da Cantoni, Ciga, Motta e Burgo. I valori primari: Fiat, Catini ed Edison si ancoravano, ben controllati, sulle posizioni di venerdì scorso.

Nelle ultime battute il denaro faceva leva ancora su alcuni tessili, tra cui Olcese e Stampati, e negli elettrici su Sip e Sme. In chiusura, comunque, la maggior parte delle voci del listino s'iscriveva in leggero vantaggio e ben pochi erano i valori in assestamento.

Ben tenuto il settore dei valori a reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato 146.000.000, obbligazioni 270 milioni 800.000, azionari 1.570.682, tra cui: Finsider 91.000, Viscosa 111.500, Ilva 119.000, Fiat 10.000, Edison 61.000, Catini 65.000, Terni 162.000, Liquigas 72.000, Rumianca 15.800, Immobiliare 14.000, Rinascente 95.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 57.500; Gim 650; Centrale 17.600; Invest 4999; Bastogi 3236; Sviluppo 3800; Finmare 889; Finelettr. 2363; Finsider 1364; Breda 6065; Pirelli & C. 6200; Sifir 2649; Stet 4350; Generali 97.990; Ras 46.800; Incendio 23.480; Assicuratr. 124.000; Italpi 5645.

Nord Milano 3980; Mittel 5450; Veneta 2540; Ausiliare 3300.

Cantoni 38.000; Val Ticino 133; Olcese 3285; De Angeli 7925; Cucirini 16.100; Linificio 1808; Rossari 43.100; Rotondi 38.700; Tosi 9600; Colon. Mer. 406; Unione M. 80.100; Gavardo 7000; Lanerossi 13.230; Tilane 665; Fisac 945; Cascami 13.050; Bernasconi 3540; Châtillon 16.100; Snia Visc. 6535; Pacchetti 1800; Scotti 190.

Cornigliano 1832; Ilva 750; Magona 1450; Metallurg. 8360; Alnia- [illegible] 7880; Montecat. 3539; Montepont 1639; Dalmine 2480; Siele 5600; Broggi-Izar 1630; Falck 14.000; Trafilerie 4890.

Ansaldo 1420; Bianchi 629; Fiat 2750; Neblolo 1154; Fr. Tosi 886; Westingh. 1500.

Sade 2334; Cieli 4206; Dinamo 3350; Edison 4618; Edisonvolta 2865; Bresciana 3480; Campania 2300; Caffaro 409; Valdarno 4250; Sarda 3410; Emiliana 3807; Sesso 4245; Appenn. C. 4220; Pugliese 1930; Subalpina 3590; Sip 2090; Vizzola 5210; Sme 1850; Orobia 5040; Romana 4150; Terni 572; Unes 1263; Marelli 970; Magnetti 1854; Tecnomas. 3490; Teti A 5290; Teti B 5150; Sit 1430; Alto Veneto 2750; Calabria 2081; Lucana 2760.

Distillati 5900; Eridania 4760; Es. Molini 2300; Certosa 3450; Motta 31.000; Rom. Zucch. [illegible]

Anic [illegible]; Saffa 7430; Italgas 2367; Liquigas 1250; Napol. Gas 1360; Pibigas 311; Solgas 1830; Larderello 5099; Mira Lanza 26.350; Ossigeno 3738; Rumianca 2319; Carlo Erba 18.060; Briochi 12.500.

Aedes 6090; Iniziativa 9200; Sagi 3150; Beni Stab. [illegible]; Gen. Imm. 1038; Milano C. 33.000; Silos 5720; Bon. Ferr. 930; L'Edilizio 5585; Risanamento N. 10.330.

Baroni 490; Binda 48.900; Burgo 27.700; Ginori 1378; Ciga 1496; Italcem. 22.335; Cementir [illegible]; Cer. Pozzi 1101; Eternit 5395; Rejna A. 1440; Sineriglio 740; Linoleum 4450; Pirelli SpA 4615; Ter. Acqui 19.185; Rinascente 549,75; C. Acqua 1115; De Ferrari 1450; Elettrocar. 68.000.

Le contrattazioni del pomeriggio risultavano poco animate con ricerca selettiva del denaro per un numero limitato di voci: Viscosa, Centrale, Motta, Sip e Sme. Poco mossi i valori primari. Ecco alcuni prezzi rilevati: Edison 4625-4620, Catini 3540; Fiat 2748-2752, Viscosa 6550-6600, Finelettrica 2270, Centrale 17.750, Ilva 753-735, Motta 32.000, Sip 2145-2150, Sme 1880-1885.

Genova, 23 maggio.

Mercato sostenuto con scambi notevoli. Progrediscono Mediobanca, Viscosa, Gruppo Finsider, Burgo, Anic e qualche elettrico. Anche i locali in vantaggio e specialmente Nai, Cieli, Volano, Sermide, Oeg, Mira, Acquo-lotti, Eternit. In lieve ripiegamento industrie, Aedes, Agricola, Silos, Eridania. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 6.700.000, obbligazioni 5 milioni 900.000, azionari 141.950.

BORSE ESTERE

New York, 23 maggio.

Nella prima ora gran parte degli operatori preferivano attendere nuovi incentivi ed il mercato azionario si manteneva entro un limite di variazioni ristrette. Però, sebbene le variazioni di prezzo nei due sensi fossero per lo più frazionali, si aveva una prevalenza di guadagni.

Nel pomeriggio la domanda diminuiva e la iniziale tendenza al rialzo del mercato azionario veniva rovesciata su lievi realizzi di beneficio ed altre vendite. Si osservava una prevalenza di perdite che si estendevano in maggioranza a un punto.

Verso la chiusura alcune operazioni di copertura permettevano a un certo numero di emissioni di salire dai limiti minimi. In chiusura tuttavia il mercato azionario conservava una maggioranza di decimi che si estendevano per lo più a un punto.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 623,66 (626,24); 20 Ferroviari 143,50 (143,91); 40 Obbligazioni Interne 82,59 (82,66); 15 Pubbliche Utilità 89,18).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 28,25 (28); Underwood 30,65 (29,875); American Cyanamid 55,50 (54,625); American Tel and Tel 87,025 (88); Bethlehem Steel 46,50 (46,75); Du Pont de Nemours 209,50 (211); General Electric 89,50 (90,25); General Motors 44,25 (44,875); Kennecott Copper 78,50 (78,125); Standard Oil of New Jersey 43 (42,75); U.S. Steel Corp. 81 (81,875); Woolworth 68,25 (68).

Londra, 23 maggio.

La prima giornata del nuovo riporto ha avuto un andamento soddisfacente. I prezzi sono migliorati negli industriali grazie a un discreto numero di acquisti, stimolati da positive notizie economiche. In ribasso viceversa i titoli pubblici. Snia Viscosa 71,25.

Parigi, 23 maggio.

La seduta odierna è stata sostenuta e, per quanto gli affari restassero ristretti, la maggior parte dei titoli ha progredito. Montecatini 28.

Francoforte, 23 maggio.

La richiesta interna ed estera ha ricevuto impulso dalla recente assicurazione di Kruscev circa lo statuto di Berlino. Contemporaneamente gli speculatori sono stati costretti ad effettuare forti acquisti di copertura. Data la riservatezza dei venditori, si sono osservati rialzi su tutta la linea.

Montecatini 23,50; Fiat 18,40; Pirelli 51,40; Edison 31; Magneti Marelli 12,25; Snia Viscosa 42,50.

Il «piano della scuola» e l'analfabetismo

Il Senato inizia l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione

La media nazionale dei diplomati di scuola media inferiore è appena del 6% Nella zona di Teramo su 280 mila abitanti gli analfabeti sono 55 mila e altrettanti i semianalfabeti - Il d. c. Cerulli Irelli parla sull'invio di Claudio Villa nell'Urss in cambio del violinista Oistrach - La commemorazione di V. E. Orlando

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

Cento anni fa a Palermo nasceva Vittorio Emanuele Orlando: il Senato della Repubblica, che lo ebbe fin dal primo suo sorgere fra i membri più attivi, lo ha commemorato attraverso l'alta parola del suo presidente.

«Sicuro di interpretare il pensiero unanime dell'Assemblea — ha detto Merzagora — desidero rinnovare la manifestazione del nostro sentimento affinché Vittorio Emanuele Orlando sia, da noi e dal popolo italiano, solennemente ricordato fra i più grandi personaggi della nostra storia contemporanea. In quest'aula la celebrazione del suo ricordo non è ossequio formale velato dal tempo, ma trae dall'affetto dei discepoli verso il Maestro la sua ragione intima e la sua perenne validità. Vittorio Emanuele Orlando — ha concluso — per i soldati del Carso, del Piave e di Vittorio Veneto e per tutti gli italiani non immemori dei valori sacri della patria è ancora oggi e rimarrà sempre il Presidente della vittoria».

L'Assemblea, che aveva ascoltato in piedi le parole di Merzagora, ha lungamente applaudito. In nome del governo si è associato il ministro della P. I., sen. Medici.

Il Senato ha poi iniziato la discussione generale sul bilancio della P. I. Si tratta del primo dei diciannove bilanci il cui esame si concluderà soltanto entro il 31 ottobre, e cioè dopo i previsti quattro mesi di esercizio provvisorio. Il primo oratore, sen. Granata (indip. di sinistra) ha svolto una serrata critica non solo allo stato di previsione in esame, ma soprattutto al «piano decennale per la scuola», lamentando, tra l'altro, le ancora alte percentuali di analfabeti e semianalfabeti esistenti in talune zone. La media nazionale degli individui che abbiano un diploma di scuola media inferiore è del 6%, media che in una regione come la Sicilia scende al 4% e in alcune provincie della regione stessa al 2,8%.

Quanto al «piano della scuola» l'oratore ha rimproverato che il ministro Medici abbia inviato a tutti gli insegnanti italiani una introduzione al «piano» nella quale viene espresso il punto di vista del governo prima ancora che la legge sia approvata dall'altro ramo del Parlamento. Ma Medici a questo punto lo ha interrotto: «Ho ritenuto doveroso — egli ha detto — informare gli insegnanti degli orientamenti del governo».

Dell'opera svolta dalla direzione generale antichità e belle arti si è occupato in particolare il democristiano Cerulli Irelli. Il ministero e la direzione generale — egli ha detto — in questo settore hanno ricostituito ed arricchito il patrimonio artistico nazionale dal dopoguerra ad oggi, nonostante i fondi stanziati in bilancio fossero estremamente esigui.

L'oratore ha poi espresso la sua soddisfazione per la creazione dell'ispettorato generale per l'istruzione artistica, suddiviso nelle due branche delle arti figurative e della musica, sottolineando l'opportunità del disegno di legge presentato recentemente alle Camere per la riorganizzazione delle Soprintendenze alle antichità e belle arti. Anche il senatore democristiano ha citato cifre assai significative di alcune zone depresse: nel Teramano, per esempio, su 280 mila abitanti si registrano 55 mila analfabeti e 55 mila semianalfabeti.

Ha poi sollecitato l'unificazione, alle dipendenze di un unico organismo, di tutti i servizi e le istituzioni operanti nel campo artistico e culturale: si eviterebbero così, ha detto Cerulli Irelli, episodi come quello accaduto recentemente nel quadro dei recenti accordi culturali italo-sovietici dell'invio di un cantante di musica leggera come Claudio Villa in cambio dell'invio da parte dell'Unione Sovietica di un grandissimo violinista come David Oistrach.

La seduta si è conclusa con il discorso del socialista Macaggi, che ha lamentato l'inadeguatezza delle somme stanziate in bilancio specie per i delicati settori dell'assistenza, dell'avviamento professionale e della preparazione dei giovani. L'oratore ha inoltre tracciato un programma comparativo delle percentuali dei laureati in materie tecniche e scientifiche nei vari Paesi del mondo, rilevando l'esigua consistenza di essi nel nostro Paese.

La discussione proseguirà nelle due sedute di domani.

In fine di seduta il sen. Terracini ha sollecitato la discussione di un'interpellanza comunista sugli incidenti di Bologna.

p.

Mercoledì Gronchi inizia la sua visita alla Sicilia

Roma, 23 maggio.

Il Capo dello Stato lascerà mercoledì prossimo Roma per l'annunciata visita in Sicilia, che comprende nella parte finale del viaggio anche soste a Salerno ed Amalfi. L'aereo presidenziale decollerà da Ciampino alle 10 della mattina giungendo alle 11,40 all'aeroporto di Sigonella, situato a circa cento chilometri da Siracusa.

Il Capo dello Stato proseguirà in automobile per Siracusa dove alle 19 assisterà, al Teatro Greco, alla rappresentazione dell'«Agamennone» di Eschilo. Quindi alle 22,45 partirà, sul treno presidenziale, alla volta di Palermo, dove giungerà alle 9,30 di giovedì.

Dopo aver assistito alla Messa nella Cappella Palatina, il presidente Gronchi interverrà, al Teatro Massimo, alla commemorazione di V. E. Orlando nel centenario della nascita tenuta dal giudice costituzionale on. Gaspare Ambrosini.

Alle 17,30 il Capo dello Stato giungerà al Ponte dell'Ammiraglio, dove, nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, verrà inaugurato un cippo. Alle 18,15 inaugurerà la 15ª Fiera del Mediterraneo.

Con la benzina a 100 lire il litro aumenti del 60% nelle vendite

Roma, 23 maggio.

La prima giornata di vendita della benzina a cento lire il litro ha fatto registrare in tutta Italia una serie di incassi record da parte di tutti i distributori. Benché il merito di questi primati sia in gran parte da attribuire al fatto che sabato gli automobilisti avevan limitato i loro acquisti allo stretto indispensabile, la percentuale di aumento delle vendite è stata talmente elevata da raggiungere punte massime del 60%, rispetto alle precedenti domeniche.

Secondo i maggiori distributori di Roma le vendite sono addirittura raddoppiate. A Trieste il maggiore incremento è stato registrato nelle stazioni di servizio più piccole che hanno raggiunto delle punte di vendita superiori di oltre il 50% rispetto a quelle delle precedenti domeniche. A Cagliari, al termine della giornata si è registrato un rifornimento maggiore di circa il 60 per cento.

I palermitani, al contrario, non hanno invece modificato sostanzialmente i loro consumi e solo pochissimi distributori sono stati tenuti in servizio nel pomeriggio di ieri.

A Bologna si è data la preferenza ai «pieni» che hanno fatto segnare un incremento di vendite oscillante tra il 30 e il 40% rispetto alle altre giornate festive. A Firenze, secondo i primi calcoli l'erogazione è quasi raddoppiata, tanto che le autocisterne hanno fatto la spola tutto il giorno tra Firenze e Livorno per soddisfare le richieste.

Anche i distributori milanesi hanno visto quasi raddoppiare le loro vendite, senza tuttavia che si formasse alcuna coda alle colonnine, nemmeno a quelle poste all'inizio delle autostrade. Va però rilevato che tutte le stazioni erano state rifornite sabato.

A Torino il consumo è aumentato di due terzi. A Verona un temporale ha limitato l'esodo degli automobilisti, ma si parla di un incremento della vendita della benzina di circa un terzo. A Venezia i rifornimenti sono stati regolari, le vendite in aumento ma in misura tale da compensare soltanto la flessione registrata nei giorni precedenti, specie sabato.

La benzina in Val d'Aosta diminuita a 63 lire al litro

Aosta, 23 maggio.

Dal 1° giugno prossimo, il prezzo della benzina assegnata in esenzione fiscale per la Valle d'Aosta, diminuirà da 70 a 63 lire il litro. La decisione è stata presa dalla Giunta regionale di governo della Regione autonoma, in seguito alla diminuzione di 30 lire adottata in campo nazionale il 22 maggio scorso. Le 63 lire del costo saranno così ripartite: 41 al momento dell'acquisto dei buoni e 22 all'acquisto del carburante.

Sull'asfalto insanguinato dopo la sciagura



La potente auto del pilota inglese Chris Threefall si è schiantata, a piena velocità, contro i rottami della passerella che era crollata un attimo prima sulla pista, falciando i feriti ed i superstiti dell'incidente (Telefoto)

Sette morti e venticinque feriti al circuito di Aix-les-Bains

L'auto li falciò in mezzo alla pista dove erano caduti con la passerella

Sul fragile ponte di legno si era raccolta una sessantina di spettatori - Il crollo mentre giunge a 130 all'ora la vettura dell'inglese Threefall - Le altre macchine in gara escono di strada per evitare la folla - Polemiche sulla responsabilità della sciagura

(Dal nostro inviato speciale)
Aix-les-Bains, 23 maggio.

I morti nella sciagura sul circuito automobilistico di Le Bourget, avvenuta ieri a pochi minuti dall'inizio dell'ottavo Gran Premio, sono sette; venticinque i feriti, di cui due in condizioni gravi; una trentina i contusi. Sono rimasti vittime di una coincidenza quasi incredibile: la passerella di legno sulla quale essi sostavano osservando le evoluzioni delle vetture in gara è crollata e tutti sono precipitati nel mezzo della pista proprio mentre giungeva a centotrenta all'ora la macchina del pilota inglese Chris Threefall. L'auto si è schiacciata contro i resti della passerella ed è rimbalzata contro il groviglio degli spettatori: ha fatto una strage.

Vi sono responsabilità, e non lievi, in questa orribile tragedia. Le passerelle del circuito erano due: deboli ponti posti a 3 metri da terra, lunghi 11 metri, lanciati sopra la pista di asfalto, dovevano servire al transito delle persone dalle tribune al prato centrale: non era prudente permettere che qualcuno vi si fermasse per guardare dall'alto la corsa, poiché il troppo peso avrebbe potuto provocare un cedimento dei vecchi legni. Invece sulla passerella «numero 1», al momento del disastro, vi erano più di sessanta spettatori. Tutti coloro che si trovavano vicini, sono concordi nel dire che non vi erano agenti a controllare ed a disciplinare il transito. Solo lo speaker, che dava notizie delle prime fasi della gara, ripeté più volte al microfono l'invito a sgombrare il ponte, ma non sembra che i funzionari si preoccupassero di fare eseguire l'ordine. Altri sostengono che la passerella «numero 1» aveva avuto in precedenza paurose oscillazioni che avrebbero dovuto indurre gli organizzatori della manifestazione a chiuderla al passaggio. Vi è infine chi sostiene che il regolamento che presiede alle misure di sicurezza per le corse d'auto era stato infranto: ai fianchi del ponte non erano state poste quelle staccionate che servono ad impedire a chi vi passi di vedere la pista ed essere tentato di fermarsi.

Sono voci, più che accuse. Ma oggi pomeriggio il sindaco di Aix-les-Bains ha convocato i giornalisti per respingere vivacemente le insinuazioni secondo le quali l'Amministrazione avrebbe una parte di colpa. Le attrezzature mobili del circuito, e fra di esse le due passerelle, sono di proprietà civica. Si diceva che i legni impiegati erano logori e malsicuri. Egli ha invece affermato che il materiale era ottimo e che la struttura fu messa in opera dopo una accurata revisione ed un rigoroso controllo tecnico effettuati quindici giorni fa. La passerella, che era stata impiegata nelle competizioni automobilistiche svoltesi fino al 1954 (da sei anni ad Aix non si correva in auto, l'edizione di ieri era la prima dopo la lunga parentesi), per tutto questo tempo era custodita in un magazzino. Il sindaco ha aggiunto che nulla venne tralasciato per garantire l'incolumità degli spettatori. Anzi, a suo dire, erano state adottate misure ancor più severe di quelle imposte dalle autorità francesi dopo la terribile sciagura di Le Mans, quando una vettura in gara finì contro la folla ed uccise 78 persone.

In realtà, quel che resta ancora della passerella — le due rampe d'accesso — non appare in condizioni precarie. Il legno è compatto e sembra «sano». Ma che lo fossero anche le travi portanti non è dato conoscere, perché fin da ieri sera i tecnici del municipio le hanno rimosse e chiuse a chiave in un locale accessibile soltanto alla commissione d'inchiesta. La commissione incomincerà domattina i suoi lavori: l'opinione pubblica preme perché le cause siano accertate rapidamente (non sarà difficile) ed i responsabili posti sotto accusa. Della commissione fa parte il procuratore della Repubblica di Chambéry, due esperti e gli investigatori della Brigata mobile della polizia regionale. Essi sono incaricati di procedere contro «ignoti» per «omicidio e ferimento involontario», che è la dizione corrispondente alla nostra «per omicidio e lesioni colpose».

Fra i sette morti vi sono: il corridore Threefall di 30 anni — considerato uno dei più audaci piloti britannici ed uno dei migliori d'Europa della formula «junior» —; il diplomatico iraniano Ali Abkar Lari, che svolgeva la sua missione a Ginevra; una giovane coppia di sposi; un decoratore di St. Jean de Maurienne a nome Françisque Tosi, di famiglia italiana, ma nato in Francia e di nazionalità francese. L'elenco dei feriti, due dei quali come s'è detto sono in condizioni preoccupanti, comprende altri nomi italiani, però i nostri connazionali rimasti coinvolti nella sciagura sono soltanto tre: il muratore Aderio Benetton di 48 anni, nato a Liggiano (Vicenza), che dal 1949 risiede ad Allevard-les-Bains (Isère); il falegname Giovanni Bonvicini, di 60 anni, da Arsié (Belluno), anch'egli domiciliato ad Allevard; ed il disegnatore industriale Lorenzo Ghisalberti di 30 anni, nato a Zogno (Bergamo) e residente a Les Granges (Ain).

Il Benetton giace in fin di vita in una clinica per la frattura del cranio, della spalla e di un braccio. Il Bonvicini ed il Ghisalberti sono all'ospedale civile per fratture e varie ferite: i medici assicurano che si salveranno. Gravi invece sono la moglie del diplomatico persiano ed il piccolo Frank Fresso, di otto anni, da Marseille (Alte Alpi), il quale appartiene a famiglia di remota discendenza italiana. I suoi genitori, René e Berthe, sono anch'essi feriti, ma in modo lieve ed il padre ha già lasciato l'ospedale.

Numerosi testimoni, che saranno ascoltati domani dalla commissione d'inchiesta, raccontano come si è svolta la tragedia. Erano le 15,05. Sui 2400 metri del circuito del lago dieci auto della prima batteria delle semifinali, sulle dodici vetture partite, erano al quinto giro. In testa l'inglese Trevor Taylor, su «Lotus Ford», seguito a 200 metri dall'olandese Lex Beels, su «Cooper DKW»; a 30 metri da Beels filava l'«Elva B.M.C.» di Threefall. Taylor e Beels passarono sotto il ponticello ed iniziarono la curva che è a breve distanza. L'incidente avvenne subito dopo il transito di Beels. Per l'eccessivo carico e lo sbilanciamento provocato dal fatto che tutti coloro che erano sulla passerella si erano ammassati dal lato in cui si vedevano le auto nel rettifilo, i legni cedettero e precipitarono.

Threefall vide i rottami quando distava da essi una ventina di metri, troppo tardi. Aveva già incominciato a decelerare per affrontare la curva, ma correva ancora veloce, a circa 130 orari. Probabilmente non ebbe neppure il tempo di appoggiare il piede sul freno; l'auto andò a schiantarsi contro l'ostacolo e contro la folla, con impeto tale che la carrozzeria di plastica si frantumò, chiudendolo in una morsa. I corridori che lo seguivano, sette, furono tutti colti di sorpresa. Con sbandate, piroette, urti contro le balle di paglia ai lati della pista, e impressionanti «testa-coda», poterono arrestarsi prima del gruppo di morti e di feriti e, rischiando la propria vita, riuscirono ad evitare un più spaventoso massacro.

Aldo Vitè

Un ragazzo cinese annega bagnandosi in mare a Genova

E' stato visto dibattersi tra le onde, ma si è giunti troppo tardi - Il cadavere non è stato ancora ripescato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 maggio.

Un ragazzo di 14 anni, Augusto Jong, abitante in salita Oregina 12 e figlio di un artigiano cinese, è annegato nel pomeriggio di ieri al largo della spiaggia di San Giuliano e il mare finora non ne ha restituito la salma.

Ieri verso le 18 nello stabilimento balneare Estoril, sito in corso Italia al centro della spiaggia di San Giuliano, si spargeva la voce che un ragazzo era annegato a un centinaio di metri dalla riva. L'allarme era stato dato qualche minuto prima da un impiegato, il signor Carlo Boccardo, il quale transitando con alcuni amici sulla strada aveva avuto l'impressione di scorgere, a una certa distanza dalla riva, un ragazzo che si dibatteva fra le onde del mare alquanto mosso.

In un primo tempo, alcuni amici del Boccardo, nonostante le recise affermazioni dell'impiegato, avevano ritenuto che il giovane bagnante, che agitava disperatamente le braccia, volesse semplicemente attirare la loro attenzione per salutarli; poi, invece, avevano avuto anch'essi la netta impressione che il poveretto stesse annegando. Il signor Boccardo si precipitava sulla spiaggia ed avvertiva un bagnino, indicando approssimativamente il punto ove aveva scorto il ragazzo sparire tra le onde: una diecina di barche si muovevano rapidamente verso il posto e una telefonata faceva accorrere tre carabinieri sommozzatori del reparto di stanza al vicino Forte di San Giuliano.

Le ricerche, che si protraevano fino a tarda ora, non davano risultati di sorta. I carabinieri della stazione Lido compivano anche accertamenti presso tutti gli stabilimenti balneari della zona di corso Italia, ma in nessuno di essi veniva lamentata l'assenza di un bagnante. Stamani però, non appena i giornali locali sono usciti con la notizia del presunto annegamento di ieri pomeriggio l'artigiano Luigi Jong, proprietario di un laboratorio di pelletteria sito in via Sottoripa 1/B, è corso dai carabinieri denunciando la scomparsa di uno dei tre figli, Augusto, di 14 anni.

Il ragazzo ieri, verso le 15, era uscito di casa dicendo che si sarebbe recato al cinema e non era più ritornato: alcuni suoi amici, interrogati dai genitori, avevano dichiarato di averlo visto dirigersi verso corso Italia, portando sotto braccio un costume da bagno e un piccolo asciugamano. Le ricerche negli stabilimenti balneari della zona venivano immediatamente riprese e poco dopo le 11 il signor Jong e la moglie ritrovavano gli abiti del loro figliolo dietro la cabina 41 di un piccolo stabilimento balneare riservato ai carabinieri di Forte San Giuliano e nel quale, probabilmente, il ragazzo si era introdotto di soppiatto.

I sommozzatori in mattinata e nelle prime ore del pomeriggio sono tornati ad immergersi nello specchio acqueo antistante l'Estoril, ma il mare, sempre leggermente agitato, non ha ancora restituito la salma di Augusto Jong.

c. m.

Condannato a cinque anni il cassiere che giocava i milioni al totocalcio

Si fece anticipare le somme da agricoltori astigiani, offrendo interessi da «Giuffrè» - Sperava di rifarsi con un «13» che non azzeccò mai

Asti, 23 maggio.

Il Tribunale ha condannato in contumacia l'ex cassiere di banca Aldo Bronda, di 37 anni, residente a Canelli, a cinque anni e tre mesi di reclusione (con il condono di due anni) e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Bronda aveva a suo carico 34 capi d'imputazione, ma di essi 20 hanno beneficiato della recente amnistia. I 14 capi rimasti riguardavano alcune truffe, appropriazione indebita ed un falso in assegni.

Cassiere in una banca di Canelli, Aldo Bronda riuscì con i suoi modi abili e gentili ad accattivarsi le simpatie di molti commercianti ed agricoltori e, promettendo forti interessi sul capitale, si fece dare somme di denaro col pretesto di impiegarle in buoni fruttiferi. In tal modo raccolse 90 milioni, che in parte gli servirono a pagare i forti interessi e il resto fu giocato al totocalcio. Come accadde al Giuffrè, il Bronda, preso nel giro delle scadenze, fu obbligato farsi imprestare altre somme per poter pagare gli interessi di quelle avute precedentemente. In tal modo, non giungendo mai a vincere al totocalcio quei milioni che gli avrebbero permesso di risanare la situazione, andò incontro a un crack senza via d'uscita. Di tutti coloro che gli avevano concesso dei prestiti, solamente tre si sono costituiti parte civile, la signora Maria Canestro, che versò 1 milione e 800 mila lire al Bronda, ed i fratelli Carlo ed Angelo Solutti, che gli consegnarono 4 milioni. Il Bronda aveva l'abitudine di rilasciare assegni, pregando però i creditori di attendere per l'incasso e di avvisarlo quando si recavano in banca per riscuotere.

Una ventina di testi sono stati interrogati in aula e tutti hanno dichiarato di aver sempre creduto, prima che scoppiasse lo scandalo, che il Bronda si servisse del denaro per acquistare per propri conto buoni fruttiferi. Ad essi era sufficiente che puntualmente corrispondesse i pattuiti interessi: erano sicuri di riavere il capitale data la fiducia che riponevano nel cassiere.

Il P. M. ha definito l'imputato un avventuriero che trovò modo di spillare milioni, chiedendone la condanna a cinque anni e sei mesi di reclusione. L'avvocato difensore ha giustificato l'inizio delle speculazioni del Bronda con le molte spese per una grave malattia della madre. Bastò un prestito al quale non poté far fronte alla scadenza per chiederne un altro, e così di seguito finché si mise a giocare al totocalcio dalle 150 alle 200 mila lire la settimana, sempre con la speranza di azzeccare un «tredici», ma senza nemmeno sfiorare un «undici».

Quando la banca scoperse le malefatte del suo cassiere lo licenziò in tronco. Il Bronda si allontanò da Canelli e pochi giorni dopo si costituì alle carceri di Asti, dove rimase detenuto per un anno. Venne poi rimesso in libertà provvisoria. Ora abita a Torino, dove commercia in frutta e verdura. Il difensore si è appellato.

Condannato un motociclista che uccise un invalido e fuggì

Non concessa la condizionale sul mese di pena per la fuga

Verbania, 23 maggio.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo per un tragico incidente avvenuto il 13 dicembre 1958 in località Pian Mosero (Valdossola). Una motoretta pilotata dal ventitreenne Umberto Savoia, abitante a Monte Cretese e recante sul seggiolino posteriore il ventenne Vittorio Migliarini, pure di Monte Cretese, aveva investito alle spalle l'invalido sessantacinquenne Francesco Villiborghi che, affetto da grave infermità, procedeva con l'aiuto delle stampelle.

I tre finivano violentemente a terra; il Villiborghi ucciso sul colpo, gli altri due leggermente contusi, tanto che, approfittando della confusione, riuscivano a fuggire. Identificati, venivano entrambi rinviati a giudizio: il Savoia sotto le imputazioni di omicidio colposo ed omissione di soccorso, il Migliarini per concorso nella omissione di soccorso.

I due giovani, comparsi oggi in Tribunale, hanno sostenuto la tesi che la loro fuga era solo da attribuirsi allo choc derivato dalla caduta e dalla constatazione che l'investito era morto. Il Tribunale ha emesso sentenza di assoluzione per il Migliarini perché il fatto non costituisce reato, ma ha condannato il Savoia a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale per il reato di omicidio colposo e ad un mese di arresto senza condizionale per l'omissione di soccorso.

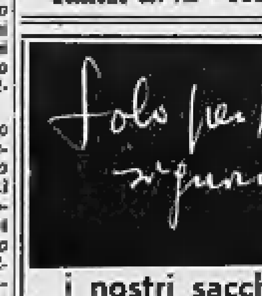
Un suicida ha lasciato i suoi occhi a un cieco

Genova, 23 maggio.

Un anziano commerciante, Camillo Boiardi di 74 anni, abitante in via Felice Cavallotti 21, si è tolta la vita stamane impiccandosi, dopo aver ingerito veleni e barbiturici. Accanto a lui è stata rinvenuta anche una rivoltella carica. La tragedia è stata scoperta pochi minuti prima delle 8 da alcune persone che passavano in via Cavallotti: volgendo lo sguardo al primo piano dello stabile esse notavano il corpo penzolare da una corda, nell'interno dell'appartamento.

Il commerciante, da tempo ammalato e profondamente depresso per la recente perdita della moglie, ha lasciato sul tavolo questo biglietto: «Voglio chiedere perdono ai miei familiari per quello che ho fatto. Portatemi subito all'ospedale di San Martino e toglietemi gli occhi per donarli a un cieco. Quindi cremate il mio corpo e disperdete al vento le ceneri. Addio a tutti. Camillo».

Alle 14 l'autorità giudiziaria ha concesso il nulla-osta per il trasporto della salma all'obitorio dell'Ospedale di San Martino, dove si è subito proceduto al prelievo delle cornee, trapiantandole a un cieco. L'operazione è durata diverse ore e se ne potranno conoscere i risultati soltanto nei prossimi giorni.





ULTIME NOTIZIE

Commenti del Cancelliere sulla fallita conferenza

Adenauer: «E' inutile lambiccarsi il cervello per comprendere Kruscev»

«Distensione non significa nulla se alle parole non seguono i fatti» - I socialisti offrono di collaborare nella politica estera Dura condizione posta da Adenauer: accettare in pieno le sue idee

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 23 maggio.

In una dichiarazione al Bundestag prevista per domani, Adenauer dirà che il fallimento della conferenza al vertice è stato la conferma migliore della sua politica: che egli aveva sempre guardato con profondo pessimismo a quell'incontro tra i capi delle maggiori potenze; e, ancora, che la distensione decantata da Kruscev altro non fu che un'astuta mossa politica per trarre in inganno l'Occidente.

Sarà però un discorso assai equilibrato quello di Adenauer — assicurano fin da stasera i funzionari della Cancelleria — nel senso che egli trarrà dai recenti insegnamenti di Parigi delle tesi costruttive. Egli aggiungerà infatti che, nonostante le recenti delusioni parigine, gli alleati faranno bene ad insistere nella ricerca di vasti accordi con Mosca, da impostarsi — come egli va sostenendo da anni — sul disarmo totale, sotto efficace controllo: questa necessità, del resto, viene riconosciuta da tutti, perfino dallo stesso Kruscev, almeno a parole.

Dopo il fallimento dei negoziati di Parigi, Adenauer sente insomma che è arrivato per lui un nuovo e forse propizio momento. Ora, infatti, egli crede di poter affermare di aver avuto ragione. La sua posizione appare rafforzata, per contrasto, dalle incertezze cui andò incontro la sua politica di intransigenza durante i mesi scorsi. La conferenza di Parigi però non ha dimostrato l'impossibilità di risolvere i problemi per il semplice fatto che non si è cominciato neanche a discuterne: i motivi del rifiuto di Kruscev sfuggono tuttora agli Occidentali. Adenauer non sembra tener conto di questo fattore.

Parlando stasera ad una riunione di dirigenti democristiani, egli si è così espresso: «E' inutile domandarsi che cosa abbia indotto Kruscev a comportarsi in quella maniera e a trattare così brutalmente il Presidente degli Stati Uniti: è inutile rompersi la testa a rifletterci su. Di concreto c'è soltanto che la politica pseudodistensiva di Kruscev ha insidiato la reciproca fiducia tra gli alleati. Molti infatti hanno finito col credere sinceramente alla distensione. Ma la parola distensione non significa proprio nulla se alle parole non seguono i fatti».

Anche sul piano della politica interna il fallimento di Parigi avrà delle ripercussioni. I socialisti tedeschi, più inclini che non Adenauer ad una politica possibilista verso l'Unione Sovietica, sono stati colti anch'essi di sorpresa dall'imprevedibile comportamento di Kruscev. Ed è avvertibile nei loro ambienti un certo disagio.

In quest'atmosfera di perplessità si sono sviluppate delle iniziative per il riavvicinamento con la democrazia cristiana. Tra l'altro si è parlato di «comune politica estera». Ma Adenauer ha chiesto subito ai socialisti una capitolazione incondizionata.

Anche stasera, durante la stessa riunione democristiana, egli ha posto alla collaborazione con i socialisti questa dura condizione: il loro pieno assenso alla politica estera fin qui seguita dal governo. Naturalmente i socialisti, che da anni stanno tenacemente avversando le idee del Cancelliere, hanno lasciato già intendere con sufficiente chiarezza che non è il caso, per loro, di piegarsi a quelle richieste. Su queste basi, ha dichiarato il *leader* Ollenhauer, sembra quasi inutile parlare di riavvicinamento.

Bisogna segnalare che in queste iniziative per il riaccostamento tra i due massimi partiti tedeschi sta cercando di inserirsi con abilità il borgomastro berlinese Brandt. Egli che, assieme con Adenauer, è stato «onorato» di un personale attacco di Kruscev nel suo ultimo discorso berlinese, verrà domani a Bonn per discutere col Cancelliere la nuova situazione politica. Da notare che Brandt capeggia al Senato di Berlino Ovest una coalizione di socialisti e di democristiani. Per i tedeschi che vagheggiano la «grande coalizione» — cioè un Parlamento di Bonn senza opposizione — il futuro candidato alla Cancelleria Willy Brandt rappresenta l'uomo ideale.

Dopodomani, mercoledì, il Cancelliere partirà per Cadenabbia, dove trascorrerà alcune settimane di riposo.

m. c.

Sulla vertenza dell'Alto Adige

Oggi la lettera di Tambroni all'esame del Governo austriaco

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 23 maggio.

Domani il Consiglio dei ministri austriaco dovrebbe esaminare il contenuto della lettera inviata dall'on. Tambroni al cancelliere Raab, discuterlo, renderne eventualmente noto il testo e prendere una decisione. Tre sono le vie ora aperte all'Austria. O ricominciare, sulla base delle ultime proposte italiane, le trattative bilaterali sulla controversia atesina; o rifiutarle in linea di principio e realizzare il minacciato ricorso all'Onu; oppure, rifiutandole, imboccare quella aperta via che ormai, da tanti indizi, sembra costituire il perno più interessante del recente atteggiamento italiano: l'arbitrato, preventivamente concordato fra le due parti, della Corte giuridica dell'Aja.

Al proposito ricorderemo che la stessa democrazia cristiana di Bolzano, nei comizi di apertura per le elezioni municipali inauguratisi l'8 maggio, cioè non molto tempo prima che Tambroni scrivesse la sua lettera a Raab, rivolse un esplicito invito al governo perché prendesse l'iniziativa nella disputa e proponesse all'Austria, come alternativa alle trattative bilaterali, quell'intervento della Corte dell'Aja che la dc altoatesina caldeggia da un anno a questa parte.

Ma che cosa ne pensa Vienna? La *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, nella nota odierna del suo corrispondente viennese, molto introdotto negli ambienti della Ballhaus, scrive che al ministero degli Esteri austriaco, anche dopo la lettera di Tambroni, è rimasta ferma la decisione di appellarsi all'Onu se l'Italia non vorrà concedere alla provincia di Bolzano autonomia completa. Una base di trattative su una soluzione estrema del genere non può essere stata ovviamente elencata fra le proposte italiane.

E' circolata stasera una voce secondo cui il direttore generale del ministero degli Esteri austriaco, dott. Fuchs, si preparerebbe a partire proprio domani alla volta di New York per perfezionare sul posto la opera di sondaggio diplomatico che l'Austria sta svolgendo fra i membri delle Nazioni Unite.

e. b.

Gli aviogetti entrano in servizio sulle linee principali



Donna Carla Gronchi e la contessa Carandini, consorte del presidente dell'«Alitalia», madrine dei primi due aviogetti in servizio sulle linee italiane (Telefoto)

L'«Alitalia» ha inaugurato i suoi primi aerei a reazione

Il «battesimo» a Ciampino del gigantesco «DC 8» e del «Caravelle III» - Madrine sono state donna Carla e la contessa Carandini

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 maggio.

All'aeroporto di Ciampino ha avuto luogo quest'oggi la cerimonia del «battesimo» dei due nuovi aerei di linea che l'Alitalia introduce nella sua flotta: il quadrigetto *Douglas DC8* e l'elegante reattore *S.E. 210 Caravelle III*. Madrine dei due velivoli sono state la consorte del Presidente della Repubblica, donna Carla Gronchi, per il *DC8*, e la consorte del presidente dell'Alitalia, contessa Elena Carandini, per il *Caravelle III*. Dopo la benedizione impartita dal vescovo di Roma, cardinale Traglia, le due madrine hanno tagliato il nastro che sosteneva le tradizionali bottiglie di spumante che sono andate ad infrangersi sul «muso» dei due aerei.

Al gigantesco quadrigetto intercontinentale, che nel suo viaggio di trasferimento in Italia ha compiuto il percorso da New York in sette ore e 22 minuti battendo un nuovo record, è stato imposto il nome di «Amerigo Vespucci», mentre al veloce *Caravelle* il nome di una stella, «Aldebaran».

Già quando è ancora a terra, il *Caravelle* dà la prima sorpresa con la sua sagoma inconsueta: ha i motori montati presso la coda. E riserva la seconda sorpresa al decollo, rapidissimo, quasi verticale. A chi lo guarda dall'aeroporto, l'apparecchio dà la impressione di essere «succhiato» verso l'alto, come se si trovasse all'interno di un tubo della posta pneumatica. Per i viaggiatori l'impressione è attutita: al più può essere paragonata all'impressione provata salendo al centesimo piano dell'Empire State Building in un ascensore dei quali appena si riesce a sospettare la velocità frenetica.

Valga per l'orecchio ciò che si è detto per l'occhio. Chi si trova a terra rimane assordato dal fragore dei due propulsori, mentre il passeggero appena avverte il gran boato dei potenti reattori. E la cabina pressurizzata non gli fa sospettare di volare a quote mai inferiori agli ottomila metri. Si troverà a Londra, in poco più di due ore. E la frase di rigore, in questo caso, è «quasi senza accorgersene».

Molto più grande, il *DC/8* è in grado di compiere tappe transcontinentali e intercontinentali senza scalo praticamente in tutte le parti del mondo essendo la sua autonomia di circa nove mila chilometri, ad una velocità fra i 900 e i 950 chilometri all'ora. Può trasportare 125 passeggeri suddivisi tra prima classe e classe turistica. Ecco le sue dimensioni: apertura alare 43,40 metri, lunghezza 45,9 metri, altezza della coda 12,9 metri. Anche per il nuovo quadrimotore il «comfort» e la velocità sono le caratteristiche essenziali. L'impianto di pressurizzazione della cabina inoltre crea un'atmosfera da livello del mare fino a quota settemila metri, mentre, ad esempio, a oltre diecimila metri il passeggero si trova nelle condizioni equivalenti a quota duemila.

Il presidente dell'Alitalia conte Nicolò Carandini, che ha preso la parola durante la cerimonia, ha messo, tra l'altro, in risalto lo sforzo compiuto dalla compagnia nazionale con l'acquisto di una nuova flotta a reazione che, come indica la presenza della consorte del Capo dello Stato, trascende il normale arrivo di due nuove macchine: essa significa, infatti, l'ingresso dell'Alitalia nell'èra del «getto» ed affianca la compagnia nazionale alle più potenti organizzazioni aeree mondiali.

c. a.

Il *Caravelle* in 2 ore e 20' è giunto da Roma a Londra

Londra, 23 maggio.

Compiendo il suo volo inaugurale, il «Caravelle» del servizio quotidiano Roma-Londra dell'Alitalia è giunto questo pomeriggio a Londra. A bordo del «Caravelle» si trovavano il ministro dello Sport, Turismo e Spettacolo, sen. Tupini, con la consorte, il dr. Fabbricotti, consigliere al Ministero degli Esteri, ed altri funzionari, oltre a un gruppo di giornalisti.

I reattori «Caravelle» entrati in servizio oggi sulla linea Roma-Londra coprono il percorso in 2 ore e 20 minuti. A partire dal 16 giugno altri aerei dello stesso tipo entreranno in servizio sulla linea Londra-Milano-Roma. Inoltre, entro quella data, aerei del tipo «Caravelle» saranno utilizzati anche su tutte le rotte medio-orientali, verso Atene, Tel Aviv, Beirut, Damasco, Bagdad e Teheran.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La giunta di Genova s'è dimessa dopo una sola settimana di vita

Non ha ottenuto la maggioranza assoluta prescritta per una votazione sul bilancio preventivo - Quasi certa la nomina del commissario prefettizio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 23 maggio.

La crisi al Comune di Genova si è riaperta, questa sera, a una sola settimana dalla sua soluzione. La giunta bicolore d.c.-p.l.i., eletta nella seduta di lunedì scorso, si è dimessa al termine della votazione sulla proposta di applicare delle supercontribuzioni: la delibera, che era allegata al bilancio preventivo del 1960, non aveva ottenuto la maggioranza assoluta prescritta dalla legge.

A favore hanno votato 28 democristiani, 5 socialdemocratici, 2 liberali, 2 indipendenti e 1 repubblicano, totalizzando 38 voti. In senso contrario si sono espressi 27 comunisti, 15 socialisti e 3 missini: in totale 45. Perché la proposta fosse approvata erano necessari 41 voti, pari al cinquanta per cento dei consiglieri più uno.

La seduta del Consiglio comunale, convocata ad una settimana di distanza dalla formazione della nuova Giunta ancora presieduta dall'on. Pertusio, è iniziata alle 21,30, con un'ora di ritardo sull'orario annunciato. Si sono svolte numerose pratiche minori, che hanno registrato alcuni brevi interventi. Poi il sindaco ha fatto dare lettura dal segretario generale della delibera per l'applicazione di sovraimposte, ricordando che il 15 aprile scorso la Giunta monocolore, appoggiata ai voti liberali, socialdemocratici, repubblicani, missini e indipendenti, era caduta per il mancato voto dei consiglieri Gonella, Peragallo e Gustavino del msi.

Una unica dichiarazione di voto stasera è stata fatta dal consigliere missino Gustavino, il quale ha detto che il m.s.i. votava contro perché non poteva dare un appoggio non gradito. Poi si è passati alla votazione, che ha registrato 38 voti a favore e 45 contrari. Il Sindaco subito dopo ha annunciato che, non essendosi raggiunto il quorum imposto, la Giunta rassegnava le dimissioni, ed ha riconvocato il Consiglio comunale per venerdì venturo 27 maggio.

La riapertura della crisi era prevista negli ambienti politici cittadini. La soluzione raggiunta lunedì scorso non era definitiva: appariva anzi evidente la sua precarietà. La Giunta era di minoranza; nessuna scelta era stata fatta dalla dc locale per ottenere una maggioranza stabile.

La crisi era stata aperta il 11 aprile scorso dopo che il msi aveva ritirato il suo appoggio alla Giunta. I neofascisti avevano deciso di passare all'opposizione in seguito agli avvenimenti politici romani ed alle prospettive del governo di «centro-sinistra».

Si pose allora alla dc di Genova il problema se effettuare o meno quella che veniva chiamata la «piccola apertura a sinistra»: formare cioè una Giunta con l'appoggio esterno del psi. In un primo tempo questa apparve possibile, anzi probabile. Ma i successivi avvenimenti smentirono le aspettative.

La democrazia cristiana è a Genova fortemente centrista; l'influsso della Chiesa è sensibile, anche se in forma discreta; i voti sono raccolti in una massa borghese fortemente conservatrice e tradizionalista. La dc ritenne, come dichiarò lo stesso on. Pertusio, nella seduta del Consiglio comunale convocata il 9 maggio per un primo tentativo di formare la nuova amministrazione, che «non si sono ancora verificate circostanze e condizioni che possano dar luogo a nuove alleanze o a precordinati sostegni maggioritari».

Fu pure rifiutato l'appoggio determinante del msi. Dopo alcune votazioni inutili perché mancava la maggioranza assoluta, nella seduta del 16 maggio venne eletta una Giunta di minoranza: quella che oggi, di fronte alla prima prova impegnativa, è caduta secondo le previsioni. Se la dc non muterà nel frattempo atteggiamento, cercando l'appoggio o a destra o a sinistra, è evidente che si imporrà la nomina del commissario prefettizio.

c. m.

Per il patto con gli Stati Uniti

Ferite 71 persone in nuovi scontri a Tokio

Tokio, 23 maggio.

La polizia ha reso noto che 71 persone sono rimaste ferite negli scontri di stamane tra poliziotti e studenti che protestavano contro la ratifica del trattato di sicurezza nippo-americano. Sette agenti versano in gravi condizioni. Fonti non ufficiali parlano invece di almeno 126 feriti, di cui 85 agenti. Nessuno degli studenti sarebbe rimasto ferito in modo grave.

Il primo ministro Nobusuke Kishi ha chiaramente detto stamane di non avere alcuna intenzione di cedere alle pressioni dell'opposizione, che gli ha chiesto di dimettersi.

In un incontro con Shojiro Kawashima, segretario del partito governativo liberale, Kishi ha difeso l'operato del presidente della Dieta, Ichiro Kiyose, il quale chiese l'intervento di 500 agenti nell'aula venerdì scorso per frenare le intemperanze dei deputati della opposizione.

Al termine del colloquio, durato un'ora, Kawashima ha dichiarato che il primo ministro Kishi considera la decisione del presidente della Dieta necessaria «per la protezione della democrazia parlamentare».

Kishi tuttavia ha espresso il desiderio di incontrarsi con i maggiori esponenti del partito, nel tentativo di risolvere la situazione politica creatasi negli ultimi giorni.

L'on. Pajetta denunciato per il comizio sciolto a Bologna

Deferito anche il comunista on. Bottonelli - Nessun incidente durante lo sciopero di protesta - La Cisl e la Uil non vi hanno aderito

Bologna, 23 maggio.

Assemblee di protesta per gli incidenti avvenuti sabato sera in piazza Malpighi, dove è stato sciolto dalla polizia, che ha caricato la folla, un comizio del comunista on. Pajetta, sono state tenute stamane in diversi luoghi cittadini durante lo sciopero proclamato dalla Camera confederale del lavoro, con orari e modalità diversi, nei vari settori della produzione. Il servizio della Azienda tranviaria municipale e delle Ferrovie secondarie è stato sospeso per un quarto d'ora; sospensioni più lunghe si sono avute fra i dipendenti comunali, fra i dipendenti delle aziende municipalizzate della nettezza urbana, del gas-acquedotto e del mercato ortofrutticolo e fra i lavoratori agricoli della provincia.

Allo sciopero non hanno aderito la Cisl e la Uil. Le due organizzazioni sindacali hanno reso di pubblica ragione, in un loro comunicato, «la estraneità dei fatti di piazza Malpighi a ogni valutazione politico-sindacale» e hanno invitato i lavoratori a rimanere ai loro posti.

Dal canto suo il segretario della Camera del lavoro Venturoli, ha detto che «lo sciopero è motivato non soltanto da sentimenti di solidarietà nei confronti dei colpiti, ma anche e soprattutto per affermare una protesta contro l'attentato consumato ai danni del diritto di riunione e di parola».

La questura di Bologna ha presentato, nel pomeriggio, alla Procura della Repubblica le denunce contro gli on.li Giancarlo Pajetta e Bottonelli. Il primo è stato denunciato per vilipendio del governo, offesa al capo di uno Stato estero, inosservanza dell'art. 24 del T.U. delle leggi di P.S. (rifiuto di aderire all'ordine di scioglimento e istigazione a disobbedire alle leggi sull'ordine pubblico art. 415 Cod. pen.). L'on. Bottonelli è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, violazione dell'art. 415 Cod. pen. e inosservanza dell'art. 24 del T.U. leggi di P.S. Le dieci persone, che furono fermate la sera degli incidenti, sono state denunciate in stato d'arresto, per oltraggio, minaccia grave, resistenza a pubblico ufficiale e per l'inosservanza dell'art. 24 delle leggi di P.S. già imputata ai due parlamentari.

L'on. Pajetta ha precisato per quanto riguarda lo svolgimento dei gravi fatti di sabato sera, di non essere stato precedentemente ammonito a moderare i termini del suo comizio. «Il dirigente della squadra politica di Bologna — ha detto l'on. Pajetta — dichiarò che il comizio era sciolto e diede ordine di intervenire immediatamente con la forza, con un gesto che non ha precedenti per quello che io conosco». L'on. Pajetta ha dichiarato infine che i dirigenti della questura bolognese hanno riconosciuta esatta questa versione alla presenza del sindaco Dozza, del presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Vighi e degli onorevoli Borghese e Fortunati.

Il consiglio comunale si è riunito stasera per discutere i fatti di sabato sera, ma non si sono presentati i consiglieri democristiani, liberali, indipendenti e missini. La d.c. in un suo comunicato ha deliberato «di respingere il tentativo di legittimare attraverso una seduta di consiglio comunale l'esistenza d'uno stato di protesa emergenza in ordine a un asserito pericolo delle libertà costituzionali della cittadinanza bolognese che non sussiste nella realtà dei fatti».

La polizia scioglie a Imola un altro comizio comunista

Imola, 23 maggio.

L'autorità di P.S. e i carabinieri della compagnia di Imola hanno sciolto stasera un comizio tenuto in città dall'on. Renato Degli Esposti del pci. Il comizio si svolgeva in piazza Codronchi dove erano convenute circa duemila persone. L'oratore ha trattato il tema: «Favoriamo la distensione».

Ma, ad un certo momento, il funzionario, ravvisando nelle parole del parlamentare comunista gli estremi del reato di vilipendio al governo, ha intimato la sospensione del comizio. La manifestazione si è sciolta senza incidenti.

Due violente grandinate s'abbattono sulla zona di Asti

Asti, 23 maggio.

Due violente grandinate si sono abbattute a breve distanza una dall'altra verso le 17,30 su Asti e la campagna circostante. La seconda grandinata, durata una decina di minuti, ha coperto tetti e vie di uno strato di ghiaccio. Le batterie antigrandine sono entrate subito in azione ed hanno sparato oltre 400 razzi. Un fulmine ha provocato l'incendio di un fienile in una cascina alla periferia della città.

Arrestato in Israele un criminale nazista

E' Adolf Eichmann, collaboratore di Hitler nei massacri di ebrei - Si celava sotto falso nome - Processato per direttissima - L'annuncio di Ben Gurion in Parlamento

Gerusalemme, 23 maggio.

Il criminale di guerra nazista, Adolf Eichmann, ritenuto uno dei maggiori responsabili dello sterminio di 6 milioni di ebrei, si trova nelle mani delle autorità israeliane e sarà processato per direttissima.

Il clamoroso annuncio è stato dato oggi al Parlamento dal primo ministro Ben Gurion.

Eichmann era scomparso subito dopo la caduta del terzo Reich e si riteneva che si fosse trasferito nell'America del Sud, altre voci affermavano che si fosse rifugiato presso lo sceiccato del Kuwait, nel Golfo Persico.

Cinico e spietato, Adolf Eichmann fece una rapida carriera nelle gerarchie naziste divenendo tenente colonnello delle «SS», ricoprì diverse alte cariche nell'apposita «organizzazione per lo sterminio degli ebrei».

Nato a Saragon, in Palestina, da una famiglia tedesca, studiò in una scuola ebraica e dopo una permanenza in Germania, ritornò nel 1936 nel Medio Oriente per organizzare moti ispirati da Hitler contro gli ebrei.

All'inizio della seconda guerra mondiale, divise con gli altri maggiori criminali nazisti la responsabilità dello sterminio in massa degli ebrei.

L'odierno annuncio non indica dove Eichmann sia stato arrestato, ma precisa che gli si trova già in stato di detenzione in territorio d'Israele.

Fermati due studenti nazisti per volantini contro Marlene

Bonn, 23 maggio.

La «tournée» tedesca di Marlene Dietrich è stata turbata da incidenti. Questa sera a Wiesbaden la polizia ha fermato due studenti di vent'anni che stavano distribuendo volantini contro l'attrice che si trova appunto in quella città. Nei volantini, che invitavano il pubblico a disertare gli spettacoli, era riportata una velenosa biografia della stella. Vi si leggeva tra l'altro una frase a lei attribuita negli anni della guerra, quando essa affermò che si vergognava di essere tedesca. La polizia ha motivato il fermo e la denuncia dei due studenti con la «mancata autorizzazione» alla stampa dei volantini. A Wiesbaden si afferma che le autorità non hanno avuto il coraggio di denunciare i due per nazismo.

ULTIME DI CRONACA

Ritrovata l'imbarcazione dell'annegato nella Dora

I vigili del fuoco hanno proseguito ieri le ricerche della salma di Cesare Orio, l'operaio di 46 anni annegato nella Dora domenica pomeriggio mentre collaudava un natante di sua invenzione. Agli scandagli ha partecipato anche un sommozzatore, ma tutti gli sforzi sono stati inutili. A circa 3 chilometri dal luogo del dramma è stata invece trovata l'imbarcazione dell'Orio. Si era arenata, nel Po, contro la diga dell'Aem in regione Bertolla.

Due inquilini si azzuffano per una coppia di canarini

Una violenta zuffa è avvenuta poco prima delle 21 in corso Vinzaglio 24. Giovanni Conte di 37 anni non gradisce i cinguettii di una coppia di canarini, che l'inquilino del piano di sopra, Raffaele Cinque di 53 anni, tiene in gabbia sul balcone. Molte volte erano volate parole grosse. Ieri, dopo una più aspra discussione, i due si sono scagliati l'uno contro l'altro, impugnando il primo un martello, il secondo una catena da motocicletta. I vicini chiamavano la Celere, che accorreva a separare i due contendenti. Entrambi sono stati portati dalla Croce Verde al Mauriziano e medicati per ferite guaribili in cinque giorni.

— Un'autolettiga della Croce Verde è stata chiamata ieri sera, poco dopo le ore 21, in corso Racconigi 34, dove una donna percossa dal marito si era accasciata priva di sensi. Portata al Maria Vittoria, la poveretta — Gelsomina Scirocco, di 37 anni — è stata ricoverata in osservazione.

Due operai morti e cinque feriti per l'esplosione in una fonderia

E' scoppiato un forno a metano e il capannone è crollato seppellendo le vittime - Nello stabilimento lavoravano una trentina di persone

Desio, 23 maggio.

Due morti e cinque feriti costituiscono il bilancio di una violenta esplosione avvenuta alle 17,30 di oggi alla Fonderia Picchiottini di Seregno, situata in via fratelli Bandiera, dove trovano lavoro circa trenta operai.

Secondo i primi accertamenti la sciagura sarebbe stata provocata involontariamente da un operaio che voleva accendere il cannello che alimenta con il metano il forno per fondere materiali ferrosi. La fiamma si era spenta in precedenza e probabilmente il capannone era già stato invaso dal metano non bruciato: perciò è bastata l'accensione di un fiammifero per determinare la deflagrazione.

Il capannone ricoperto di tegole è crollato completamente e due operai, Giulio Canzi di anni 26 ed Eliseo Colombo di 34, entrambi da Albiate Brianza e sposati con un figlio, rimanevano sepolti sotto le macerie e morivano quasi subito. Quando le squadre di soccorso li hanno estratti, i due erano ormai cadaveri. Altri cinque operai rimanevano feriti e contusi e sono stati ricoverati all'ospedale di Seregno.

Sul posto sono accorsi i pompieri del luogo e quelli di Milano con diversi automezzi, fra cui un'auto-gru per scavare e rimuovere le macerie. Il pretore di Desio si è recato sul luogo della sciagura per gli accertamenti del caso. La tremenda esplosione ha fatto accorrere centinaia di persone allarmate.

Scienziati russi e americani studiano il «raggio della morte»?

Washington, 23 maggio.

Scienziati sovietici e americani starebbero lavorando attorno ad una bomba a neutroni che produrrebbe un «raggio della morte», la quale potrebbe distruggere concentramenti di truppe nemiche senza contaminare le truppe amiche.

La rivista «U. S. News and World Report» afferma che il progetto di fabbricazione della bomba a neutroni negli Stati Uniti si svolge nella massima segretezza. La bomba a neutroni potrebbe rivoluzionare la guerra nucleare. Colpirebbe gli uomini con radiazioni velenose lasciando intatti edifici e macchine. Secondo la rivista, si ritiene che anche i sovietici stiano lavorando attorno ad una bomba del genere.

La bomba a neutroni potrebbe essere lanciata su concentramenti di truppe nemiche. Le radiazioni verrebbero controllate e concentrate allo scopo di eliminare virtualmente ogni precipitazione radioattiva. Le radiazioni di questa bomba, tuttavia, sarebbero molto più forti di quelle delle bombe nucleari normali.

Secondo la rivista americana, la bomba potrebbe essere tremendamente efficace nel distruggere le truppe nemiche che circondassero un territorio amico, senza distruggere le città e le industrie del paese amico.

Nell'adempimento del dovere militare è tragicamente mancato ai suoi cari
Giancarlo Brunetti
di anni 22
Servitù della Fede, lo ricordano con sincero affetto la mamma Giuseppina Borgaino, il papà Francesco, la sorella Laura e la fidanzata Daria. I funerali avranno luogo mercoledì 25 c.m. alle ore 10,30 partendo dalla Caserma dei Vigili del Fuoco in corso Regina Margherita 126.
— Torino, 24 maggio 1960.

Il nonno, gli zii Borgaino, Ciola, Formento, i cugini ed i parenti tutti partecipano costernati al grande dolore che ha colpito i genitori e la sorella del caro
Giancarlo
— Torino, 24 maggio 1960.

Le famiglie: Ghezzi Francesco ed Argeo, Gambaretti, M..., Bertuzza Papa e famiglia, Giuliani, Novara, Lazzarino, Pasino, Marsello Marsari, Giuseppe Sartasso si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del figlio
Giancarlo
— Torino, 24 maggio 1960.

La «Utensilmeccanica» annuncia con profondo dolore la immatura perdita di
Giancarlo Brunetti
adorato figlio del titolare.
— Torino, 24 maggio 1960.

Franco Rebaudengo e famiglia vivamente partecipano e si uniscono in preghiera, al grave dolore per la dipartita del caro
Giancarlo
— Torino, 23 maggio 1960.

La Ditta Carlo Zambon si unisce al dolore della famiglia Brunetti per l'immatura scomparsa del loro adorato figlio
Giancarlo
— Torino, 23 maggio 1960.

Partecipano al grave lutto della famiglia i Superiori ed i Colleghi di lavoro dello scomparso signor
P. I. Giancarlo Brunetti
— Torino, 23 maggio 1960.

Con i conforti della Fede e la Benedizione papale è mancata la
DAMIGELLA
Delfina Carrone
Crocerossina decorata con Croce al Merito nella prima guerra mondiale
Ne danno il triste annunzio la sorella Paola ved. Mazzuchi, la nipote Angela col marito Giovanni Masino e figli, i cugini Bellati, Bosso, Masino e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Polonghera alle ore 14,30 di oggi ed a Lequio Tanaro alle ore 16,30, dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. I familiari pregano di non inviare fiori e ringraziano quanti si uniranno al loro dolore.
— Polonghera, 24 maggio 1960.

Luisita Vayra e famiglia ing. Odorda partecipano la scomparsa della
DAMIGELLA
Delfina Carrone
associandosi al dolore dei familiari.
— Torino, 24 maggio 1960.

Dopo tutta una vita di lavoro e di abnegazione, si dipartiva da questa terra l'anima buona e cara di
Lina Grossi nata Ferrario maritata Gulino
La piangono inconsolabili: il marito, il figlio Sergio Grossi e consorte, l'adorata nipotina Vera, le sorelle Carla Gusi e Maria Galasetti di Milano e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 8 partendo da via Sacchi 28.
— Torino, 23 maggio 1960.

Le Signorine Lavoranti del Laboratorio Lina Grossi prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Gulino-Grossi.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Angela Peruchiotto ved. Cairola
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Anita col marito Angelo Gerbino; Candida col marito Tommaso Cavaglià e figli; Giulio con la moglie Luigina Olivero e figlia; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 maggio alle ore 9 partendo dalla casa dell'estinta in Castello Torinese, frazione Mappano.
— Caselle, 23 maggio 1960.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata
Maria Mobiglia ved. Navarra
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli Margherita, Aldo con la moglie Dina Bellino e figli Mariagrazia, Paolo e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il dott. Libero Siro per l'amorevole assistenza prestata alla loro cara. I funerali oggi 24 alle 14,30 da via Pastrengo 3.
— Torino, 23 maggio 1960.

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi è spirato il
N. H.
Carlo dei Conti Massa Saluzzo
Ten. Col. di Artiglieria nella Riserva
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Mimma col marito e figli, il fratello, le cognate i nipoti e parenti tutti.
— Milano, 21 maggio 1960. Via Colombo 6.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Pasio
Ne danno il triste annuncio, la moglie Rina Rosetta, la sorella, cognati, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 10,30 da via Cinzano 9. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 maggio 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Calissano nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato con la presenza, scritti e fiori al suo dolore per la perdita del caro
PROFESSOR DOTTOR
Giovanni Calissano
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Vercelli
Ringrazia in modo particolare S.E. l'Arcivescovo di Vercelli, S.E. il Prefetto, il Sindaco di Vercelli, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Comando del Presidio di Vercelli, il Comune di Poirino, l'on. Giuseppe Pella e l'onorevole Radini Confalonieri, il Rettore dell'Università di Torino prof. Allara, l'ex Prefetto di Vercelli dott. Quaini, il Presidente dell'Ospedale Maggiore conte Rodolfo Avogadro, il prof. Bernardo Zanzan, il prof. Giovanni Bertini, il dottor Luigi Pezzana per la commossa rievocazione del caro estinto, l'UNUCI, la Sezione Mutilati di Vercelli, l'Ordine Provinciale dei Medici, l'INAM Provinciale, il Rotary Club di Vercelli, le famiglie ospedaliere di Vercelli e del San Giovanni di Torino, i suoi più diretti collaboratori del Reparto Chirurgico dell'Ospedale di Vercelli e tutti i Medici e Chirurghi suoi Colleghi ed Amici che hanno recato l'estremo saluto.
— Vercelli, 23 maggio 1960.

La famiglia ed i parenti del compianto
CAVALIERE DEL LAVORO
Ing. Mario Luciani
e la Presidenza, i Consigli di Amministrazione, le Direzioni ed il Personale delle Fabbriche di Birra Peduvara, Dreher, Metzger, Cervisia, Boero & Caratsch e della Società ed Aziende Consociate nell'impossibilità di farlo personalmente porgono il più commosso e sentito grazie a tutte le Autorità, Enti Civili, Religiosi e Militari ed alle singole persone per avere voluto in qualunque forma reso omaggio e ricordo al caro indimenticabile estinto.
— Feltre, 23 maggio 1960.

La famiglia Moretti-Garbaccio ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato con la loro presenza, con fiori e scritti al dolore per la perdita della loro cara mamma
Adelaide Usuardo ved. Moretti
— Torino, 24 maggio 1960.

La famiglia del compianto
Giuseppe Galli
ringrazia sentitamente quanti con fiori, scritti e presenza parteciparono al suo dolore.
— Torino, 24 maggio 1960.

La famiglia del compianto
Carlo Occhetti
lo ricorda a parenti ed amici. Messa di trigesimo in Torino mercoledì 25 ore 8 nella parrocchia Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada) ed in Masera venerdì 26 ore 10,30 in parrocchia.
— Torino, 23 maggio 1960.

Maddalena Valle ved. Martini
Angosciati annunciano la morte la figlia Vittorina col marito Antonio Ciallo e figlia Giovanna, le sorelle Emilia, Maria, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 25 ore 10 in Revigliasco.
— Torino, 23 maggio 1960. Piazza Rayneri 13.

Rosa Accornero e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amata zia
Maddalena Valle ved. Martini
— Torino, 23 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Antonio Lisdero
Pensionato FF. SS.
Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vigone mercoledì 25 alle ore 10 partendo dalla casa della famiglia Ferrero, via Baluardi 20.
— Torino, 22 maggio 1960. Via Cibrario 36.

La famiglia Amelio partecipa al dolore degli amici Lisdero.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Cibrario ved. Peraudo
Ne danno il triste annuncio: la nuora, nipoti Aldo e Elsa, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Terdoppio 174. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Roberto
d'anni 76
Commerciante
L'annunciano: la moglie, figlia, genero, nipotino, sorelle, nipoti, parenti tutti. Il funerale oggi ore 10,30 partendo da via Nizza 5. Indi proseguirà per San Damiano d'Asti ove sarà tumulato nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 maggio 1960.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Clerico
di anni 86
Lo annunciano addolorati i figli Giovanni, Domenico e Giacinta con le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Graglia oggi alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Graglia, 24 maggio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Carrù
Ne danno il doloroso annuncio i figli Felice e Giuseppe con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, 24 corr., ore 14,30 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Beccarelli
anni 71
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio, nuora, nipotino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 10,30, partendo da piazza Villari 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1960.

Dott. Niscin Der Stepanian
Scienziato
Ricordato nel quinto anniversario con funzione religiosa presente la Colonia Armena di Milano. La moglie.
— Torino, 23 maggio 1960.

A esequie avvenute, per volontà dell'estinto, partecipano costernati la morte dell'
Avv. Antonio Monelli
deceduto il 21-5-1960, la moglie Maria, i figli Milly e Giulio con la moglie Giovanna, il nipote Carlo.
— Roma, 22 maggio 1960.

Rita e Tommaso Gianno partecipano al dolore di Luigina e Federico De Gaetani per la morte del
PROFESSOR
Giovannino De Gaetani
— Torino, 24 maggio 1960.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
PROFESSOR
Giovannino De Gaetani
direttore dell'Istituto anatomo dell'Università di Modena.
— Torino, 24 maggio 1960.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Giovanni Federico De Gaetani per la perdita del
Fratello
— Torino, 24 maggio 1960.

Maria Carla e Roberto Allara
Gino e Dina Bolsi
Consolo e Salvatore Fragalà
Natalia e Umberto Cozzano
Giuseppina e Giovanni Quarzaglia
Annamaria e Silvio Pretorini
Antonietta e Francesco Bosso
angosciati, partecipano sentitamente al cordoglio degli amici Luigina e Giovanni Federico per il decesso del
PROF. DOTT.
Giovannino De Gaetani
— Torino, 24 maggio 1960.

Direttore ed Insegnanti della Scuola di Avviamento «Cesare Mercati» e si stringono intorno alla cara collega Maria Serra per la morte della mamma
Raffaella Deorsola ved. Serra
— Torino, 24 maggio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Marzani
Desolati lo piangono: la mamma, fratelli, sorella, cognato, zia, parenti, amici tutti. I funerali oggi 24 alle ore 16 da corso Giulio Cesare 175.
— Torino, 23 maggio 1960.

I Titolari ed il Personale della Ditta Tecnigrafi Rosio partecipano con dolore alla immatura scomparsa dell'affezionato dipendente
Paolo Simigliano
— Torino, 23 maggio 1960.

24-5-1940 24-5-1960
Zeno Ceppo
ed il suo papà
Riccardo
vivono sempre con infinita tenerezza nel ricordo dei loro cari.
UNA PRECE
— Torino, 24 maggio 1960.

25-5-1955 25-5-1960
Nel 5° anniversario della scomparsa del
Comm. Francesco Triberti
la famiglia con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria. S. Messa in Cambiano, chiesa parrocchiale, domani 25 maggio 1960 ore 8.
— Torino, 24 maggio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PINO Torinese, vendesi civile centrale sei camere cantinata giardino libero. Telefono 881-075. A44865

PRIVATO vende alloggio camera tinello servizi, zona Dante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1095 — Torino ». A43882

PRIVATO vende alloggio signorile sei vani cucina servizi zona Francia. Telefonare 596-802. A42899

STABILIMENTO Falcone, 18.000 mq (3600 coperti), abitazioni, uffici, 21 milioni. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 222

REDDITO 10 % vendesi due negozi alloggi nuova costruzione, 9.900.000. Telefonare 558-366. A43961

SAN Paolo, paraggi corso Ferrucci, conveniente occasione Com. FAI vende alloggi rateando. Telef. 528-821. 239

SANREMO vendiamo appartamenti ville fino quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SILCA costruisce villette laboratori garages, chioschi, ecc., manutenzioni. Moncalvo 36. Telef. 384-380. 24300

SUPERPANORAMICI, modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (cavalcavia). Telef. 772-812. 211

[illegible] con permesso [illegible] Pasella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 698-887. 97

TERRENO industriale mq. 8000 affatto radiale Moncalieri urge vendere direttamente. Telef. 53-241.

TERRENO industriale 9000 [illegible] circa vendesi zona Francia (Leumann), località industrializzata, fermata pullman. Telefonare 588-484. A42181

TRANA, vendo casetta civile mobiliata, garage, 5000 mq. giardino frutteto cintato. Tel. 82-340. A43177

VENDESI affittasi casa 5 camere servizi, 2 garages, laboratorio, capolinea 14, Madonna Campagna. Tel. 232-847, 274-270.

VENDESI alloggio 4 camere più cucina bagno termosifone zona corso Francia (fuori dazio). Richiesta 3.500.000. Telefonare ore ufficio 536-770. A44294

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 60 corso Moncalieri. Telef. 659-860. 187

VENDESI villetta dieci camere, garage, cantine, comforts moderni, possibilità quattro alloggetti zona Orbassano-Trana oppure affittasi. Telefonare 359-003 ore ufficio. A42893

VENDO causa espatrio casa signorile 22 vani, laboratorio zona Francia. Telefonare 703-439 ore pasti. A44280

VENDO terreni industriali e residenziali zona radiale Moncalieri dazio, vicinanze Agip. [illegible] Telefon. 851-073. 89

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VENDONSI negozi adatti diversi generi, magazzini, mutuo, rateazioni. Via Frejus 18. 265

VIA Medici vendiamo alloggi 1-3 camere possibilità mutuo. Telefonare 528-395.

VICINANZE Cine Apollo, alloggio vani quattro, reddito 156.000, 1.500.000. Telefonare 209-[illegible]. A44720

VILLA, vecchia costruzione, strada Pino, posizione splendida comodissima filobus, 6 camere, servizi, garage, termo, 2500 mq. giardino, frutteto, orto, ammobiliata, attrezzata, libera subito privato vende, 12.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino ». A43444

VILLETTA Sangano 4 vani giardino 5.500.000; altra 10 camere tripli servizi 12.000.000; Grugliasco 5 vani giardino 6.000.000 più mutuo; Pescatori 4 vani tipo chalet 4.500.000. Telef. 893-967.

ZONA Bernini ultimi signorili alloggi vende Com. FAI, Cavour 7. Tel. 528-321.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze. Telef. 46-411. A44036

AFFITTEREI alloggio veramente signorile 3-5 camere servizi. Telefonare Tessi[illegible] Sesta 22-149. 24681

AGENZIA Avella cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12, telef. [illegible]-062. 21360

CERCANSI 1-2 camere, servizi qualunque zona, referenze. Tel. 46-429.

CERCASI affittare due appartamenti con giardino 3 o 4 camere cucina stessa scala oppure in casetta. Telefonare 755-326.

CERCASI alloggetto ammobiliato o camera uso pied-à-terre. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3368 — Torino ». A44731

CERCASI alloggio 3 vani servizi, zona S. Paolo. Telefono 852-304. A43431

CERCASI in affitto alloggio signorile 6-8 vani più servizi. Telefonare 53-744 ore ufficio. A42[illegible]

CERCASI locale industriale mq. 300-500 zona Lingotto-Nichelino-Moncalieri. Telefonare ore pasti 660-360. A45173

REFERENZIATA sola cerca fine ottobre alloggetto centrale signorile [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9086 — Torino ». A44298

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000, 15.000, 18.000, 20.000 alloggi Arsenale 42. Telef. 46-439.

AFFITTANSI locale industriale radiale Moncalieri coperti mq. 1000 cortile mq. 500 impianti forza, luce, riscaldamento libero agosto. Telef. 661-073.

ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000, 15.000 18.000, 22.000. Sacchi 14. [illegible] 46-411. A44036

AFFITTANSI [illegible] camera indipendente, terreno cintato, piccolo magazzino, tram. Telef. 890-052. 94

AFFITTASI Cialdini 24, signorile due camere cucina piano quarto senza ascensore. Telefonare 750-430. A43169

AFFITTASI garage privato, via Aosta. Telef. 689-860. 127

AFFITTASI locale industriale moderno fronte come importante mq. 900. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7499 — Torino ». A43197

AFFITTASI negozio ampio retro adatto tutti generi. Corso Francia 88. A45220

AFFITTASI negozio e retro via Genova 84, eventuale facilitazione primi mesi locazione, visite martedì, giovedì, sabato, ore 10,30-12. 78

AFFITTASI vendesi buone condizioni grande negozio 100 mq. angolare. Telefonare 670-319. A44896

AFFITTASI vicinanze piazza Bengasi locale seminterrato vastissimo mq. 360 uso magazzino deposito. Telefonare 694-600.

AFFITTASI 2 camere cucina terrazzo, via Bianch. Telefonare 42-208. 189

ALLOGGETTO centralissimo elegante ammobiliato, tutti confort affittasi. Telefonare 525-713. A44700

AUTOTRASLOCHI [illegible] Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732 Cigolari. T4481

CASA rustica locali vari tettoia 1500 mq. cintati. Corso Casale 404. 411

CASCINE Vica affittasi negozio vuoto libero subito. Telefonare ufficio 41-217.

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

INDIPENDENTE camera e cucina ammobiliate 15.000 affittasi Barriera Milano. Telef. 763-461. 1° giugno. A43318

LOCALI uso negozi uffici magazzino, affittansi vendonsi, Via Pietro Giuria 19, pomeriggio. 24825

SPALLANZANI 15, persone sole, camera cucina, 5° piano, 9000, riscaldamento centrale. A43900

TRASPORTI [illegible] con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13342

TRE camere cucina bagno, rimesso a nuovo affittasi subito corso Vittorio 98. Telefonare 518-095. 118

UFFICIO affittasi giugno Porta Nuova in alloggio adibito uffici, Telef. 515-005.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CELLE Ligure affittasi settembre 3 camere servizi. Telefonare 884-533, 763-150.

VALSALICE, [illegible] estiva, affitto, 3 camere letto, pranzo, cucina. Telefonare 47-333. A43952

VARIGOTTI affittasi giugno appartamentino vicinissimo mare. Tel. ore ufficio 41-675. A45471

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Hotel Exedra, nuova costruzione, rinomata cucina bolognese. Fino al 9 luglio lire 2300. 24560

ALASSIO Pensione E. Michele, [illegible] giardino, parcheggio privato, tranquillità, trattamento familiare, rinomata attrezzata cucina, [illegible] proprie. Telefonare [illegible].

ALBISOLA. Albergo Excelsior. Tel. 141. Tutti comforts, vicino mare, tranquillo. Riduzioni giugno. A42317

ALBISOLA Capo pensione « La Rondine » trattamento familiare. Prezzi modici. Prenotatevi. 24533

ALBISOLA Marina, soggiorno familiare, vicino mare, giardino. Giugno 1200. Torino telef. 365-413. A44886

ALBISOLA Superiore, Pensione Floridea, piazza Libertà 6, per i vostri bambini, ampio giardino posizione tranquilla, televisione, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci oppure telefonate 390-077 ore pasti. A44573

BELLARIA, Pensione La Triglia, sul mare, gestione propria, giugno settembre prezzi modici. Interpellateci. 24704

BELLARIA Pensione Rubicone, vicinissima spiaggia, confortevolissima. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 24545

BELLARIA Villa Garden, familiare, tranquilla, giugno 1100, luglio 1700 complessivo. 24704

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

CATTOLICA Albergo [illegible] Rose, via Bologna. tutti comforts, giugno 1400, luglio agosto 1800. 24433

CATTOLICA Hotel Boston il mare, moderno, camere con tutti comforts, doccia WC. 24703

CATTOLICA [illegible] Spiaggia, direttamente mare, trattamento ottimo, parcheggio, prezzi moderati, Interpellateci. 24546

CAVI, Lavagna. Pensione Riviera, giugno-settembre, sensibili sconti, posizione tranquilla. 24703

FINALMARINA, soggiorno familiare, giardino, trattamento ottimo. Tel. 756-553.

[illegible] Pensione Pineta, sul mare prima quindicina luglio sconti speciali. 24648

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

RAPALLO, Soggiorno Delfino, ottimo trattamento, prenotazioni estive. Telefonare 873-657, Torino. A44713

RICCIONE Hotel Alfonsina, vicinissimo mare, centrale, 15-6, 15-7, facilitazioni.

RIMINI Centro Nouvel Arcad Hôtel, Regina Elena 32, sulla spiaggia. Interpellateci [illegible] trascorrerete giugno, 11 luglio et dal 21 agosto confortevole economico soggiorno. 24706

RIMINI Internazionale Hotel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comfort. 24755

RIMINI Lido, pensione « Ariosto » nuova centralissima, tutte camere vista mare, telefono, acqua calda fredda.

RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio-giugno 1200 tutto compreso. Vicinissima mare. 23535

RIMINI Pensione Belvedere, viale Regina Elena 90, direttamente mare. Prezzi modici. Interpellateci. 22851

RIMINI. Pensione Fiorella; familiare, cucina romagnola, confortevole tranquilla, prezzi modici. 24199

RIMINI, Pensione Franca, vicinissima mare, ottimo trattamento, autoparco, giugno settembre 1100; luglio 1500 tutto compreso. 24704

RIMINI. Pensione [illegible]. Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI rinomata Pensione Campana (marina centro) giugno 1100 complessive tasse cabine proprie mare. Prenotatevi.

RIMINI Rivazzurra pensione Rosa, vicinissima mare, confortevole, giugno 1160 luglio 1400, agosto 1700 complessive.

RIMINI Rivabella, Pensione Sacillus, costruzione moderna, giugno-settembre 1200, luglio 1400, agosto 1600. 24704

RIMINI, Sangiuliano mare, Pensione Bellumbra, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 23587

RIMINI Torrepedrera, Hotel Ideal sulla spiaggia, conforti, pensione completa, giugno settembre 1350, luglio agosto [illegible]. Telef. 38-308. 24794

SANREMO prenotatevi [illegible] villa « Pensione George », Solaro 21-83.194, giardino, solarium, parking. Agli sposi prezzi speciali omaggio gita Costa Azzurra. 24306

TORREPEDRERA Rimini. Hotel Graziella, sul mare camere anche con bagno, bar, televisione, autoparco.

VISERBA Pensione Cinzia, moderna, tranquilla, familiare. Giugno 1100 complessive. Prenotatevi. 34435

VISERBA Pensione Florida, sul mare, trattamento ottimo. Parcheggio. Prezzi modici. 24436

VISERBA. Pensione Ines, giugno settembre 1000, luglio agosto 1300. Gestione Mazzavalerla. 24845

[illegible] Pensione Villa dei Fiori, sul mare, veramente confortevole. Interpellateci. 24705

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari collegio maschile « Tigullio » accoglie alunni vacanze estive preparazione esami riparazione, spiaggia riservata. Telefono 26-55. A40554

ABBISOGNANDOVI impiego perfezionate, Istituto Oreglia, Cernaia 22, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer. 146

ELLA Blossom aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di assistente massaggiatrice per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

ALL'ISTITUTO Cima 1° giugno iniziano corsi estivi stenografia, dattilografia, complometria, lingue, paghe, contributi, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 50-354. 31742

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telefono 534-853. 20797

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium via della Rocca 14. Tel. 58-655, Torino.

SIST. Ad esigenze moderne [illegible] moderna, con calcolatrici automatiche integrati preparazione stenodattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

(Continua a pag. 13)

ALLOGGIO via XX Settembre [illegible] grande, servizi, privato affitta o vende. Tel. 511-113. A44312

AMMOBILIATO elegante alloggetto due camere bagno paraggi Statuto affitto persona sola, coppia. Telefonare 40-232.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti garanzia. Tel. [illegible] Conti. A43830

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avella. Telefonare 50-062. 155

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 856.220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia estero attentissimi, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Tel. telefono 21-098. 158

[illegible] Albisola Marina affittansi alloggetti nuovi panoramici uno due camere tinello servizi. [illegible]: « Pubblicità Stampa 4600 — Torino ». A42198

ALASSIO pianterreno spiaggia, affittasi giugno-luglio. Telef. 653-191. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5011 — Torino ».

CELLE Ligure, lottizzazione Lanza, villa « Vittoria » affittansi appartamentini ammobiliati signorili. Rivolgersi loco oppure telefonare pomeriggio 603-600 Milano. 24684

FINALMARINA affittasi appartamento confortevole, prezzi miti. Telefonare ore pasti 391-161. Torino. A44310

LOANO. Appartamenti signorili, pronta consegna, vendonsi convenientemente impresa Solari, Alassio. A43472

[illegible] affittasi alloggetto nuovo [illegible] comune due letti. Telefonare 81-880.

[illegible] nuovissima pensione, giugno 1300, luglio 1600, agosto 1900, settembre 1400. Montemare, via Adelasia, Alassio. 24703

BELLARIA. Hôtel Splendid Piccadilly, sul mare, modernissimi, prezzi modici. Interpellateci.

BELLARIA, Pensione Ambrosiana. Gestione Ferrari. Ampia spiaggia. Bassa stagione 1100. Interpellateci. 24436

BELLARIA Pensione Belsoggiorno, ottimo trattamento, vasto parco, prezzi modici. Interpellateci. 24367

BELLARIA, Pensione Everest, centrale, sul mare, ampia spiaggia, bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000. Tutto compreso. 23318

BELLARIA Villa Boeri familiare, ottimo trattamento, giugno 1000, luglio 1400.

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

SVOLGO mio domicilio [illegible] ufficio, massima cura. Tel. [illegible] ore ufficio.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CROCETTA, pensione, Verazzano 22, camere uno due letti, [illegible] comodità moderne. Prezzi miti. [illegible] giugno. A43448

PIAZZA Castello bella matrimoniale indipendente, acqua corrente, affittasi. Telef. 538-062. A44761

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ufficio tecnico, esperto attrezzature carrozzeria, profilatura, piccolo stampaggio, riduzione costi, organizzazione esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino».

CAUZIONANDO 35enne impiegherebbesi mansioni esattore visite clientela automezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino». A45806

CORRISPONDENTE giovane cultura universitaria pratica dettatura immediata magnetofono cerca impiego serio stabile scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5053 — Torino».

GEOMETRA 28enne ottimo francese inglese stenodattilo occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A42971

LAUREATO chimica organica venticinquenne militesente esperienza triennale laboratorio et un anno pratica industria conoscenza tedesco nozioni inglese, occuperebbesi stabilimento Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino». A44200

PENSIONATO aiuto ufficio, mansioni fiducia, cassiere offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056»

PRATICA [illegible] import paghe, contributi, questioni sindacali contabilità impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5057 — Torino».

PRATICISSIMA paghe e contributi offresi presso ditta. Telef. 585-728.

PROGETTISTA capo apparecchi impianti condizionamento termici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino».

RAGIONIERA 20enne 2° impiego conoscenza stenodattilo-comptometer impiegherebbesi, Telefonare 361-171. A45191

SIGNORINA diciassettenne 2ª ragioneria buon francese parlato scritto [illegible] inglese, dattilografia occuperebbesi pomeriggio. Tel. 691-470. A43490

TECNICO svedese MTM, studi frequenze, organizzazione semplificazione pianificazione lavoro, conteggio funzionale tempi standard e cicli lavorazione, pratico trattazione argomenti sindacali, insegnamento tecnico-organizzativo, schede perforate e biotecnologia, geometra, italiano, trentacinquenne desideroso rimpatrio in Italia esaminerebbe offerte. Tel. 758-698 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8004 — Torino». A45525

TRENTASEIENNE lunga esperienza progettazione attrezzature macchine speciali lavorazioni serie offresi a seria ditta con mansioni comando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

VENTENNE Avviamento Commerciale stenodattilografo buona conoscenza inglese, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino». A44302

VENTENNE diplomata perito industriale fotografo veloce stenodattilografa impiegherebbesi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».

VENTICINQUENNE paghe e contributi, lunga pratica ufficio, scopo migliorare offresi. Telefonare 733-003. A45178

VENTUNENNE militesente seconda liceale offresi qualunque impiego. Telefonare 770-429. A42458

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti. Insegnamento gratuito. [illegible] Via Montebello 19. A43772

ANALISTA chimico anche primo impiego cercasi. Specificare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino». A44975

ASSUMONSI: segretaria, commessa, cercasi modella, Arredamenti, Juvara 25. Presentarsi ore 10. A43979

CENTRALE importante dancing cerca capo sala serio bella presenza distinzione organizzatore stagione settembre 1960 maggio 1961. Inviare referenze pretese: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino».

CERCASI stenodattilografa velocissima pratica lavori ufficio. Tel. [illegible]-452, 790-746 [illegible]. A44803

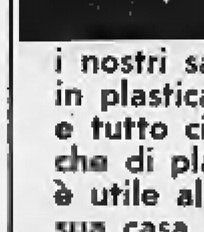
DISEGNATORE civile fisso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A45271

Solo per lei signora

i nostri sacchi in plastica e tutto ciò che di plastica è utile alla sua casa **Vagnino** l'attende

Via Lagrange 3, Torino

se il fegato vuoi curar prendi **Epaclar**



gradevoli sali digestivi e disintossicanti

nelle Farmacie L. 250 e L. 450

LETTI PEPINO



Divani "Regina"

Via Palmieri 59 - tel. 753.416

CAPO fabbrica perito chimico capace analisi energico cerca stabilimento elettrochimico vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7496 — Torino».

DISEGNATORE esperto cemento armato ottima retribuzione cercasi da studio professionale. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5052 — Torino». A45171

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, [illegible] 31, telefonare 519-869. 22651

FARMACIA Torino assume collaboratore neo-laureato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino». A43810

FARMACISTA laureata ottimo elemento cercasi urgente. Scrivere Farmacia Bonavia, Alassio. 24705

GRANDE società desiderando preparare quadri nuova organizzazione, assume numero limitato elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva in possesso [illegible] requisiti: buona cultura, distinti, pratici trattazione affari, lunga residenza Torino, militesenti, liberi da impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino». 369

IMPORTANTE industria torinese prodotti chimici cerca capo servizi contabili e amministrativi ragioniere età 34-35 anni. Desiderabile conoscenza francese. Buona retribuzione. Possibilità carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto. Rispondere indicando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino». A45167

INDUSTRIA meccanica cerca tecnico di officina esperiissimo preventivi e programmazione lavorazioni non in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5020 — Torino». A44951

INGEGNERE civile giovani [illegible] da Ufficio Tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino». A45171

INGEGNERE per ufficio tecnico cerca importante industria chimica ligure. Massima riservatezza. Casella 385/M, SIP, Milano. 24514

RAGIONIERE venticinquenne, pratico contabilità, corrispondenza, cerca media industria. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino». A44476

STUDIO Tecnico cerca geometra primo impiego. Telef. 756-787. A45240

TECNICO per direzione controllo produzione cerca azienda meccanica precisione. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 349 — Torino». 526

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA provetto 3° completo, passaporto internazionale, parla francese, italiano cerca lavoro. Rivolgersi telefono 81-806. A45215

AUTISTA 30 anni 3ª patente pratico libero subito. Telefonare 555-533.

CUOCO diplomato cerco sistemazione ovunque. Telefonare 60-222.

FUOCHISTA 26enne 1° grado generale, referenziatissimo, occuperebbesi subito. Telefonare 935-120. A42441

GIOVANE [illegible] sala o aiuto cuoco libero 2 giugno. Telefono 81-895. A44352

QUARANTASETTENNE offresi magazziniere imballatore, qualunque lavoro, massima referenza. Telefonare 275-009.

VENTOTTENNE aggiustatore montatore meccanico conoscenza disegno offresi a seria industria. Tel. 298-035.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI [illegible] fissa, oppure giornata 8-19. «Gillio», v. Boucheron 9.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Avella, corso Vinzaglio 12.

AGGIUSTATORE per manutenzione macchine grafiche cercasi. Tel. 871-018/19.

ALBERGO ristorante bar, assume personale femminile. Presentarsi, corso Novara 16. A44745

ALBERGO stagionale montano cerca: cameriera sala fissa, tuttofare. Telefonare 664-451. A44988

ALIMENTARI [illegible] commessa abilissima apprendista e fattorino. Caldo, Nizza 23 bis. A44037

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare fissa giovane pratica cucina altro, referenze. Tel. 523-016. 263

APPRENDISTA [illegible] Orbon, Valeggio 11. A43167

APPRENDISTA pettinatrice manicure cercasi. Telefonare al 269-306.

APPRENDISTI saldatori si assumono. Presentarsi, corso Svizzera 51.

APPRENDISTI tornitori conoscenza disegno cercansi. Telef. 330-538.

ASSUMESI commessa abbigliamento possibilmente conoscenza francese. Scrivere Tolaro, via Aquileia 5, Torino.

ASSUMESI subito personale femminile. Presentarsi: Casa di Cura Berlalzone San Maurizio Canavese (Ferr. Lanzo - Autopullman Ciriè). A44969

ASSUMONSI tornitori qualificati abili, paga massima, lavoro lungo. Corso D'Albertis 12. A43156

ASSUMIAMO [illegible] mobilificio Unvrai, via Stampatori 9, inutile presentarsi se non praticissima. A44315

ASSUMO barista praticissimo, massimo venticinquenne, bella presenza, referenziato. Telefonare 774-403. A44967

ASSUMONSI tornitore specializzato frezatore prima categoria [illegible] conoscenza disegno paga massima. [illegible] presentarsi se non esperissimi. Monginevro 57.

AUTOCARROZZERIA riparazioni, cerca verniciatore qualificatissimo con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino». A44340

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca istruttore autorizzato volenteroso, dinamico, mensile assicurato. Telefonare 360-063.

AZIENDA commerciale radio elettrodomestici [illegible] apprendista massimo diciottenne. Tel. 697-386. A43452

BARISTA e apprendista pratico assumiamo subito. Telefonare 761-158.

BORDONE macchinista selleria [illegible]. Presentarsi Sal, via Arduino 53.

CADIN cerca ambosessi lavoro facile, buona [illegible]. Presentarsi via Principe Tommaso 6. Telef. 683-490.

CARROZZERIA cerca apprendisti 16-19 anni abile verniciatore. Francia [illegible].

CASA confezioni cerca [illegible] esterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino». A43487

CERCANSI aiutanti apprendisti frigoristi. Scrivere [illegible] posti occupati: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino».

CERCANSI apprendisti 14-16enni e revisionatori stagno. Via Leta 29.

CERCANSI operai et apprendisti. Presentarsi: Protex, via Quadrone 10.

CERCANSI ragazze interne facile lavoro cucito [illegible]. Tel. 20-260.

CERCANSI saldatori autogeno ed apprendisti. Telefonare 290-357. A44374

CERCANSI signorine-re [illegible] propaganda, buon trattamento, presentarsi Albergo Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele 65.

CERCASI abile fotografo per riproduzioni e stampa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7496 — Torino». A43166

CERCASI abilissima pantalonista esterna presentarsi Cedolin, Pacinotti 2.

CERCASI abilissimo saldatore autogeno mezza giornata et giovani saldatori massimo 16enni. Presentarsi via Brandizzo 1.

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 56-349 via della Rocca 12.

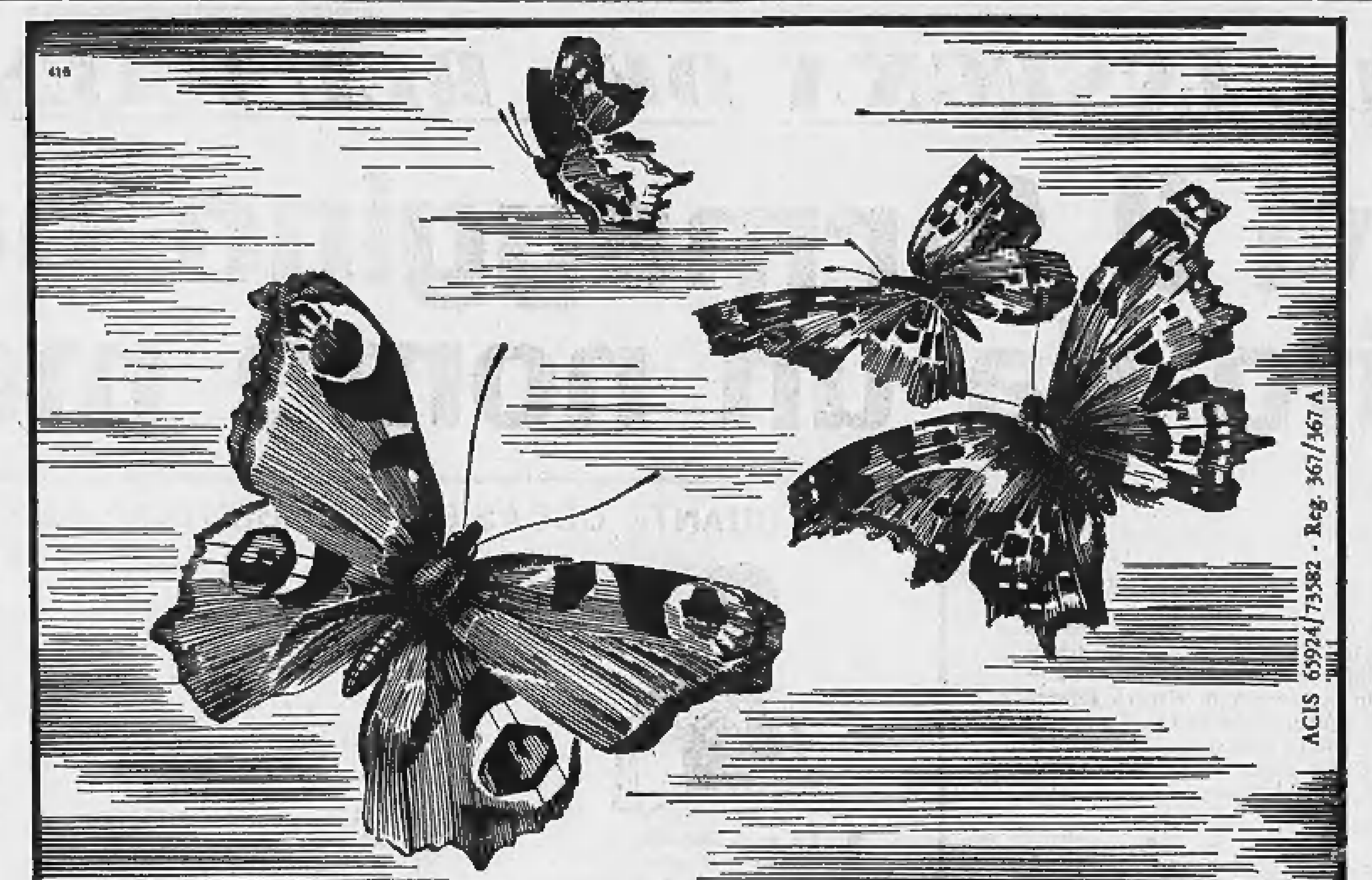
CERCASI commessa quattordici diciotto anni negozio frutta verdura con vitto alloggio. Bonino, via Barbaroux 10.

CERCASI commessa 16-17 anni. Salumeria Susa, corso Orbassano 57, Torino. A44860

CERCASI domestica fissa, disposta trasferirsi mare estate buona retribuzione. Telefonare 527-422 ore 16-18 feriali.

CERCASI buona mezza età solo custodia bambina 14 mesi, vitto alloggio ottimo stipendio. Presentarsi ore 12-14, corso Rosselli 107, quarto piano. Bertuzzi.

CERCASI operaio [illegible] barbiere e con [illegible] aria, con referenze. Presentarsi, via Berthollet 18. A43474



evita l'obesità mantiene agile e regolare il sistema circolatorio

Il cattivo funzionamento dell'intestino, intossicando il sangue, è il nemico capitale di una carnagione sana e fresca, il nemico del benessere e della felicità delle donne. Se si curasse sistematicamente la stitichezza con un rimedio naturale, adatto e innocuo, quale è la Tisana Kelèmata, quanti disturbi femminili sparirebbero come per incanto! Infatti, la Tisana Kelèmata riattiva le funzioni dell'intestino, depura e decongestiona e perciò evita l'obesità; rinfresca e disintossica e perciò mantiene agile e regolare il sistema circolatorio. La Tisana Kelèmata cura le affezioni della pelle e le disfunzioni del fegato ed è il farmaco collaudato da un numero infinito di sofferenti. La Tisana Kelèmata è giovinezza e salute.



TISANA KELÈMATA

IL FRATE DELLA SALUTE

erbe e piante salutari anche in **confetti**

CERCASI fattorino portapane 15-18 anni secondo anno occupazione. Telef. 383-471

CERCASI fattorino edicolante pratico città. Telefonare 652-661. A43488

CERCASI: meccanico riparazioni moto scooter. Telef. 372-146. A45213

CERCASI operaio pratico serramenti e apprendista. Telef. 783-217. A45177

CERCASI per meccanica media elemento capace per cicli lavorazione costi produzione, avanzamento lavori. Corso D'Albertis 12. A4[illegible]

CERCASI per negozio guanti, calze pelletterie, apprendista-commessa sedicenne, svelta, volenterosa, seria, comportamento fine, bella presenza, facile parola. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino». A42891

CERCASI per San Martino 1960 mezzadro o affittavolo per piccola proprietà provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino». A43958

CERCASI ragazzo 14-16enne con bicicletta per commissioni. Telef. 43-554.

CERCASI ragazzo 16-17 anni [illegible] sta bar. Presentarsi ore 15-17 Romano Bar, p. Castello 51. A44691

CERCASI tuttofare fissa per villeggiatura e disposta proseguire a giornata Torino. Telefonare 695-063 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7481 — Torino».

CERCASI una cameriera e una donna abile cucina referenziate. Presentarsi corso Galileo Ferraris 106, dalle 14 alle 16. A44563

CERCASI verniciatore provetto carrozzeria, Via Fossata 80. A44018

CERCO abile tuttofare dalle 7,30 alle 17, referenziata. Telef. 522-062. A44707

CERCO aiutante e apprendista sarta. Telefonare 553-036. A45216

CERCO apprendista pettinatrice [illegible] manicure. Saorone 36. Tel. [illegible].

DOMESTICO esperto cucina, lavare, stirare, referenziato cerca signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino». A44725

ELETTRICISTA pratico manutenzione motori e apparecchiature elettriche cercasi. Scrivere specificando posti occupati e referenze: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino». A44008

FATTORINO pratico motocarro città cercasi. Telefonare 871-018/19. A45042

FONDERIA sottopressione assume stampisti, pantografisti, operatori macchine pressofusione provata capacità. Inviare condizioni pretese: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». A43894

FOTO laboratorio cerca ragazza quattordicenne per finissione pratica ritocco. Telefonare 528-067. A43960

FUOCHISTI e falegnami cercansi da stabilimento industriale vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7496 — Torino».

GIOVANE maestra referenziata per assistenza bimbe periodo estivo cercasi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino». A44027

IMPORTANTE camiceria cerca macchiniste, tagliatrici e stiratrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino».

IMPORTANTE garage, Città del Canavese, cerca provetto motorista complessivista, piccole e grandi riparazioni benzina e Diesel, volenteroso ed energico, attitudine comando per eventuale mansione 1° operaio, buona retribuzione. Indicare posti occupati a: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino». A43194

IMPORTANTE industria cerca fabbri provetti. Telefonare 360-951. A42749

IMPORTANTE industria confezioni in serie, cerca provetto stiratore e macchinista. Presentarsi, S. Rocchetto 20.

IMPORTANTE officina [illegible] precisione assume con buona retribuzione abili tornitori operai pratici affilatrici e giovani militesenti attivi volenterosi da addestrare a lavorazioni su macchine speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino». A44995

IMPORTANTE stabilimento assume rettificatore specializzato esterni interni anche seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3223 — Torino».

IMPRESA assume provetto escavatorista. Telefonare 661-383. A44022

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 cerca dipanatrice, stiratrice vapore confezionista pratica taglio. A41333

MECCANICO completo tuttofare cercasi da stabilimento industriale vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7496 — Torino». A43184

MOBILIFICIO [illegible] lucidatore capace guida 1100 consegna domicilio. Presentarsi Montevideo 4. 24728

MODELLA cerca Professore Garaccioni, via Maroli 2, Torino. Pomeriggio.

OFFICINA meccanica in Orbassano cerca apprendista tornitore, operai apprendisti pratici presse e lavorazione lamiera. Ferrero, via Frejus 13, Orbassano.

ORDITRICE cerca lanificio anche per sola [illegible] giornata. Telef. 50-183.

PORTAPANE 16-18enne cerca panificio corso Peschiera 202 bis. A44004

PROFILATORE [illegible] cercasi. Telefonare 356-580. A44910

TORNITORI prima e seconda cat. cercansi. Telefonare 22-116. A45478

TUTTOFARE abile referenziata cercano coniugi fissa o giornata. Tel. 676-403.

TUTTOFARE disposta trasferirsi Genova cerca famiglia tre bambini. Ottimo trattamento aiutata lavori pesanti. Telefonare 693-088, Torino. A44384

VERNICIATORI a spruzzo provetti età massima 35 anni cercansi per importante azienda. Manoscrivere indirizzando a S.O.I. Organizzazione Industriale Torino, via Guido Rey 12, specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI viaggiatori rappresentanti regionali introdotti articoli per garage, disposti vendere in esclusiva nuovissimo apparecchio indispensabile garagisti. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino». A44256

GUAINA distinguibilissima colorata unica diffusa nel mondo protetta 14 Stati, leggerissima accordasi [illegible] vendita organizzazione Liguria [illegible] 100/100, pagamento pronto, possibilità piccole prove iniziali. Feciali, A. Costa 71, Bologna.

IMPORTANTE casa farmaceutica cerca propagandisti lunga esperienza, zone Torino, Cuneo, Alessandria e provincie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 — Torino». A43817

PIAZZISTI cercansi introdotti drogherie alimentari vendita prodotto largo consumo stagionale ampie provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino»

RAGIONIERE introdotto agricoltori, ufficio, auto, cerca rappresentanza macchine agricole zona Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9052 — Torino».

[illegible] deposito organizzasi per importante ditta Italia estero, solida garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino». A43456

ABBIATE premiato istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-873, Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Balpol». Madama Cristina 121, tel. 687-571.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informatile, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-846. 20348

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via S. Teresa 12, telefonare 520-297. 244

A rate Appia, 1100 E, 600, 500 B e C giardinetta. Telefonare 46-007. 113

ABBIAMO [illegible] 600, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1800, 103. Appia II serie belle 500 C lusso normali, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO pronte 600, 500 nuove occasioni. 1200, 103, Volkswagen furgone pulmino. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO 600, nuova 500. Belvedere, permutiamo motorciclette lunghe rateazioni, Montebello 4. Telef. [illegible].

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g telef. 531-381. 22586

ACQUISTASI vettura tipo 600, pagamento contanti. Telef. 887-214. 495

ACQUISTIAMO contanti autovetture rimorchi, vendiamo facilitando. Telefonare 81-832. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autotorino prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 583-484. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compravi da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove, vendesi 600, 103 lusso, normali, nuovi, seminuovi, 1800, 1200 recentissimi, 1400 metano. Rateazioni. Telefonare 528-652. 373

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telefono 42-626: Flaminia, Appia spider, B 12 liquigas, Giulietta spider, sprint, T. I., 1900 super sprint, DKW 850, Familiare. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata riparazioni, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Borello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 20-502. 363

APPIA 57 furgone, belvedere, 103 familiare, 600, 500, Isetta, Po 43. 441

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telefonare 774-223. Giulietta TI, 1900 gas, 103, '58-'57-'56, 600 seminuove, 500 d, 500 C. 57

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefonare 670-092. 103 ogni tipo, 600, 103 familiare, 1400, belvedere, Appia seconda, Aurelia B 12, B 10, Alfa 1900, autocarro Leoncino. Rateazioni. 465

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefonare 60-564. 454

BELLISSIMA Appia prima serie gas privato vende contanti. Tel. 79-861.

CHI COMPRA *cotone* HA SEMPRE RAGIONE

perchè il Cotone
è più forte
è più economico
è più igienico
ed è naturale

PARRUCCHIERE uomo o pettinatrice abile, buon stipendio, eventualmente vitto alloggio. Telefonare 40-346. 34721

PROVETTI [illegible], aggiustatori e manovali elettrosaldatori lamiera, pratici carpenteria, cercansi da media industria. Telefonare 541-544. A45009

RAGAZZA 15-17enne [illegible] governo bimba duenne. Giuglini Colombo 18. Telefonare 597-081. A44360

RAGAZZO volenteroso cercasi urgentemente per stazione autorifornimenti, piazza Adriano 3. A43475

SARTORIA Di Massimo urge lavorante sarto da uomo. Telef. 42-836. A45334

SIGNORA con bambino cerca tuttofare per mare. Telefonare 583-274 ore 8-13.

TINTORIA cerca [illegible] stiratrice con apprendista. Tel. 70-375. A44905

TUTTOFARE ore 8-16 per due persone, [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino».

ABILI rappresentanti in ogni provincia d'Italia, introdotti drogherie, negozi specializzati, cercasi da serio laboratorio chimico produttore ottima cera pavimento e mobili; detersivo speciale; insetticida potentissimo. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino».

DITTA confezioni biancheria signora importanza nazionale [illegible] rappresentante introdottissimo clientela alta classe per Piemonte, Veneto, Emilia, Lazio, Puglia. Scrivere accludendo fotografia et curriculum. Inutile scrivere se non in possesso referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2262 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria introdotta cerca abili venditori Piemonte buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1121 — Torino». A45468

[illegible] organizzazione commerciale con deposito ricambi auto moto assumerebbe rappresentanze. Casella Pubbliman 82/M, Bologna. 24708

RAPPRESENTANTE importante cotonificio per Marche Umbria Abruzzo scopo abbinamento rappresenterebbe grande industria tessile settore drappiero o laniero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3230 — Torino». A42453

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BARBONCINO nero (collare guinzaglio giallo nero) smarrito sabato mattina mercato corso Sebastopoli. Mancia. Telefonare 392-241 Bosisio. Mombarcaro 20.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 662-110, 652-876.

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 383

AUTONOLEGGIO Darbesio Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 600, belvedere. Telefonare 772-966. 2976

CAMBIO vettura 600 con Vespa Lambretta o moto. Tel. 687-514. 488

COMPRO contanti qualunque automobile. Fermata, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 218. Telef. 21.800.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 583-484. 347

FIAT-Sava, Commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 42-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-659. 391

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 20, Telef. 652-662, 652-663 avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni, non ritardate per avere una consegna sollecita. Siamo a Vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIAT-Sava, commissionaria via Nizza 20. Telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 800, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038 285-980. 21476

FURGONE Ardea vende privato. Telefono 593-160. A43451

GIULIETTA Sprint 1956 [illegible] stato vendesi a privato. Telef. 206-294.

GIULIETTA T. I. bellissima '58 vendo privatamente, km. 25.000. Tel. 677-535.

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina [illegible] mila, consumo 5-6 velocità 115. Torricelli 39. 12

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMMEDIATA consegna nuove 500, 600 da immatricolare. Rateazioni, Vigone 44.

IMPIANTI Weber, gas liquido e metano. Assistenza carburatori. Concessionaria Fukra, corso Chieti 16, tel. 858-990.

MEDICO vende 600. Telefonare 698-557.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature, Crescentino 26 tel. 20-863. 420

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisioni riduttori, Martorelli n. 60. Telefonare 22-109. 226

MOLINO ricambi auto esteri nazionali nuovi e d'occasione. Corso Raffaello 3. Telef. 60-508. 511

MOTONAUTICI Autosalone Tessiore, Roma 237 bis vende scafi motori vari tipi.

OCCASIONE 600 vendesi personali con Vespa o Lambretta, rateizzo. Telefono 687-514. 498

OCCASIONISSIMA bella 600 unico proprietario 350.000; 103 metano perfetta efficienza. Telefonare 290-212.

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni Vigone 44. 407

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici, «Gillio», via Boucheron 9, telefonare 521-374. 357

PRIVATO vende privato 1200 bellissima permutando, unico proprietario. Telefonare 384-697. A43200

PRIVATO vende pulmino 1957 perfetto ordine motore garanzia. Tel. 20-609.

PRIVATO vende Triumph TR 3 otto mesi. Telefonare 70-278 ore pasti.

PRIVATO vende 600 '55 gomme nuove radio. Telef. 272-647. A45310

PRIVATO vende 1400 ottime condizioni consumo 13 litro L. 145.000, via Mario Leoni 21, Allione. A43276

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizzo convenientemente, Dario V[illegible], Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardinetta 500. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 500, la vettura per tutti gli usi.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Torino, vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 95

SIGNORA urge vendere Appia 1954 unica proprietaria. S. Secondo 62, Marchetti.

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-275. Facilitazioni pagamento.

SPIDER Triumph 1958 perfetto, Austin 2000 gran turismo 1953. Telefonare 597-872. 443

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi, massima possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 484

UNICO proprietario vende 103 1956 radio, 375.000 trattabili. Artisti 26, Pastore.

UNICO proprietario vende 600 1954, radio Autovox, 365.000. Tel. 282-970.

VENDESI contratto Anglia Ford consegna immediata. Telefonare 45-80 Vercelli [illegible] ufficio. A44585

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telef. 687-514. 498

VENDESI 500 '56 ottime condizioni. Telefonare 361-981. A44849

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615, leoncini, normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma 44. Tel. 681-479 (borgo San Pietro), Torino. 44

VI serve un camioncino? Francone vi mette a disposizione la produzione della Carrozzeria Pasino di 600, 1100 T, 615, 642, 682, nuovi ed un assortimento di veicoli di occasione. Corso Tassoni 47. Telefonare 760-455. 408

VOLTURE Fiat 600 lire ottomila; 500 10.500; 1100, Appia, 12.500; motoleggere 5300. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-276. 23838

615 N recente seminuovo cassone privato vende. Via Ferrara 11.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi occasioni Gallotta, Cardellino, Motom competizioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. 341

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rizzo, Brescia 44, telefonare 273-519. 14522

BIANCHI Katamar miglior assistenza, riparazioni fuoribordo in genere. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 270-301.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2 %, 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefonare 86-388. 23153

CARELLINO [illegible] frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agente Generale Rizzo, Brescia 44. Telef. 273-519. 281

HARLEY Davidson 750-1800 telescopiche occasionissime, Agenzia generale Borgarello, Camerana 2. 10

MOTOCARRI MV a benzina i più economici, i più robusti, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 70

M.V. [illegible] prezzi e nuovi modelli. [illegible]. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20633

PASQUERO consegna con [illegible] anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-663. 308

VENDESI privato moto Guzzi 250 sport. Tel. 234-308 ore pasti. A45163

VENDO Guzzi 250 [illegible] sport, buono stato. Telefonare [illegible]. A43433

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Un. Sovietica 169. Telefonare 393-626. 20640

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 513-173.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 762-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdeno, corso Vittorio 82. [illegible]

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-398.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 588-268. 21889

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni, formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati [illegible] stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità cucine segno Formica tipo americano e armadi guardaroba, Assortimento mobili in genere. 233

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltronaletto 19.000 sofaletto 25.000. Accademia Albertina 15 cortile. 286

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio avendo. Piazza Vittorio 2, Napione 33. 307

ATTENZIONE! Matrimoniali 59.000, camere 38.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze prestiti. Tel. 431-618.

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, tel. 528-030. 286

FORNO elettrico cucina ottimi [illegible] al avendo 8000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino».

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telefono 273-858.

FRIGORIFERI cucine, elettrodomestici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Brieco, corso Vittorio 86.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LATTERIE bottiglierie, gelaterie arredamenti negozi completi, [illegible] (occasioni). Telefonare 366-152. A43816

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, tel. [illegible]. 286

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5, è la dorata via conta. Visitateci. 416

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera assortimento mobili lusso chippendal, impero, camere comuni, 87.000, salotti 36.000, specialità cucine plastificate a formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare 526-812; tinelli 58.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 59.000; tinelli da 89.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9 cortile. 11610

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, cucine formica, divanoletto 19.000. 23389

PIANOFORTI «Coconato», via Lagrange 3. telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-788. [illegible]

REGALO sano affettuoso barboncino marrone anni tre, solo famiglia amante bestie, possibilmente giardino. Telefonare [illegible]. A44720

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando rottame libri carte varie. Telefonare 578-433. A44317

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8013

NAVE AFFONDATA

Stanotte una nave passeggeri si è trovata improvvisamente nel bel mezzo di una esercitazione navale. Il comandante di un incrociatore per una errata interpretazione delle segnalazioni, ritenendo fosse il bersaglio da colpire le ha lanciato un siluro, facendola affondare. Per fortuna non si sono avute vittime; però, moltissime persone, compreso il comandante militare, sono completamente incanutite, dal forte spavento.

Ma, anche se per la nave affondata non c'è più rimedio, almeno contro i capelli bianchi c'è, e sicuro: la brillantina anticanizie cubana liquida e solida della Aly Mariani di Roma che ridona certamente ai capelli il loro colore naturale.

PIEDI doloranti



Immediato sollievo

Le vostre sofferenze, anche le più acute, scompariranno in un pediluvio ai Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e molto efficaci). In quest'acqua lattiginosa e ossigenata il dolore scompare, i piedi sono liberati dalla stanchezze, ringiovaniti. Il morso dei calli si placa. Le scarpe non fanno più male. Provate i Saltrati Rodell. In tutte le farmacie. Prezzo modico. A.C.I.S. 765 - [illegible]